

RASSEGNA STAMPA

del

18/04/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2014 al 18-04-2014

17-04-2014 24Emilia.com	
Rapporto Ichese, M5S: "Vogliamo verità e trasparenza"	1
17-04-2014 AGR on line	
Fiumicino, vincoli di esondazione ancora validi?	2
17-04-2014 Abruzzo24ore.tv	
Pet Pride 2014, L'orgoglio di essere animali	3
17-04-2014 BolognaToday	
Variante di Valico, perizia sui paesi franati: 'La montagna si muove perchè si è scavato troppo'	5
17-04-2014 CesenaToday	
Frana di Poggio alla Lastra, rimossi i detriti che invadevano la strada comunale	7
17-04-2014 Contropiano.org	
Lâ€™Emilia Romagna e la sismicità indotta da petrolio	8
17-04-2014 Corriere di Bologna	
Sisma, il ministro bacchetta Errani: «La trasparenza paga, capiamolo»	10
17-04-2014 FirenzeToday	
Inchiesta sulla Variante di valico: cosa è la grande opera dell'Appennino	11
17-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
I tanti volti del volontariato	13
17-04-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo:nevica in Calabria, disagi su alcune strade statali	15
18-04-2014 Gazzetta di Reggio	
sisma-trivellazioni, caso in parlamento	16
17-04-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Abruzzo, Megalò: cronaca di un dissesto annunciato	17
17-04-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Frosinone: intitolare una piazza ad un volontario. Si puo' votare fino al 30/04	19
17-04-2014 Il Messaggero (ed. Ancona)	
LA PAURATERREMOTOIN MARETerremoto di lieve portata ieri mattina a largo delle coste ...	20
17-04-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Bilancio approvato è scontro in Comune	21
17-04-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
LADISPOLIA FUOCODUE VEICOLIMisterioso incendio l'altra notte a Ladispoli. In via Anc...	22
17-04-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Ortopedia senza medici da ieri sospesi i ricoveri	23
17-04-2014 Il Messaggero (ed. Latina)	
Buche, cantieri e difficoltà così Roma accoglie i fedeli	24
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Umidità, spazi non a norma e rischi «Lavorare qui ora è un sacrificio»	25
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Dune di ghiaia, la baia bloccata dal maltempo	26
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Maltempo, doccia gelata sul turismo Polacco: «Pasqua sta andando male»	27
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Miglioramento sismico nella scuola di Villa Pigna	28
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
LA SISMOLOGIA nasce dalla necessità delle due superpotenze di discriminare fra terremot...	29
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
LORIS OLIVI, 52 anni, dipendente regionale presso la Protezione Civile, si candid...	30

18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Cristina Rufini GROSSETO TUTTI la vogliono ma, alla fine, potrebbero non averla. In l...	31
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
CHI ama l'Appennino, chi ne sente il fascino attraverso i paesaggi di Morand...	32
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	
Bidente, via ai lavori per sistemare la strada	33
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Strada più larga, spunta il marciapiede	34
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Frana, incontro con i proprietari	35
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Bollette non pagate, alluvionati senza luce	36
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Decine di studenti hanno partecipato ai laboratori della solidarietà	37
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
«San Giacomo, frane in movimento»	38
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Domani distribuiti 5.500 kit contro la zanzara tigre	39
18-04-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Staffetta Fiorini-Mularoni alla Segreteria per il Territorio	40
17-04-2014 Il Resto del Carlino.it (ed Civitanova)	
Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet	41
17-04-2014 Il Tirreno	
rimborsi alluvione: burocrazia nemica delle imprese apuane	42
17-04-2014 Il Tirreno	
nuovi settori e competenze scatta la rivoluzione negli uffici	43
17-04-2014 Il Tirreno	
giovani e volontari nella squadra di marmo	44
17-04-2014 Il Tirreno	
la provincia è a un passo dall'ottenere il s. agostino	45
17-04-2014 Il Tirreno	
la porrettana non riaprirà prima del prossimo anno	47
17-04-2014 Il Tirreno	
riaperta la chiesa di san giovanni	48
17-04-2014 Il Tirreno	
muore a 23 anni per una overdose	49
17-04-2014 Il Tirreno	
doveva guardarmi la schiena invece mi ha toccato il seno	51
18-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
La protezione civile dal Papa «Una giornata memorabile»	52
18-04-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Ecco quanto le famiglie pagano per nidi, trasposto scolastico, mensa	53
18-04-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Frana a Roccalbegna, il Pd chiede che vengano tolte le tasse	54
18-04-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Boom di accessi alla nuova App della Provincia	55
18-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	

Volontariato: 32mila presenti al Festival	56
18-04-2014 La Nazione (ed. Lucca)	
Lavori per 500mila euro sulle strade provinciali colpite dal maltempo	57
18-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Un fotografo-robot sui nostri cieli	58
18-04-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Un grande aiuto arriverà dalle guardie ecozoofile che, dopo formazione e addestramento, possono...	59
18-04-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Nidi chiusi, monta la protesta	60
18-04-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frana Marliana in cerca dei finanziamenti	61
18-04-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Filatura in fiamme, il lavoro è già ripreso	62
18-04-2014 La Nazione (ed. Prato)	
di NICOLA PICCONI «NELLA DISGRAZIA, la fortuna è che a bruciare	63
18-04-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
CAMERIERI Hotel a Viareggio cerca 2 camerieri, 1 barista e 1 receptionist per la	64
17-04-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto c'è anche una soluzione turca" .	65
17-04-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti	67
17-04-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia)	
Fauna ferita, attivato il servizio di soccorso e recupero	69
18-04-2014 La Nuova Ferrara	
trivelle, m5s e pd dicono stop alle concessioni	70
18-04-2014 La Nuova Ferrara	
la passione vola sugli aquiloni al via la 35a edizione	71
17-04-2014 LatinaToday	
Sicurezza durante le festività pasquali, più controlli sulle strade	72
18-04-2014 Libertà	
(senza titolo)	73
17-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Il Festival del volontariato in numeri: 32mila i visitatori	75
17-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Una giornata in piazza della Cittadella per conoscere le attività dell'Anpana	77
17-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Frane, affidati dalla Provincia lavori per 1,2 milioni	78
17-04-2014 Lucca In Diretta.it	
Riapre dopo il terremoto la Chiesa di Marlia	80
17-04-2014 Modena Qui	
Il senatore Vaccari prova a difendere Vasco Errani	81
17-04-2014 Modena Qui	
Sisma provocato dalle trivellazioni? Il 'forse sì, forse no' del ministro	82
17-04-2014 Modena Qui	
Rischio idrogeologico: passi decisivi verso la legge	83
17-04-2014 Modena Qui	

Dritte sullo stop ai mutui Banca chiama Sisma.12	84
17-04-2014 Modena2000.it	
Europa Servizi di Reggio Emilia (Gruppo Uninvest): tutte le informazioni del Comune di Rovato direttamente sul telefonino dei cittadini	85
17-04-2014 Modena2000.it	
Mirandola: un punto nascita' nuovo per l'area Nord	86
18-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
stb, il guerra e il tiepido vanno puliti e in fretta	88
18-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
bollette sospese fino al 5 maggio	89
18-04-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
nuovi edifici, appalti a ditte modenesi	90
17-04-2014 Nuovo Paese Sera.it	
Nuova gestione sui beni confiscati Pool di manager per le aziende	92
17-04-2014 PisaToday	
Profughi ed epidemie, l'Azienda Sanitaria rassicura: "Nessun rischio"	94
17-04-2014 RiminiToday	
Frana di San Leo, il caso in Parlamento: "Pronto un intervento di 200mila euro"	95
17-04-2014 Roma Notizie.it	
Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5	96
17-04-2014 RomaToday	
Montagnola, municipio VIII occupato: il vicesindaco incontra i movimenti	99
17-04-2014 Sassuolo 2000.it	
Frana di Rio Re, dalle 10 di sabato riapre la Sp 18 a senso unico alternato	100
18-04-2014 Saturno Notizie.it	
Bagno di Romagna, rimossi i detriti della frana di Poggio alla Lastra	101
17-04-2014 TUTTOGGI.info	
Terremoto, comune Terni affida 15mila euro per studi su zone sismiche	102
17-04-2014 Tiscali	
Naufregio Giglio,Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd	103

Rapporto Ichese, M5S: "Vogliamo verità e trasparenza"

- 24Emilia

24Emilia.com

"Rapporto Ichese, M5S: "Vogliamo verità e trasparenza""

Data: 17/04/2014

Indietro

Rapporto Ichese, M5S: "Vogliamo verità e trasparenza"

Approda in Parlamento il caso del rapporto Ichese sul fracking, desecretato due giorni fa dalla Regione Emilia Romagna. L'interrogazione - che vede la deputata reggiana del M5S Maria Edera Spadoni come prima firmataria - è stata presentata dal Movimento 5 Stelle ai ministri competenti del governo Renzi.

I parlamentari emiliano-romagnoli e il consigliere regionale Defranceschi ribadiscono la volontà che sia fatta piena luce sull'accaduto "e sulle gravissime omissioni da parte delle istituzioni e, in primo luogo, del presidente della Regione Vasco Errani. La relazione, infatti, è stata resa pubblica solo dopo che i giornali e i media ne hanno parlato", scrivono i grillini. Al governo, il Movimento 5 Stelle chiede "quali soggetti, oltre a Regione, Ministero e Protezione civile erano in possesso del rapporto Ichese e quali sono stati i reali motivi che hanno portato alla decisione di secretarlo fino ad oggi; qual è la ragione per cui al momento dell'istituzione della commissione non è stata sospesa ogni nuova autorizzazione relativa a nuove richieste di progetti estrattivi; quando si prevede che saranno conclusi i lavori dell'apposito gruppo istituito in ambito Cirm; se, in base al citato principio di precauzione, non sia fondamentale sospendere ogni nuova concessione autorizzativa; se non sia necessario, alla luce delle conclusioni della commissione Ichese, il ritiro delle concessioni autorizzate di estrazione o stoccaggio in aree dove sia accertata la presenza di faglie attive nel sottosuolo".

L'interrogazione del Movimento 5 Stelle "rappresenta - prosegue la nota - anche una netta presa di posizione politica, dopo che il consiglio regionale dell'Emilia Romagna ha bocciato l'ordine del giorno di Andrea Defranceschi che impegnava la giunta emiliano-romagnola a bloccare tutte le trivellazioni e revocare i 35 permessi già concessi o in via di approvazione. Troppi paesi in ginocchio, troppi morti, feriti, sfollati: i cittadini di Reggio, Modena, Ferrara, Bologna, Mantova che furono colpiti duramente dal sisma non dimenticano e pretendono verità e trasparenza".

Il documento, oltre che da Maria Edera Spadoni, è firmato dai deputati Vittorio Ferraresi, Michele Dell'Orco, Giulia Sarti, Mara Mucci, Paolo Bernini, Matteo Dall'Osso, dai senatori Elisa Bulgarelli e Michela Montevecchi e dal consigliere regionale Andrea Defranceschi.

Ultimo aggiornamento: 17/04/14

Fiumicino, vincoli di esondazione ancora validi?

Notizia

AGR on line

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Fiumicino, vincoli di esondazione ancora validi?

Satta: Lavori e collaudi su banchine effettuati. Cosa si aspetta a eliminare l'R4?

(AGR) I lavori della messa in sicurezza delle banchine sia a sud che a nord sono stati ultimati già da mesi. I collaudi sono arrivati ma gli enti ancora devono ancora pronunciarsi sulla gestione del sistema (chiusure antiesondazione). Ma cosa aspettano? Quanto gli occorre per modificare il colore rosso.... in verde? Quanto tempo ancora per eliminare il vincolo di esondazione? Capiscono che senza risposte urgenti si danneggia il sistema socio economico della città? In questo immobilismo cronico è ora che l'amministrazione inizi a farsi sentire e tuteli il territorio e il suo tessuto economico. Il mercato immobiliare sarà anche in crisi, ma proprio per questo è necessario muoversi: qui non si parla di speculazione o inflazione sul mercato, ma di agevolare quelle famiglie che hanno necessità di un alloggio a prezzi ridotti. Per questi motivi bisogna svincolare quelle zone apparentemente a rischio.

L'amministrazione ha l'obbligo di imporre le norme previste dal regolamento edilizio, ma è importante far partire prima tutte le infrastrutture necessarie per uno sviluppo urbanistico, previsto, e tutti i servizi che servono a nuovi insediamenti demografici: asili per l'infanzia, scuole materne, incrementare le scuole dell'obbligo, magari volando anche più in alto, sedi universitarie considerando la vocazione del territorio.

Non ci sono più i tempi: qualsiasi impresa deve poter aggredire legalmente la crisi con i propri mezzi e non aver più vincoli imposti da enti spesso inutili. Sarebbe più giusto partecipare a una programmazione di sviluppo razionale del territorio, senza creare balzelli burocratici che sono un danno per l'economia.

Pet Pride 2014, L'orgoglio di essere animali

- Cronaca L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Pet Pride 2014, L'orgoglio di essere animali"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Cronaca - L'Aquila

Tweet

Invia per email Stampa

Pet Pride 2014, L'orgoglio di essere animali

giovedì 17 aprile 2014, 13:52

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Tessa Gelisio

Sabato 26 e Domenica 27 aprile si realizzerà il Pet Pride, manifestazione in programma a L' Aquila , che avrà come protagonisti decine di animali da compagnia.

Il sipario si aprirà Sabato 26, alle ore 10 in Piazza Duomo, dove si attende la partecipazione di cani, gatti, furetti, volatili, pesciolini, conigli, maialini, asini, cavalli.. giunti per "dichiarare" il loro orgoglio di essere animali.

L'evento, ideato dalla Claudio Marastoni Communication ed organizzato dall' Associazione A.P.A.T in collaborazione con la Fondazione Carispaq , con il patrocinio del Comune de L'aquila, della Regione Abruzzo, della Provincia de l'Aquila, dell'Università degli Studi de L'Aquila dipartimento MeSVA , sarà ricco di iniziative ed esibizioni con un'importante finalità: porre maggiore attenzione su questi insostituibili "cittadini", non solo imparando a conoscerli meglio, ma soprattutto a rispettarli.

"PET PRIDE 2014" vuole essere una "campagna di comunicazione" volta a sensibilizzare, informare e favorire scelte consapevoli. Motivo per cui, anche in questa edizione, la Lega Nazionale per la Difesa del Cane sposa e patrocina la causa PET PRIDE contro gli abusi, le sopraffazioni e gli abbandoni, fenomeni criminosi inesorabilmente in crescita.

L'associazione A.P.A.T, il Comune rappresentato dal primo Cittadino Massimo Cialente e dall'assessore al turismo Lelio De Santis e La lega Nazionale per la difesa del Cane, in occasione del Pet Pride, vogliono dare un messaggio diverso e più incisivo di solidarietà formulando un progetto condiviso per il bene della città e di tutti i cittadini a due e quattro zampe. Madrina dell'evento sarà Tessa Gelisio, conduttrice Tv e nota al grande pubblico anche per il suo impegno a favore della salvaguardia dell'ambiente e del mondo animale.

Nel corso delle 2 giornate sarà allestita un'area dedicata alla salute ed al benessere degli animali, grazie all'insostituibile e importante collaborazione dell'ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani), pronti a dare utili consigli su come mantenere in buona salute il nostro animale da compagnia.

Altro polo di grande interesse sarà la zona "beauty" e toelettatura, curata da Juan Carlos Rodrigo di Mondo Cane Avezzano, il quale darà dimostrazioni di abilità con performance di questa utile pratica che sta' riscuotendo sempre più interesse.

Pet Pride 2014, L'orgoglio di essere animali

Sarà riservato uno spazio anche all'Associazione AsinoMania e Ciucolandia Asineria, presenze di rilevante importanza per l'Onoterapia, pratica terapeutica che vede protagonista l'amico dalle orecchie lunghe e per apprezzare le proprietà del latte d'asina; non potrà mancare anche la Pet Therapy promossa dal Centro Diapason Onlus, con protagonisti cani, gatti, conigli.

Molto attesi i momenti di grande spettacolo con le esibizioni di diverse unità cinofile: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile, gruppo Pivec Rescue Dog e Gruppo Volontari Alto Aterno, Club Zanna Bianca addestramento cani, i quali daranno prova delle abilità dei cani addestrati per la pubblica sicurezza, per la tutela dei più deboli e che hanno dato prova della loro efficienza proprio per la ricerca dei sopravvissuti durante i terribili giorni del terremoto che ha funestato la città nel 2009.

Ci saranno anche esibizioni di Agility Dog, Rally obedience e dog dance del Centro cinofilo Educane Park - Veio country dog - Roma e del Centro Cinofilo GranSasso.

I due giorni di manifestazione culmineranno con l'elezione del PET MODEL.

Tutti gli animali presenti (cani, gatti, furetti, volatili, pesciolini, conigli, maialini, asini, cavalli....) potranno iscriversi GRATUITAMENTE a questa simpatica sfilata, organizzata in collaborazione con Pet Couture di Scoppito (Aq), che porterà all'elezione dell'animale che più toccherà la sensibilità della giuria, il quale diventerà l'immagine ufficiale del manifesto per la prossima edizione del PET PRIDE, a favore della campagna contro l'abbandono.

La giuria sarà coordinata dalla presidente della Lega nazionale per la difesa del Cane, con la presenza della madrina Tessa Gelisio.

Ci sarà inoltre la possibilità di realizzare un servizio fotografico dell'animale iscritto con il proprio amico umano, presso il set fotografico allestito in Piazza Duomo curato da Iso Club fotografico Roseto.

Variante di Valico, perizia sui paesi franati: 'La montagna si muove perchè si è scavato troppo'

Variante di Valico, arriva il PM: 'La montagna si muove perchè si è scavato troppo'

BolognaToday

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Variante di Valico, perizia sui paesi franati: 'La montagna si muove perchè si è scavato troppo'

Secondo una perizia i paesi coinvolti nella costruzione della Variante di Valico si sono 'spostati' a causa degli scavi per due gallerie, pressate tra due frane. Tra Firenze e Bologna arriva il pm

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate La fresa Martina scava l'ultimo tunnel: è record mondiale sulla Variante di Valico Variante di Valico: frana a Ripoli, la Procura chiede archiviazione per disastro colposo Italtunnel non paga i lavoratori da tre mesi Un tratto dell'autostrada del Sole tra Firenze e Bologna, sempre protagonista di ingorghi e traffico. In questa zona sono in corso i lavori per la costruzione della Variante di Valico, ampliamento dell'autostrada sull'Appennino toso-emiliano. La Procura della Repubblica di Bologna ha aperto da poco un'inchiesta conoscitiva e sta effettuando i primi accertamenti al cantiere. La pm Rossella Poggioli ha effettuato un'ispezione in loco, accompagnata da funzionari di un'Als in provincia di Bologna.

Un'opera al centro di diverse polemiche da tempo, anche perché dopo tutti questi anni ancora sembra lontana la conclusione dei lavori. C'è infatti il pericolo che il progetto venga chiuso prima della sua inaugurazione, ma comunque è stato chiesto un aumento del finanziamento di circa mezzo miliardo di euro. Dietro alla costruzione ci sono grandi società italiane: dalla Benetton, concessionari dell'autostrada, alla Vianini di Toto e Caltagirone. Gli aumenti dei pedaggi nella tratta sarebbero riconducibili anche all'aumento dei finanziamenti per la grande opera.

In mezzo all'Appennino dovrebbero essere inaugurate due nuove gallerie: la Val di Sambro e la Sparvo, praticamente completate ma inutilizzabili. La ragione è che entrambi i tunnel scavati sono pressati tra due frane. Il primo è già stata in passato un problema per i paesi vicini, Rispoli di Sotto e Santa Maria Maddalena. Le due località, insieme alla frana e la montagna, si sono 'spostate' visto che i lavori di escavazione hanno risvegliato i movimenti franosi.

Il secondo è stato interamente scavato ma i lavori sono stati sospesi proprio per la pressione delle terre franose sulle pareti. Così i lavori di finitura mancano, visti rischi che correrebbero gli operai in cantiere. Pressati dalla frana stanno cedendo anche le infrastrutture contenitive, costruite con le migliori tecnologie in circolazione. Per i lavori è stata utilizzata la 'talpa' più grande d'Europa, mezzo meccanico dotato di apparecchiature per bloccare il cedimento della terra. La sua fama è arrivata anche agli abitanti della zona che le hanno dato un nome, Martina.

LA POLITICA - Il 20 marzo 2014 l'onorevole della Lega Nord Jonny Crosio ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere se la questione 'frane' fosse stata evidenziata nell'ambito dell'istruttoria che avrebbe valutato l'impatto ambientale e quali fossero i progetti di Autostrade per Italia e dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture relative all'opera.

Autostrade per Italia della famiglia Benetton ha più volte rassicurato, minimizzando i rischi e dicendo che è tutto sotto controllo. I costruttori Caltagirone e Toto sono più allarmati, tanto da aver inviato una nota al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi e al commissario per il progetto Mauro Coletta. Anche per loro sin dall'inizio dei lavori le escavazioni

Variante di Valico, perizia sui paesi franati: 'La montagna si muove perchè si è scavato troppo'

avrebbero aumentato il rischio del 'risveglio delle frane'.

LA GIUSTIZIA - Non è la prima volta che la procura di Bologna arriva in queste località. Il fascicolo aperto recentemente è conoscitivo ma ce ne uno giudiziario, che riguarda la frana di Ripoli, uno dei paesi che si è 'spostato'. Il borgo si trova sopra il tunnel della Val di Sambro e la frana, di nuovo in movimento, continua a farlo scivolare. Il sostituto procuratore Morena Plazzi aveva chiesto l'archiviazione dopo una lunga inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti. All'epoca una consulenza tecnica aveva certificato che quella frana era stata risvegliata dagli scavi, motivo per cui il paese aveva cominciato a muoversi.

Annuncio promozionale

I COSTI - Aggiornato a settembre 2013 il costo totale dell'opera sarebbe di 3.966 miliardi di euro. Il valore è aumentato del 50% visto che le stime sulle spese erano di 2.521 milioni di euro.

Frana di Poggio alla Lastra, rimossi i detriti che invadevano la strada comunale**CesenaToday**

"Frana di Poggio alla Lastra, rimossi i detriti che invadevano la strada comunale"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Frana di Poggio alla Lastra, rimossi i detriti che invadevano la strada comunale

Le indagini geognostiche sono state affidate alla ditta Ambrogetti di Riofreddo. Gli esiti delle stesse saranno consegnati entro il 23 aprile prossimo

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate Poggio alla Lastra isolata dalla frana: settimana decisiva per stabilire gli interventi Poggio alla Lastra è isolata: servono 900 mila euro per ripristinare la strada verso la frazione

Sono stati sgombrati i detriti che invadevano la strada comunale del Bidente, a seguito della frana verificatasi in località Poggetto. L'operazione è stata compiuta dal Servizio Provinciale per la cura del Demanio Forestale Regionale, ed è stata attuata per permettere una serie di indagini geognostiche direttamente sulla sede stradale. L'iniziativa appartiene alla collaborazione sviluppatasi tra il Servizio ed il Comune di Bagno di Romagna, nell'ottica delle soluzioni al problema.

L'amministrazione punta a lavorare su due piani: una soluzione di carattere definitivo, che comporterà mesi di lavoro e un costo stimato sui 900.000 euro; una soluzione più veloce, di minima, tendente a ripristinare in passaggio anche solo su una sola corsia, a senso alternato. In entrambi i casi, comunque, è necessario procedere seguendo tutti i crismi del comportamento in sicurezza. Ecco dunque che il responso delle perizie e delle prove in corso, diviene determinante.

Le indagini geognostiche sono state affidate alla ditta Ambrogetti di Riofreddo. Gli esiti delle stesse saranno consegnati entro il 23 aprile. Al momento della consegna si provvederà a scegliere la soluzione migliore per riattivare una circolazione sicura sulla strada nei tempi più celeri possibile.

[Annuncio promozionale](#)

Lâ€™TMEmilia Romagna e la sismicità indotta da petrolio

L'Emilia Romagna e la sismicità indotta da petrolio - contropiano.org

Contropiano.org

""

Data: 17/04/2014

Indietro

L'Emilia Romagna e la sismicità indotta da petrolio

Giovedì, 17 Aprile 2014 10:15

Maria Rita D'Orsogna * -

“Nessuna attività dell'uomo (sondaggi, perforazioni, prelievi di idrocarburi, prelievi di acqua ecc) può creare o indurre terremoti di intensità pari a quelli avvenuti” (Daniela Fontana, Università di Modena su “ Il Resto del Carlino” 8 Giugno 2012).

“A pair of deadly earthquakes that struck the north of Italy in 2012 could have been triggered by the extraction of petroleum at a local oil field, according to an international panel of geoscientists” (Science Magazine – 11 aprile 2014).

Veritatem laborare nimis saepe exstingui numquam /La verità troppo spesso soffre, ma non muore mai.

Quanti insulti ho dovuto sentire in questi anni sul fatto che — secondo i benpensanti — la sismicità indotta in Italia non c'è, non c'è mai stata e mai potrà mai esserci ?

E invece non è così, ed è bastato un articolo su Science , prestigiosa rivista americana, a smentire tutti questi professoroni, ministri ed esperti che volevano in qualche modo mandare al dimenticatoio le possibili responsabilità umane dei terremoti del 2012 in Emilia Romagna.

Le scosse più gravi furono di magnitudine 5.9 e 5.8 Richter, con epicentro a Finale Emilia. Morirono 27 persone e in 5,000 persero le proprie case.

Il rapporto di Science dice quello che qualsiasi persona di buon senso direbbe: e cioè che data l'intensa attività estrattiva in Emilia Romagna, a cavallo fra Modena e Ferrara, è quantomeno plausibile che le scosse di due anni fa furono dovute alle trivelle in loco.

Elementare no? Buco, scavo, trivello, stocco e dunque perturbo i complicati sistemi sotterranei e ad un certo punto, voilà, la corda si spezza.

L'articolo è in realtà prudente e dice che “non possono essere escluse” correlazioni fra i terremoti e il vicino campo Cavone, della concessione Mirandola. Si spiega quello che è un territorio instabile di per conto suo, potrebbe essere stato vicino al punto di rottura e che anche piccole variazioni dovute all'attività umana avrebbero potuto innescare i catastrofici terremoti del 20 e 29 Maggio 2012.

Gli autori notano che l'attività estrattiva presso il campo Cavone è aumentata nell'Aprile del 2011, un anno prima dei terremoti. Nel campo Cavone hanno 34 pozzi e un Centro Oli.

Nessuno dei membri della commissione ICHESE – responsabile dei risultati – ha voluto rilasciare commenti a Science, a partire dal presidente Peter Styles, un “expert” della Shale Gas Europe, consorzio nato per promuovere l'immagine del fracking in Europa e sponsorizzato da Chevron, Cuadrilla, Total, Halliburton, Statoil e Shell.

Ha invece commentato un “anonimo” cuor di leone per dire che la connessione terremoti-trivelle in Emilia Romagna non è provata: non ci sono stati terremoti antecedenti di breve durata prima degli eventi del 20 Maggio, c'è una distanza troppo grande fra l'epicentro e il campo Cavone, e alla fine di petrolio se ne tira fuori poco, circa 500 barili al giorno.

Lâ€™Emilia Romagna e la sismicità indotta da petrolio

Commenta e smentisce invece, con nome e cognome, Geoffrey Abers della Columbia University, autore di vari articoli sulla sismicità indotta da eventi umani, incluse le trivelle, e che può manifestarsi anche a distanze elevate. Si fanno gli esempi di altre località in cui è successo – Oklahoma e Colorado – e si parla della sismicità indotta dai pozzi che contengono acque di scarto ad alta pressione.

“We think that in Oklahoma the injected water was jacking up the pressure in just the right place and that caused a cascading sequence of earthquakes.”

“Pensiamo che in Oklahoma l'acqua iniettata stava aumentando a dismisura la pressione proprio nel posto giusto e che questo ha causato una sequenza di terremoti”

Mmh. Pozzi di reiniezione? Cavone?

Ma certo, il Cavone14. E' un pozzo di reiniezione di fluidi operato dalla Padana Energia, come quasi tutti i pozzi della concessione Mirandola.

E' plausibile che sia successa la stessa cosa con il Cavone14? E che non siano solo le attività estrattive in gioco ma anche quelle di reiniezione di monnezza tossica sottoterra?

Ad ogni modo, trovo che in tutto l'articolo di Science, una delle frasi più orrende – e che veramente dovrebbe fare vergognare il governatore Vasco Errani – è la seguente

Sources with close knowledge of the study say it was presented to the Emilia-Romagna regional government at least a month ago, but that politicians at both the regional and national level are nervous about its effects and are delaying its release.

Fonti con conoscenza dello studio dicono che è stato presentato al governo regionale dell' Emilia Romagna almeno un mese fa, ma che i politici a livello regionale e nazionale sono preoccupati dei suoi effetti e stanno ritardando la sua diffusione.

Eh?

Ma si rendono conto di quello che fanno costoro? Nascondono le carte! Perché? Per motivi elettorali? Tutto questo è vergognoso ed è veramente uno schiaffo morale a quei 27 morti del terremoto.

Io non so esattamente che ruolo esatto abbia in questa vicenda il governatore Vasco Errani del PD, ma è lui il capo, e la responsabilità è sempre del capo. Vasco Errani ora può fare una sola cosa: chiedere scusa e con umiltà a tutti i suoi concittadini, rendere pubblico questo rapporto, spiegarlo alle persone in modo chiaro ed imporre una moratoria immediata alla costruzione di tutti i pozzi di qualsiasi genere, colore e profumo nella regione Emilia Romagna.

E il primo ministro Matteo Renzi dovrebbe fare la stessa cosa per il resto d'Italia, invece di ascoltare i deliri di Passera, della Guidi, di Scaroni e di tutti quelli che pensano che trivellare sia la soluzione ai nostri mali. Se non impariamo niente da questo rapporto e da quelle lacrime, quei 27 morti saranno morti invano.

PS: questo articolo di Maria Rita D'Orsogna è del 12 aprile. Tre giorni dopo la Regione Emilia Romagna ha sospeso le attività di ricerca ed estrazione di petrolio su tutta il suo territorio, e pubblicato il documento della International Commission on Hydrocarbon Exploration and Seismicity in the Emilia Region (scaricabile qui), che conclude: “Lo studio effettuato non ha trovato evidenze che possano associare la sequenza sismica del maggio 2012 in Emilia alle attività operative svolte nei campi di Spilamberto, Recovato, Minerbio e Casaglia, mentre non può essere escluso che le attività effettuate nella Concessione di Mirandola abbiano avuto potuto contribuire a innescare la sequenza”.

tratto da No all'Italia petrolizzata

Sisma, il ministro bacchetta Errani: «La trasparenza paga, capiamolo»**Corriere di Bologna**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 17/04/2014 - pag: 5

Sisma, il ministro bacchetta Errani: «La trasparenza paga, capiamolo»

Galletti: lui in buona fede, ma alla fine s'è creato più allarme

Il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti si è preso un giorno prima di intervenire. Ventiquattrore durante le quali sono infuriate le polemiche per il ritardo di due mesi con il quale la Regione ha pubblicato il dossier della commissione Ichese che non esclude un legame tra il sisma del 2012 e le estrazioni di petrolio nei giacimenti di Cavone (Mo). «Dobbiamo imparare che la trasparenza paga ha detto Galletti al Corriere. Il presidente della Regione Vasco Errani si è comportato in buona fede per non creare allarmismi, è evidente però che alla fine così di allarmismo se n'è creato di più». Il ragionamento di Galletti non si esaurisce qui: «Però mi raccomando, lo scriva, io sono convinto che Errani sia una persona trasparente e responsabile, loavrà fatto in buona fede». I sei luminari ai quali la Regione aveva affidato il compito di indagare sulle cause del terremoto hanno consegnato il rapporto Ichese sul tavolo di viale Aldo Moro il 17 febbraio. Il dossier è stato però pubblicato dalla Regione solo due giorni fa, dopo che la rivista Science ne aveva anticipato ampi stralci scatenando la rabbia dei comitati anti-trivellazioni. Errani ha chiesto scusa per i due mesi di ritardo, giustificandoli con la necessità di accompagnare allo studio le linee guida per decidere il da farsi nei giacimenti ancora operativi. Una spiegazione ritenuta insufficiente da molti. Galletti non si è limitato a riprendere il governatore. Intervenedo alla Camera, in risposta a un'interrogazione presentata dalla Lega Nord, il ministro ha confermato gli esiti non risolutivi a cui è arrivata la commissione Ichese. «Nel rapporto ha ricordato si esclude che la sequenza sismica sia stata provocata completamente dalle attività antropiche». Se è da escludere che le estrazioni e re-iniezioni di acqua abbiano provocato «completamente» le scosse, è però possibile ritenere che vi abbiano, almeno in parte, contribuito, accelerando un evento sismico comunque destinato a verificarsi. Galletti lo ha chiarito nel passaggio successivo: «Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche, tuttavia, non consentono di avere un quadro completo per potere escludere o confermare che le attività del sottosuolo, con particolare riferimento al sito del Cavone, possano aver anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale a causa dell'energia già accumulata nelle faglie». Il ministro ha poi dato alcune rassicurazioni. Un gruppo di lavoro al ministero dello Sviluppo economico sta definendo le linee guida per migliorare i sistemi di monitoraggio antisismici. La concessione del Cavone, come già annunciato da Errani, interromperà le attività estrattive e diventerà «laboratorio» di studio e sperimentazione. Per quanto riguarda gli altri siti estrattivi e i depositi di gas che i comitati no-triv chiedono di chiudere le situazioni saranno valutate dopo gli approfondimenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale. Pierpaolo Velonà

Inchiesta sulla Variante di valico: cosa è la grande opera dell'Appennino**FirenzeToday**

"Inchiesta sulla Variante di valico: cosa è la grande opera dell'Appennino"

Data: 17/04/2014

Indietro

Inchiesta sulla Variante di valico: cosa è la grande opera dell'Appennino

Tra Firenze e Bologna arriva il pm per un'indagine conoscitiva sui lavori. I costi dei lavori sarebbero aumentati in modo vertiginoso

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate Variante di valico, la procura indaga sulla grande opera dell'Appennino Variante di valico, "gli scavi delle gallerie fanno muovere altre frane" / VIDEO

Ammodernamento infrastrutturale sull'Appennino Tosco - Emiliano per il trasporto su gomma, sintetizzando: la Variante di valico. Un ampliamento sul tratto dell'autostrada del Sole tra Firenze e Bologna che da qualche giorno porta con sé un'inchiesta della procura di Bologna. Il pm Rossella Poggioli ha infatti effettuato un'ispezione in loco, accompagnata da funzionari della Asl.

Un'opera al centro di numerose polemiche, anche perché dopo anni ancora sembra distante la conclusione dei lavori. Anzi, aleggia il rischio che il progetto venga stoppato prima della sua inaugurazione. Dietro alla costruzione ci sono grandi società italiane: dalla Benetton, concessionari dell'autostrada, alla Vianini di Toto e Caltagirone.

IL PROGETTO - In mezzo all'Appennino dovrebbero essere inaugurate due nuove gallerie: la Val di Sambro e la Sparvo, praticamente completate ma ancora inutilizzate. La ragione è che entrambi i tunnel scavati sono pressati tra due frane. Il primo è già stato in passato un problema per i paesi vicini, Ripoli di Sotto e Santa Maria Maddalena. Le due località, insieme alla frana e la montagna, si sono 'spostate' visto che i lavori di escavazione avrebbero risvegliato i movimenti franosi.

Il secondo è stato interamente scavato ma i lavori sono stati sospesi proprio per la pressione delle terre franose sulle pareti. Così i lavori di finitura mancano, visti rischi che correrebbero gli operai in cantiere. Pressati dalla frana stanno cedendo anche le infrastrutture contenitive, costruite con le migliori tecnologie in circolazione. Per i lavori è stata utilizzata Martina, la 'talpa' più grande d'Europa, mezzo meccanico dotato di apparecchiature per bloccare il cedimento della terra.

LA POLITICA - Il 20 marzo scorso l'onorevole della Lega Nord Jonny Crosio ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere se la questione 'frane' fosse stata evidenziata nell'ambito dell'istruttoria che avrebbe valutato l'impatto ambientale e quali fossero i progetti di Autostrade per Italia e dei ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture relative all'opera.

Autostrade per Italia ha più volte rassicurato, minimizzando i rischi e dicendo che è tutto sotto controllo; mentre i costruttori sono più allarmati, tanto da aver inviato una nota al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi e al commissario per il progetto Mauro Coletta. Anche per loro sin dall'inizio dei lavori le escavazioni avrebbero aumentato il rischio del 'risveglio delle frane'.

LA GIUSTIZIA - Non è la prima volta che la procura di Bologna arriva in queste località. Il fascicolo aperto recentemente è conoscitivo, ma ce ne è uno giudiziario: quello che riguarda la frana di Ripoli, uno dei paesi che si è 'spostato'. Il borgo si trova sopra il tunnel della Val di Sambro e la frana, di nuovo in movimento, continuerebbe a farlo scivolare. Il sostituto procuratore Morena Plazzi aveva chiesto l'archiviazione dopo una lunga inchiesta per disastro colposo a carico di ignoti. All'epoca una consulenza tecnica aveva certificato che quella frana era stata risvegliata dagli scavi, motivo per cui il paese aveva cominciato a muoversi.

Inchiesta sulla Variante di valico: cosa è la grande opera dell'Appennino

I COSTI - Aggiornato a settembre 2013 il costo totale dell'opera sarebbe di 3,966 miliardi di euro. Il valore è aumentato del 50% visto che le stime sulle spese erano di 2.521 milioni di euro.

Annuncio promozionale

I tanti volti del volontariato

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"I tanti volti del volontariato"

Data: 17/04/2014

Indietro

I tanti volti del volontariato

Gli studenti incontrano la solidarietà. Il progetto che fa incontrare associazioni e ragazzi delle scuole superiori fa il punto
17/04/2014 - 13:04

0

Ragazzi delle scuole superiori alla scoperta dei volti del volontariato, quelli dei tanti uomini e donne di ogni età, impegnati per l'ambiente, la disabilità, per sostenere le persone malate, per l'infanzia o l'immigrazione... Un'infinità di strade possibili, in comune la stessa passione e la voglia di lasciare il mondo un po' migliore.

"I tanti volti del volontariato" è anche il nome di un progetto che ha coinvolto quasi mille studenti che, da febbraio a giugno e poi ancora per tutta l'estate, incontreranno le associazioni del nostro territorio.

Il progetto, voluto da una rete ampia di più di quindici associazioni di Parma e provincia in collaborazione con Forum Solidarietà, vuole avvicinare e coinvolgere i ragazzi per contagiarli con lo spirito della solidarietà e con la voglia di diventare cittadini più attivi e consapevoli.

Nella prima fase del progetto, quasi quaranta associazioni hanno aperto le porte delle loro sedi a trentacinque classi, dalle seconde alle quinte superiori. A tutti i licei e agli istituti tecnici di città e provincia, è stata proposta una gita scolastica molto speciale, alla scoperta di quella città che spesso non appare ma il cui ruolo è essenziale. A piedi o in pullman, i ragazzi hanno raggiunto le sedi delle associazioni per ascoltare i racconti dei volontari e per sporcarsi le mani con loro. C'è chi ha tinteggiato vecchi locali, chi ha rassettato cortili, chi ha ristrutturato mobili o riordinato magazzini. Poche ore che per molti lasceranno il segno.

Attraverso le parole entusiaste dei ragazzi, cogliamo un quadro ricco, molto diverso da quello che li vuole smidollati, annoiati e ripiegati su di sé. Luoghi comuni che loro stessi ci aiutano confutare con i loro pensieri, semplici ma profondi.

"Questa esperienza mi ha aiutato ad aprire gli occhi sui problemi della società ma anche sulle soluzioni possibili", ha detto uno degli studenti e un altro ha fatto eco "conoscere la realtà è la base per iniziare a cambiare le cose; tenere la propria vita, il proprio tempo e la propria forza per sé non porta a essere felici". E la gioia è stata proprio una delle dimensioni che ha caratterizzato queste belle esperienze. "Conosci, agisci, gioisci" è lo slogan che ci ha regalato uno dei partecipanti.

Oltre alle gite, da fine aprile, partiranno i " tirocini sociali". Quindici associazioni accoglieranno i singoli studenti proponendo loro esperienze concrete di volontariato. Aiutare i bambini nei compiti o farli giocare in ludoteca, aiutare le associazioni nella gestione del sito internet, accompagnare i volontari presso le famiglie degli ammalati e tanto altro ancora, sempre affiancati da adulti esperti.

Per finire, durante l'estate saranno realizzati 10 campi residenziali per piccoli gruppi di ragazzi che potranno vivere una manciata di giorni a stretto contatto con le associazioni. Anche qui la scelta delle proposte è ampia. Dai campi a tema interculturale, a quelli che propongono esperienze di animazione con i bimbi e non solo, a quelli più avventurosi con la Protezione civile. Ce n'è davvero per tutti i gusti. Per saperne di più, basta navigare sul sito www.forumsolidarieta.it e trovare l'esperienza che fa al caso proprio.

Il progetto è promosso da: Snupi, Amici dell'Orto botanico, Giocamico, AIDO provinciale, Il Faro23, Pozzo di Sicar, Sostegno Ovale, ADAS FIDAS Parma, I Lupi Di Pino Gallotti, Muungano, IBO Italia, Insieme - Coordinamento Del Volontariato Fidenza, Maendeleo Italia, Famiglia Più, Il Noce, in collaborazione con Forum Solidarietà.

I tanti volti del volontariato

Maltempo:nevica in Calabria, disagi su alcune strade statali

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo:nevica in Calabria, disagi su alcune strade statali"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Maltempo:nevica in Calabria, disagi su alcune strade statali

Temperature in rapida riduzione, piove in molte zone regione

17/04/2014 - 20:48

0

(ANSA) - CATANZARO, 17 APR - In Calabria nevica nella zona della Sila, mentre nel resto della regione piove. Le temperature hanno subito una riduzione. Si stanno verificando disagi alla viabilità su alcune strade statali. Sulla 107, tra San Pietro in Guarano e San Giovanni in Fiore e tra Camigliatello e Silvana Mansio, la circolazione è interrotta per alcuni mezzi bloccati perché sprovvisti di catene o pneumatici da neve. I mezzi dell'Anas sono in azione per ristabilire la circolazione. (ANSA).

sisma-trivellazioni, caso in parlamento

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Sisma-trivellazioni, caso in Parlamento

Il M5S chiede lo stop alle attività estrattive in corso e già autorizzate. La Regione, infatti, ha bloccato solo le nuove richieste

di Elisa Pederzoli wREGGIOLO Arriva in parlamento il caso scoppiato intorno al cosiddetto rapporto ichese, la relazione della commissione incaricata dalla Regione dopo il terremoto del maggio 2012 e che nelle sue conclusioni dichiara che «non può escludere» correlazioni tra il sisma e le attività estrattive nella Bassa modenese. E notizia di ieri, infatti, la presentazione di un'interrogazione parlamentare da parte del Movimento 5 Stelle (tra i firmatari c'è anche la reggiana Maria Edera Spadoni). Sotto accusa c'è il ritardo con cui la Regione ha reso pubblico il contenuto della relazione. Quando, comunque, il passaggio più controverso del documento era già stato pubblicato su riviste specializzate e quotidiani, sollevando forti critiche. «Quali soggetti chiede il M5S oltre a Regione, Ministero e Protezione Civile erano in possesso del rapporto Ichese e quali sono stati i reali motivi che hanno portato alla decisione di secretarlo fino a oggi? Quale è la ragione per cui al momento dell'istituzione di una Commissione non è stata sospesa ogni nuova autorizzazione relativa a richieste di progetti estrattivi?». I grillini chiedono, inoltre, se «in base al principio di precauzione, non sia fondamentale sospendere ogni nuova concessione autorizzativa» e il ritiro di quelle autorizzate. Si perché se è vero che la Regione ha deciso lo stop di nuove attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi (sono 14 le richieste), ha però alzato le mani rispetto alle trivellazioni in corso e a quelle già autorizzate, che solo un intervento del governo potrebbe bloccare e che, dunque, proseguiranno o partiranno a breve. Attualmente, secondo l'onorevole del M5S Vittorio Ferraresi, sono tre quelle attive e 35 quelle già approvate. Ma quello che pensa il governo non si fa fatica a intuirlo dalle affermazioni del ministro dell'Ambiente, il bolognese dell'Udc Gian Luca Galletti, nella sua risposta mercoledì all'interrogazione del parlamentare Guido Guidesi (Lega Nord e Autonomie). «Le conclusioni dei lavori della Commissione Ichese, pubblicate in questi giorni sul sito della Regione e dal Mise, escludono che il sisma sia stato provocato dall'attività antropica ha dichiarato. Tuttavia nella zona di Mirandola non si esclude che tali lavori di estrazione possano aver anticipato un sisma che si sarebbe comunque verificato. Per questo verrà incentivata un'attività di monitoraggio e studio». In attesa di un responso definitivo della scienza che difficilmente si discosterà dall'attuale non si può escludere, non si può affermare che... L'iniziativa del M5S non è da sola. Anche il Pd, con la parlamentare Stella Bianchi e 35 colleghi, ha presentato una sua interrogazione. Allargando i confini della questione. «I segnali di allarme sono troppi perché vengano ignorati. Chiediamo al governo di prendere sul serio le preoccupazioni della Regione Emilia Romagna e di sospendere il rilascio di nuove concessioni per le ricerche di idrocarburi su tutto il territorio nazionale e le attività di prospezione» afferma la Bianchi, che è anche membro commissione Ambiente della Camera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Abruzzo, Megalò: cronaca di un dissesto annunciato

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Abruzzo, Megalò: cronaca di un dissesto annunciato"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Blog di Maurizio Di Fazio > Abruzzo, Megalò...

I blog de IlFattoQuotidiano.it

Maurizio Di Fazio

Giornalista e autore

Segui Maurizio Di Fazio:

Abruzzo, Megalò: cronaca di un dissesto annunciato

di Maurizio Di Fazio | 17 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Abruzzo, Alluvione, Centri Commerciali, Dissesto-idrogeologico, marc augé.

Negli ultimi vent'anni, in Italia, si sono costruiti infiniti centri commerciali. Il grande antropologo e sociologo della contemporaneità Marc Augé ha coniato, per definirli, l'espressione "non luoghi". Ma ci si è mai chiesti dove sorgano questi "non luoghi" dello shopping di massa, spesso vasti e frequentati come fossero delle metropoli? E sono sempre sicure le aree su cui sono stati edificati? L'uomo può fare finta di niente: "intanto costruiamo", poi si vedrà. Ma la natura circostante, anzi, ospitante, se ne starà sempre placidamente al "gioco"? E cosa fare, a cose fatte, a centri commerciali già funzionanti da un bel pezzo, se ci si accorge, più o meno all'improvviso, di peccati o "distrazioni" originali?

Prendiamo uno dei più grandi centri commerciali d'Italia, visibile anche a chilometri di distanza: il Megalò. Dal 2005, domina incontrastato l'area metropolitana "di fatto" Chieti-Pescara, che gode di un controverso primato: la più cospicua concentrazione di centri commerciali in Europa. L'Abruzzo, insieme alla Liguria e al Piemonte, possiede poi un altro fulgido record: è la prima regione italiana quanto al rischio di dissesti idrogeologici.

E qui sta il busillis. Il Megalò si staglia infatti a soli 150 metri dal fiume Pescara, su una superficie di 40 ettari, che venne classificata dalla Regione stessa come ad alto rischio idraulico e idrogeologico e che avrebbe dovuto continuare a fungere da importante cassa di espansione naturale del fiume. Lo sostengono gli ambientalisti, lo asserisce a viva forza anche l'ingegner Michele Colistro, segretario generale dell'Autorità dei Bacini. "In quell'area non si poteva, non si doveva

Abruzzo, Megalò: cronaca di un dissesto annunciato

costruire, lo impediva lo stesso Piano Alluvione della Regione Abruzzo". Ma che conseguenze possono esserci per l'incolumità non solo dei clienti del Megalò, ma anche dei vicini centri urbanizzati? Sta di fatto che per proteggere il centro commerciale da eventuali esondazioni del fiume, venne eretto un argine di circa dieci metri di altezza.

Ma "dopo accurati studi finalizzati alla verifica idraulica e di stabilità dell'argine posto a protezione del Megalò, è stato certificato che quell'argine è insufficiente: mancano, all'appello, oltre quattrocenti metri": parola sempre dell'ingegner Colistro. In caso di piena eccezionale del fiume Pescara, evento purtroppo ragionevole, si rivelerebbe inadeguato, insomma, persino l'argine già completato. E il Megalò verrebbe allagato e sommerso, con tutto quello e tutti quelli che ci sono dentro. Qualche mese fa, negli occhi in fermo-immagine quanto accaduto poco prima in Sardegna, un pesante nubifragio si è abbattuto sull'Abruzzo. Il fiume Pescara è esondato, anche alla foce di Pescara-città, e il sindaco di Chieti Umberto Di Primio ha firmato un'ordinanza di sgombero immediato del Megalò. Lo ha fatto per "precauzione", dopo aver verificato personalmente che tutta quella pioggia stava provocando un "innalzamento del livello del fiume tale dall'aver raggiunto quasi il colmo dell'argine". Il centro commerciale è rimasto così chiuso per due giorni. Non di più perché alla fine, grazie a Zeus, ha smesso di piovere.

Risalendo un po' la corrente del tempo: nel 1998, dopo l'alluvione di Sarno, il governo emanò un decreto legge che prescriveva di non dislocare più attività produttive e commerciali troppo a ridosso dei fiumi, in un'ottica finalmente di prevenzione, di difesa del suolo, di tutela da quegli enormi rischi idrogeologici che mordono l'Italia. Che fine ha fatto quel decreto, che fine ha fatto la prevenzione? Questo concetto inguaribilmente abnorme e alieno, nel recidivo Belpaese.

Ecco cosa ci ha spiegato Ileana Schipani, presidente del Cirf, Centro italiano di riqualificazione fluviale: "L'area del Megalò è diventata a rischio idraulico molto elevato nel momento in cui vi sono stati allocati dei beni. Per quanto riguarda gli effetti degli argini, che possono spostare le conseguenze a valle: se la portata del picco di piena si propaga invariata da monte a valle, il risultato è che a valle ha un tiraggio molto elevato. La funzione delle aree di espansione lungo un fiume è proprio quella di diminuire progressivamente la portata di picco dell'onda di piena. Tutto questo si chiama laminazione".

Della serie: se nelle aree di espansione lungo i fiumi hanno costruito strutture colossali, non lamentatevi, poi, se un bel giorno, specie a valle, quegli stessi fiumi esonderanno alla velocità della luce. Facendo potenzialmente disastri. "Questa è la storia di come i poteri pubblici insieme ai proponenti privati hanno confezionato delle regole ad hoc per consentire un'apparente legittimità a un intervento che altrimenti era davvero illegittimo se non illegale", questo il pensiero del consigliere regionale abruzzese Maurizio Acerbo, tra i primi a sollevare il problema.

Sta arrivando l'estate, e con essa il bel tempo, e con questo torna la normalità, nell'Italia dissestata. Ma verrà l'autunno, incubando piogge torrenziali, e allora tutto potrà ri-succedere. Dalle nuvole è più facile e più legittimo che cadano cieli d'acqua senza requie, che tutti voi, imprenditori e soprattutto politici dalla vista corta. Le elezioni si svolgono sempre in primavera. Chi se ne frega dell'inverno.

Le alluvioni sono sempre esistite: quello che è andato accentuandosi, dalle nostre parti, è un certo approccio edificatorio indiscriminato, che prospera in assenza di vera politica. Eppure basterebbe tenere a mente certe regole elementari: ad esempio, non utilizzare mai le pianure alluvionali a fini urbanistici. I fiumi non votano, ma sono organismi viventi. Rispettiamoli, affinché anche loro rispettino noi.

<!--

Frosinone: intitolare una piazza ad un volontario. Si puo' votare fino al 30/04

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frosinone: intitolare una piazza ad un volontario. Si puo' votare fino al 30/04"

Data: **17/04/2014**

Indietro

FROSINONE: INTITOLARE UNA PIAZZA AD UN VOLONTARIO. SI PUO' VOTARE FINO AL 30/04

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un appello per votare sul sito del Comune di Frosinone affinché una nuova piazza venga intitolata ad un volontario di Protezione Civile scomparso mentre prestava soccorso

Giovedì 17 Aprile 2014 - PRESA DIRETTA

Nella mia Città, Frosinone, si sta svolgendo un sondaggio online per scegliere una persona alla quale intitolare una nuova piazza che sarà inaugurata a fine Maggio. Tra le tante persone meritevoli, c'è Gianni Orzini, Volontario di Protezione Civile che il 16 Gennaio 2002 ha perso la vita nel prestare soccorso sul nostro territorio.

Gianni ha lasciato la moglie ed una bimba piccolissima. Il 26 Novembre 2004, a Frosinone gli è stata conferita dal Capo dello Stato la Medaglia d'Oro al Merito Civile. Per queste ragioni e per ripagare parzialmente chi, gratuitamente ha offerto la sua vita alla collettività, vi invito con tutto il cuore a votare il suo nome per l'intitolazione della nuova Piazza. Grazie di cuore. Questo il link dove si può votare sino al 30 Aprile.

Testo ricevuto da: Ruggero Marazzi - Disaster Manager ed Emergency Manager presso Protezione Civile Comune di Frosinone

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

LA PAURATERREMOTO IN MARE ***Terremoto di lieve portata ieri mattina a largo delle coste ...***

Un documentario ripercorre la storia incredibile della baby sitter che passò la vita a fare foto magnifiche senza mostrarle a nessuno

Aveva cento grammi

di marijuana

Condannato a un anno

LA PAURA

TERREMOTO

IN MARE

Terremoto di lieve portata ieri mattina a largo delle coste di Senigallia. Alle 5.10 la rete sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una prima scossa di magnitudo 2 a largo delle coste di Senigallia. L'epicentro è stato ad una profondità di 8.2 chilometri. Poco dopo, alle 7, un'altra scossa, di magnitudo 2.2, è stata registrata con lo stesso epicentro. Due scosse lievi che sono state comunque avvertite dai cittadini e lungo la costa e che mettono in allerta sui continui movimenti della crosta terrestre lungo la dorsale Adriatica.

ALLARGAMENTO

PROVINCIALE 13

CHIUSA PER LAVORI

Partiranno a fine mese per concludersi entro giugno i lavori lungo la provinciale 13, tra Grottino di Senigallia e Morro d'Alba. L'intervento, ad opera della Provincia, servirà a sostituire il guardrail danneggiato da due incidenti verificatisi recentemente. La Provincia ha anche deciso di chiudere il tratto interessato per garantire la sicurezza, considerato che la strada è percorsa quotidianamente anche da molti autobus. Nell'occasione la Provincia provvederà a realizzare un ampliamento della carreggiata di circa tre metri che consentirà ai mezzi in transito maggiori possibilità di manovra e più sicurezza.

INTERROGAZIONE

INCENDI DOLOSI

INDAGINI IN CORSO

«Non abbasseremo la guardia sul fenomeno degli incendi dolosi che da qualche tempo sta colpendo le aziende agricole del territorio». Lo ha affermato il sindaco Maurizio Mangialardi ieri in Consiglio comunale rispondendo a una interrogazione del consigliere Enrico Pergolesi che chiedeva il punto sulle indagini sui roghi che hanno provocato danni per milioni di euro distruggendo trattori, mezzi agricoli e capannoni. «L'attività investigativa va avanti - ha assicurato il primo cittadino - Speriamo che le indagini possano concludersi presto con esito definitivo».

Bilancio approvato è scontro in Comune

*Un documentario ripercorre la storia incredibile della baby sitter
che passò la vita a fare foto magnifiche senza mostrarle a nessuno*

Bilancio approvato
è scontro in Comune
Per la maggioranza
non ci sono nuove tasse
L'opposizione: è falso

FIUMICINO

Il Comune di Fiumicino è tra i primi in Italia ad aver già approvato il bilancio di previsione 2014. Il governo di centrosinistra sottolinea con orgoglio di «non aver aumentato le tasse grazie al recupero dell'evasione fiscale». Ma di tutt'altro avviso è l'opposizione che definisce il documento «finto e falso» poiché non è «affatto vero che le imposte non sono state toccate». La squadra del sindaco Esterino Montino ha «impegnato più fondi per il sociale, la cultura e il turismo», oltre che per la sicurezza del territorio con interventi strutturali tra cui la stazione di pompaggio a Isola Sacra. Aumentati anche gli stanziamenti per la protezione civile e gli investimenti per la messa in sicurezza e la manutenzione delle scuole. Recepite le richieste dei cittadini, nel corso delle assemblee pubbliche, con l'abbattimento della pressione fiscale sui terreni B4A e le aree sottoposte a vincoli idrogeologiche che nel 2013 pagavano 566 euro di Imu, su un appezzamento di 1.000 metri quadrati, oggi invece è stata portata a 325 euro. I risparmi della politica ammontano a 250 mila euro e verranno dirottati a sostegno degli alluvionati di Fiumicino. Stanziati 255 mila per l'inserimento lavorativo dei giovani, 300 mila per la manutenzione stagionale del litorale, 100 mila per realizzare un centro diurno, 200 mila per la riqualificazione dei parchi. «Siamo tra i primi grandi comuni ad approvare il bilancio - dice Montino -. Abbiamo tagliato sprechi, diminuito la pressione fiscale e incrementato i servizi». L'aliquota della Tasi per abitazione principale sarà 1,5 per mille. «Parlano di 45 milioni di investimenti - ribattono i gruppi consiliari di centrodestra - ma omettono di dire che il 70 per cento di questi si basano su presunti bandi regionali o contributi privati che oggi non ci sono. Dal bilancio emergono solo tagli come quelli alle convezioni degli asili nidi privati e alle politiche giovanili». Depennati i fondi agli anziani, chiese, proloco e associazioni. Diminuisce il capitolo di spesa per assumere nuovi vigili: da 800 a 150 mila euro. Schizzano alle stelle i fondi per la protezione civile. L'opposizione accusa poi il «primo cittadino di essere bugiardo: aveva promesso per gennaio i lavori del sottopasso ma ancora non si è visto nulla».

Umberto Serenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LADISPOLIA FUOCODUE VEICOLI**Misterioso incendio l'altra notte a Ladispoli. In via Anc...**

Un documentario ripercorre la storia incredibile della baby sitter che passò la vita a fare foto magnifiche senza mostrarle a nessuno

L'amministrazione
installerà impianti
di videosorveglianza

LADISPOLI

A FUOCO

DUE VEICOLI

Misterioso incendio l'altra notte a Ladispoli. In via Ancona ha preso fuoco un autospurgo in sosta e le fiamme hanno anche coinvolto un'altra vettura a fianco, una Chevrolet Matiz. Indagano i carabinieri della stazione di via Livorno. Le origini del rogo potrebbero essere di origine dolosa.

FIUMICINO

AFFITTA L'AUTO A DUE LADRI

PER COMMITTERE FURTI

Un 53 enne romano è stato denunciato dagli agenti del commissariato Fiumicino per il reato di favoreggiamento personale. Gli sviluppi di questa vicenda, che ha portato alla denuncia in stato di libertà dell'uomo, hanno avuto origine dall'arresto per furto di due cittadini cileni di 20 e 22 anni, effettuato dagli agenti nel pomeriggio di martedì all'interno di uno dei parcheggi antistanti il centro commerciale Parco Leonardo. Da quanto emerso dalle indagini il romano avrebbe accettato 70 euro per utilizzare la vettura per commettere i furti.

Ortopedia senza medici da ieri sospesi i ricoveri

*Un documentario ripercorre la storia incredibile della baby sitter
che passò la vita a fare foto magnifiche senza mostrarle a nessuno*

Ortopedia senza medici
da ieri sospesi i ricoveri
Annuncio di Zingaretti
ma in Ciociaria sarà solo
una boccata d'ossigeno

CASSINO

Sospesi da ieri i ricoveri al reparto di Ortopedia dell'ospedale di Cassino così come annunciato due settimane fa dal primario per mancanza di medici. Stessa cosa potrebbe avvenire per i reparti di Pediatria, di Ginecologia e del Nido mentre al Pronto Soccorso da maggio il servizio notturno potrebbe essere chiuso per alcune ore. E' questa la drammatica situazione del Santa Scolastica per i mancati rinnovi dei contratti ad una decina di medici da parte della Regione Lazio. E ieri la direzione sanitaria dell'ospedale ha informato la prefettura, le forze dell'ordine ed altre autorità della chiusura per evitare il trasporto di malati che non possono essere curati adeguatamente. La disponibilità sarà solamente per le urgenze. E di questa carenza di personale medico, che va avanti da diversi anni, ne discuteranno questa sera (ore 17) nella sede dell'Asl di Frosinone il sindaco di Cassino Giuseppe Golini Petrarcone e l'assessore alla sanità Stefania Di Russo con il direttore generale Mastrobuono. Il sindaco insisterà per ottenere subito lo sblocco delle deroghe per non privare l'ospedale cittadino di servizi essenziali. E la stessa Mastrobuono sarebbe intenzionata a intervenire direttamente presso il presidente Zingaretti e a anche presso la Corte dei Conti per l'autorizzazione. E ieri il consigliere regionale Mario Abbruzzese ha presentato una nuova interrogazione a Zingaretti tesa a ottenere una deroga al blocco del turn over per far fronte all'emergenza in atto all'ospedale di Cassino. Abbruzzese fa rilevare nell'interrogazione che ad Ortopedia vi sono in servizio solamente due medici oltre al primario e al Pronto Soccorso otto medici su 14 e stesse carenze negli altri reparti. «Perciò - conclude -sollecito il presidente Zingaretti ad intervenire al più presto per la funzionalità di un importante presidio ospedaliero qual è quello di Cassino». Il capogruppo di Forza Italia Franco Evangelista, invece, attacca sindaco e assessore alla sanità sulla questione ospedale dopo le critiche per la vicenda dell'ex comandante dei vigili urbani e dice:«Il pronto soccorso che chiude nelle ore notturne o forse la chiusura dei reparti di ortopedia e pediatria? L'assessore alla sanità non si sente di dire nulla a tal proposito? Rassicura i cittadini sul fatto che i reparti non chiuderanno e il pronto soccorso sarà attivo h24? Almeno sulla sanità, da cittadino, ancor prima che da consigliere, mi auguro che il sindaco e l'Amministrazione non mostrino la stessa inerzia che hanno palesato sul caos che ha investito il Comando della Polizia Locale. Qui c'è in gioco la salute dei cittadini».

Domenico Tortolano

Buche, cantieri e difficoltà così Roma accoglie i fedeli

Un documentario ripercorre la storia incredibile della baby sitter che passò la vita a fare foto magnifiche senza mostrarle a nessuno

Buche, cantieri e difficoltà

così Roma accoglie i fedeli

I lavori sulla Cassia iniziati dopo 2 mesi,

segnaletica ridisegnata solo parzialmente

IL CASO

Voragini in crescita nell'ultimo anno: 94 nel 2013, 72 nel 2012, 44 nel 2011. Cantieri infiniti. Strade interrotte, cedimenti strutturali sui quali i geologi lavorano da mesi. Migliaia di rattoppi arrivati dopo l'alluvione, che hanno devastato il manto stradale. Trappole per automobilisti, ma pure per le migliaia di pedoni che attraversano la città. I lavori in via Cassia, per la riapertura del tratto tra piazzale Giuochi Delfici e via Pareto dove è franato il terreno, sono partiti dopo due mesi d'attesa, alla vigilia della Canonizzazione in programma il 27 aprile, che da questo weekend porterà a Roma milioni di pellegrini. Anche una maldestra tinteggiata alla segnaletica non si può negare, ma solo in centro e in alcune strade, quelle di competenza del Primo Municipio. I soldi non ci sono, si attende il Salva Roma. E così se a Barberini le zebraie sono nuove, in piazza Venezia (strada di competenza Comunale) le strisce d'attraversamento non si vedono più. Ma la vera corsa contro il tempo è quella per rifare il manto stradale attorno al Vaticano, compreso il nuovo percorso per i non vedenti a Castel Sant'Angelo. Un lifting che dovrà essere «finito entro lunedì prossimo», assicurano dal Municipio, ma che rischia di determinare un unico risultato senza una programmazione complessiva della città: dare a Roma un volto da ventenne, lasciandole il corpo di una mummia.

IL «LIBRO NERO»

Nove mesi di governo al sindaco, Ignazio Marino, non sono bastati per ridare nuova vita alle strade della città, ma nemmeno per fermare l'emorragia che sta lentamente uccidendo il traffico, mettendo a repentaglio la sicurezza complessiva e la tenuta del sistema viabilistico romano. Centinaia di segnalazioni giornaliere agli uffici Strade di cittadini imbufaliti disegnano il volto di una città allo sbando, finendo in una sorta di «libro nero» della viabilità. Le cifre che girano tra i corridoi di Palazzo Senatorio parlano di 9 milioni di euro che serviranno per sistemare le strade della Canonizzazione, ma di altri 100 da stanziare (non si sa come) subito. Sempre per il Primo Municipio, però, i dati degli uffici tecnici, parlano di almeno 12 milioni di euro per mettere in sicurezza le strade.

Tra l'Olimpica e l'Aurelio i lavori sono fermi da un mese, la Panoramica resta off limits dopo la frana di due mesi fa, i tecnici stanno «studiando il terreno». E ancora: Galleria Giovanni XXIII è un'imbuto dove la mattina le auto si bloccano, a parte i furbetti che passano sulla corsia chiusa. Senza dimenticare la periferia che dovrebbe avere pari dignità del resto di Roma. La voragine di via Genzano ha spento la prima candelina, un anno. Restano gli smottamenti in via Filarete e via Buontalenti. Altre buche sparse per la città rimangono appese alle promesse. Compreso il crollo del muro lungo via di Porta San Sebastiano, tra piazzale Numa Pompilio e Porta Ardeatina, che dovrebbe consentire di raggiungere l'Appia Pignatelli, e che costringe gli automobilisti a tortuosi giri e inversioni lungo la Colombo.

FUTURO INCERTO

Ciò che attende i romani nei prossimi giorni, invece, sarà il caos. Perché ai cantieri già esistenti se ne aggiungeranno di nuovi, soprattutto in zona San Pietro-Prati. In questo caso si corre, perché tra dieci giorni le tivù di tutto il mondo saranno puntate sul Vaticano per la santificazione dei due Papi, Wojtyla e Giovanni XXIII, con l'uso di maxischermi non solo ai Fori Imperiali, ma anche a piazza Navona e piazza della Chiesa Nuova.

Il resto della città continuerà ad annaspire tra buche e cantieri, in attesa che un disegno complessivo ripristini il sistema-Roma, mandando in soffitta le 750 cause civili che ogni anno l'amministrazione è costretta a subire e a pagare per colpa di buche e voragini.

Riccardo Tagliapietra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Umidità, spazi non a norma e rischi «Lavorare qui ora è un sacrificio»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Umidità, spazi non a norma e rischi «Lavorare qui ora è un sacrificio»"*

Data: 18/04/2014

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Umidità, spazi non a norma e rischi «Lavorare qui ora è un sacrificio» Siamo entrati con alcuni medici per vedere se davvero è inadeguato

di PIERFRANCESCO CURZI «IL SALESI è un ospedale inadeguato». Lo ha ribadito a chiare lettere il direttore generale dell'azienda ospedaliera, nonché presidente della Fondazione Salesi, Paolo Galassi, anche in consiglio comunale. Per questo abbiamo deciso di effettuare un sopralluogo assieme a chi lì ci lavora per chiarire lo stato di conservazione del pediatrico di via Corridoni. Accorgendoci, addirittura, che il Salesi in altre realtà sarebbe da considerare fuorilegge. La parte più vecchia del plesso, quella originale, non dispone di una scala antincendio esterna. Nel malaugurato caso in cui dovesse scoppiare un rogo dentro uno dei reparti posti sui tre piani dell'edificio, i rischi corsi da pazienti e personale sarebbe altissimo. Scala antincendio prevista invece per la parte più recente del Salesi. Le incongruenze non finiscono qui. Che dire, ad esempio, di un ascensore particolare'. Si trova sempre nella parte vecchia e vi si accede dalla porta di fianco all'edicola. Collega tutti i reparti, in particolare oncoematologia, neuropsichiatria infantile e altri. Quell'ascensore viene utilizzato, indiscriminatamente, sia per trasportare piccoli pazienti, ma anche per caricare immondizia e il cibo dalle cucine da servire. Tutto nello stesso ambiente. In una struttura sanitaria moderna tutto ciò non potrebbe accadere. TEMPI che cambiano, con essi la tipologia delle cure e le dotazioni infrastrutturali e dei materiali. Succede che i letti delle degenze in alcuni reparti non passino attraverso le porte, concepite sessant'anni fa. Sicché per trasportare un paziente c'è bisogno di trasferirlo sulla barella che però non entra in alcuni ascensori. Tutto ciò sembra assurdo, invece è la realtà. Gli operatori sono i primi a lamentarsi: «Lavorare qui dentro sta diventando un sacrificio spiega il primario di oncoematologia, Paolo Pierani Stamattina (ieri per chi legge, ndr) in questo spazio che lei vede c'erano 18 bambini in visita con annessi genitori. Non ci si gira più, non c'è spazio per i materiali, per le attrezzature, la sala dei medici è un buco dove si sta uno sopra l'altro. Alcune delle stanze di degenza non hanno il bagno in camera. E poi c'è la questione dell'asetticità degli ambienti, ingressi inadeguati, promiscuità, con il rischio che i piccoli possano contrarre infezioni. Un cambiamento è assolutamente necessario». STESSA MUSICA al piano di sotto, in neuropsichiatria infantile: «Rischiando di non riuscire più a fornire un servizio adeguato in questi spazi ribadisce il primario, la dottoressa Nelia Zamponi c'è bisogno di cambiare, di adeguarci. Il nostro è un reparto delicato, non possiamo gestirlo in simili condizioni». Umidità e spazi angusti sono all'ordine del giorno, la radiologia è sacrificata negli scantinati, con i solai che si possono toccare con un dito. Alla fine i primi a rimetterci sono proprio i piccoli pazienti e le loro famiglie. LE ASSOCIAZIONI di volontariato legate all'infanzia hanno le idee piuttosto chiare sull'argomento: «Lo spazio per l'oncoematologia, tanto per fare un esempio che ci tocca da vicino spiega Sergio Santomo dell'Ambalt, che ieri sera al Passetto ha festeggiato i suoi 30 anni di attività a Torrette raddoppierà. Il direttore Galassi ci ha rassicurato che i due pronto soccorso, pediatrico e per adulti, saranno separati. Non ci saranno più viaggi pressoché quotidiani per svolgere la radioterapia a Torrette, meno disagi e un ospedale adatto per i piccoli pazienti. Davanti a questa evidenza noi non abbiamo dubbi sul trasferimento del Salesi a Torrette».

Image: 20140418/foto/30.jpg

Dune di ghiaia, la baia bloccata dal maltempo**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Dune di ghiaia, la baia bloccata dal maltempo"*Data: **18/04/2014**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 5

Dune di ghiaia, la baia bloccata dal maltempo PORTONOVO, INTANTO RIAPRE «ANNA»

PASQUA è ormai alle porte ma il maltempo ha giocato un brutto scherzo agli operatori della baia che avrebbero voluto sistemare la spiaggia di Portonovo e renderla perfetta per questi giorni di festa. Niente da fare. Le mareggiate non hanno permesso di livellare l'arenile che si presenta all'incirca come nei mesi invernali. Sicuramente più pulito e presentabile grazie ai lavori degli operatori. Per Pasqua e Pasquetta stanno arrivando numerose prenotazioni, in alcuni casi è già tutto al completo anche perché, se dovesse fare cattivo tempo, i ristoratori non potranno utilizzare gli spazi all'aperto. E per domenica le previsioni danno tempo incerto. I ristoranti aperti alcune settimane fa, hanno registrato discrete presenze nei giorni di caldo e sole. Intanto, l'altro ieri ha aperto anche il ristorante Da Anna, preso in gestione quest'anno dalla società Marcello. Il locale è rimasto uguale, anche se riverniciato, mantiene il suo colore azzurro. Sono rimaste anche le due cameriere che ci lavoravano prima. Si continuerà a fare cucina di pesce. Cambieranno però i sapori in quanto è arrivato un nuovo cuoco. «Momentaneamente resta tutto simile alla vecchia gestione. In futuro andremo a fare delle modifiche al ristorante, ovviamente non strutturalmente racconta Gianni Boriani, titolare. Il prossimo anno vedremo che fare e cosa cambiare in base a come andrà questa estate». Per sistemare la spiaggia e livellarla, cercando di riconquistare qualche metro in più di arenile, bisognerà aspettare le belle giornate, quando il mare finalmente si sarà calmato. Dalla parte della Torre, al Clandestino si lavora per sistemare la spiaggia, quest'anno incredibilmente ampia. BISOGNERÀ poi pensare, sempre in quel tratto di arenile, al costone franato quest'inverno. La parete si è sgretolata e sono caduti molti massi. Praticamente scomparsa la spiaggia da Giacchetti fino alla Chiesetta. Dei turisti tedeschi arrivati in moto, si fermano ugualmente a scattare qualche foto. Dalla parte del Molo, sistemata la spiaggia intorno ai ristoranti, resta la solita barriera di sassi e ghiaia che separa il mare dagli stabilimenti. Intanto, quando il mare è agitato continua a passare indisturbati sopra al molo. Alessandra Napolitano

üi<

Maltempo, doccia gelata sul turismo Polacco: «Pasqua sta andando male»**Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Maltempo, doccia gelata sul turismo Polacco: «Pasqua sta andando male»"*Data: **18/04/2014**

Indietro

ANCONA pag. 9

Maltempo, doccia gelata sul turismo Polacco: «Pasqua sta andando male» Boom di prenotazioni cancellate per il freddo pungente

PRIMA E DOPO Spariti i rifiuti di tutti i tipi che erano nel vicolo

IL MALTEMPO blocca le prenotazioni per le vacanze pasquali nella nostra provincia. Un vero e proprio stop improvviso, che ha fatto cambiare umore agli albergatori del territorio, dalla Riviera del Conero alla spiaggia di velluto, fino all'entroterra del Fabriano. Un umore che era decisamente positivo, visto come si erano messe le cose. A rivelarlo è Massimiliano Polacco, direttore di Confcommercio Imprese per l'Italia. «QUEST'ANNO la Pasqua è molto alta, cadendo il 20 aprile. Per questa ragione le prenotazioni erano partite molto bene. Poi, purtroppo, si è registrato un notevole rallentamento, per non dire un fermo, delle prenotazioni negli alberghi. E' successo quando le condizioni meteorologiche sono cambiate. Il freddo, insomma, ha bloccato un po' tutto». Polacco confessa dunque che «questa Pasqua non sta andando bene», anche se a quanto pare i numeri parlano di un sostanziale pareggio nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. «Nel periodo delle festività pasquali del 2013 la percentuale di occupazione delle camere era tra il 40 e il 50 per cento dice il direttore della Confcommercio di Ancona. In questo periodo siamo più o meno allo stesso livello. C'è da dire che alcuni albergatori che avevano programmato l'apertura a Pasqua ci hanno ripensato, visti gli effetti del cattivo tempo». La tendenza negativa difficilmente cambierà, sempre per colpa del freddo: «Il tempo non cambia, e dunque è difficile prevedere un boom di prenotazioni». Ma non tutto è nero. Quello che la Pasqua toglierà ad alberghi, pensioni e agriturismi potrebbe restituirlo il fine settimana del 25 aprile. Polacco fa sapere infatti che «le prenotazioni per il 25 aprile stanno andando alla grande. Siamo già tra il 70 e l'80 per cento di camere occupate. Certo, ci potrebbero essere disdette, ma finora le cose sono andate molto bene». Uno spiraglio c'è, dunque. Ancora una volta c'è da temere solo il possibile peggioramento delle condizioni meteo. Le bellezze del nostro territorio, invece, si sono ormai conquistate uno spazio nel cuore dei turisti italiani (e non solo). Non solo il mare, ma anche colline e montagne sanno attirare visitatori attenti all'ambiente e all'enogastronomia di qualità. In fondo senza il brutto tempo la Pasqua sarebbe andata meglio dello scorso anno, segno di una tendenza in crescita. r. m.

Image: 20140418/foto/192.jpg

Miglioramento sismico nella scuola di Villa Pigna**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Miglioramento sismico nella scuola di Villa Pigna"*Data: **18/04/2014**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 10

Miglioramento sismico nella scuola di Villa Pigna Il Comune ha ricevuto fondi per ben 757mila euro

FOLIGNANO LAVORI AL VIA ENTRO IL MESE DI LUGLIO

di MATTEO PORFIRI FOLIGNANO PRENDERANNO il via entro i primi giorni di luglio, nella frazione folignanese di Villa Pigna, i lavori per il miglioramento sismico della scuola elementare promossi dal Comune. Ad annunciarlo, infatti, ieri mattina, è stato direttamente il sindaco Angelo Flaiani, nel corso della conferenza stampa che si è svolta nella sala consiliare per presentare il progetto. L'amministrazione, d'altronde, ha ricevuto un finanziamento pari a ben 757mila euro dalla Protezione Civile nazionale, a seguito della partecipazione all'apposito bando, rappresentando l'unico comune della regione ad aver vinto la gara. «Stiamo parlando di un intervento davvero molto importante per la nostra scuola ha spiegato con entusiasmo il primo cittadino Peralto, non è da tutti ricevere queste risorse e per noi si tratta di un motivo di orgoglio, in quanto potremmo garantire ai bambini del territorio una struttura decisamente più sicura, dal punto di vista sismico. Tengo a sottolineare che al momento tale scuola non è affatto pericolosa e questo intervento verrà svolto solamente per renderla ancora migliore, anche se devo ammettere che in passato ci sono stati alcuni danni provocati dalle scosse di terremoto». Durante i mesi nei quali si svolgeranno i lavori, comunque, gli alunni della scuola elementare verranno trasferiti in altri plessi del territorio, come ad esempio la struttura integrata situata appunto a Villa Pigna, con lo stesso discorso che sarà valido anche per i bimbi dell'asilo nido, che attualmente si trova al primo piano della medesima struttura. Ad esprimere la propria soddisfazione per tale progetto è stato anche l'assessore comunale alla pubblica istruzione Daniele Ricciotti, presente alla conferenza insieme all'ingegnere Pelliccioni, al vicesindaco Samuele D'Ottavio e all'assessore alla cultura Matteo Terrani. «La nostra amministrazione è stata sempre molto attenta nei confronti del contesto scolastico ha sottolineato Ricciotti con gli istituti del territorio che sono stati sempre al primo posto per quanto concerne le attività che abbiamo promosso in questi anni. Ci sembrava opportuno migliorare la sicurezza della struttura dal punto di vista sismico e presto cominceranno i lavori, sperando che possano essere terminati nel minor tempo possibile». «Questo progetto ha concluso, infine, l'ingegnere Pelliccioni ci darà anche la possibilità di rivedere gli spazi all'interno della scuola, con il conseguente allargamento di alcune aule».

Image: 20140418/foto/681.jpg

iii<

LA SISMOLOGIA nasce dalla necessità delle due superpotenze di discriminare fra terremot...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"LA SISMOLOGIA nasce dalla necessità delle due superpotenze di discriminare fra terremot..."*Data: **18/04/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

LA SISMOLOGIA nasce dalla necessità delle due superpotenze di discriminare fra terremot... LA SISMOLOGIA nasce dalla necessità delle due superpotenze di discriminare fra terremoti ed esplosioni nucleari sotterranee dopo l'accordo a non fare più esperimenti in atmosfera. Si sviluppa con la ricerca petrolifera: studiando il percorso di onde sismiche anche artificiali si possono scoprire giacimenti di petrolio e gas. Continua però a sopravvivere un approccio naturalistico-descrittivo che ormai mostra tutti i suoi limiti. Semplificando, un po' provocatoriamente, definisco quest'ultimo modo di pensare pre-galileiano. Mentre sismologi galileiani sono quelli che cercano di definire quantità misurabili, inserite nelle leggi fisiche. I membri della commissione Ichese a mio avviso sono pre-galileiani. Parlare di innesco' di un terremoto non ha senso perché è un processo che, oggi, non può essere definito con grandezze fisiche. Lo stesso vale per lo stato di una zona sismica considerata in procinto di essere sede di una frattura. Non è possibile descrivere su basi scientifiche una situazione simile. Ichese ha messo insieme due modi di dire (innesco e prossimità alla frattura) per esprimere un dubbio: "non si può escludere...". Questa può essere un'opinione rispettabile ma non la base su cui prendere decisioni che attengono al benessere e alla sicurezza delle persone. Ichese ha completamente ignorato le condizioni iniziali e quelle al contorno! Non ha chiarito per quale periodo di tempo ha considerato la zona e in che condizione era all'istante iniziale. Non ha neanche tenuto conto del mondo circostante: non ci si può limitare al Cavone e alla zona epicentrale. Se si pensa di affrontare un problema così sofisticato, si deve tener conto delle azioni tutt'altro che trascurabili della crosta circostante. Non si può certo concludere che l'estrazione petrolifera ha fornito l'ultima goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso. E' scientificamente insostenibile. Potrebbe aver fatto anticipare il terremoto ma anche ritardarlo, per quel che ne sappiamo. E non sappiamo neppure se e quando riusciremo a prevedere i terremoti. Ma perché stiamo facendo queste chiacchiere? Perché nel 2012 due scosse di magnitudo 6 circa provocarono 27 vittime, un danneggiamento diffuso e un numero tutt'altro che trascurabile di persone che tutt'ora vivono in condizioni disagiate. Non sarebbe allora più semplice costruire bene e fare manutenzione accurata degli edifici dove viviamo e lavoriamo? Senza crolli ci saremmo già dimenticati dei terremoti di due anni fa. *geofisico

LORIS OLIVI, 52 anni, dipendente regionale presso la Protezione Civile, si candid...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"LORIS OLIVI, 52 anni, dipendente regionale presso la Protezione Civile, si candid..."*Data: **18/04/2014**

Indietro

CASALECCHIO pag. 22

LORIS OLIVI, 52 anni, dipendente regionale presso la Protezione Civile, si candid... LORIS OLIVI, 52 anni, dipendente regionale presso la Protezione Civile, si candida alle prossime amministrative con una lista civica senza simboli. Nato e vissuto sempre nel Comune di Ozzano, in Consiglio da cinque anni con la lista Arato sindaco', ha deciso di «metterci la faccia e fare una scelta diversa. Candidarsi per cambiare le cose». Tra i punti chiave della campagna elettorale una maggiore trasparenza amministrativa, più case per chi è in difficoltà economica e più politiche per i giovani. «Il bene comune non ha colore politico dichiara . Dopo l'esperienza fatta in Consiglio in questi anni credo che si debba fare qualcosa in più. Necessario ampliare il raggio d'azione e lavorare solo per il bene del nostro territorio e della sua comunità. Sono nato a Ozzano e credo di conoscere bene le problematiche del Comune che, con una buona politica, possono essere risolte».

iii<

Cristina Rufini GROSSETO TUTTI la vogliono ma, alla fine, potrebbero non averla. In I...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Cristina Rufini GROSSETO TUTTI la vogliono ma, alla fine, potrebbero non averla. In I..."*Data: **18/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Cristina Rufini GROSSETO TUTTI la vogliono ma, alla fine, potrebbero non averla. In I... Cristina Rufini GROSSETO TUTTI la vogliono ma, alla fine, potrebbero non averla. In Italia. Al ballottaggio sul porto dove sarà smantellata la Concordia, ieri si sono aggiunte parole che pesano come macigni. Le affermazioni del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sembrano tanto una sorta di apripista all'annuncio che Carnival-Costa Crociere darà dopo Pasqua. «Noi auspichiamo che sia un porto italiano ha commentato ieri Gabrielli in Commissione ambiente della Camera, ma non scandalizziamoci se il gigante venisse portato in Turchia, dove da 25 anni conduciamo le nostre navi militari e che ha presentato l'offerta economicamente più conveniente: 40 milioni di dollari, compreso il Vanguard, rispetto ai 200 di Civitavecchia, mentre i costi di Genova e Piombino sarebbero a metà strada tra le due opzioni». Una sorpresa amarissima nell'uovo di Pasqua italiano, dopo che appena 24 ore prima il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, si era augurato che il relitto rimanesse in Italia «benché la decisione finale spetti a Carnival-Costa», si era affrettato a sottolineare. Ebbene le intenzioni italo-americane sembrano guardare da un'altra parte. O meglio da quella parte, la Turchia con Smirne, dove il vento delle probabilità ha sempre spirato più forte.

L'USCITA del prefetto Gabrielli, a tre giorni soltanto di distanza dalla sua visita all'Isola del Giglio, dove si era ben guardato dal parlare di porti, sa di beffa. Ma i numeri sono numeri e le cifre che la compagnia di navigazione ha già impegnato nell'affaire Concordia sono importanti: 1,1 miliardi di dollari, contro i 300 milioni stimati all'inizio del progetto di rimozione. Dei trenta porti presi in esame, 13 hanno risposto con proposte economiche, tra questi quattro approdi italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Accompagnati da Turchia, appunto, Norvegia e Gran Bretagna.

«IL PORTO di Palermo si è reso non più disponibile ha spiegato ieri Gabrielli, mentre Civitavecchia ha presentato un'offerta fuori mercato, la Turchia ha la soluzione più economica, nel mezzo Piombino e Genova, ma Piombino non ha il bacino». Autoesclusione, quindi, benché il governatore della Toscana, Enrico Rossi, non demorda: «La nave deve essere rimossa il prima possibile e smantellata in Italia. A Piombino se il porto sarà pronto». Sul prima possibile il prefetto Gabrielli chiarisce: «Non innamoriamoci delle date, ma l'importante è che sia prima di settembre, in caso contrario ci sarebbero problemi». L'estate giligese è avvertita.

CHI ama l'Appennino, chi ne sente il fascino attraverso i paesaggi di Morand...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"CHI ama l'Appennino, chi ne sente il fascino attraverso i paesaggi di Morand..."*Data: **18/04/2014**

Indietro

LETTERE E AGENDA pag. 20

CHI ama l'Appennino, chi ne sente il fascino attraverso i paesaggi di Morand... CHI ama l'Appennino, chi ne sente il fascino attraverso i paesaggi di Morandi o le pagine poetiche di Gaetano Arcangeli (L'Appennino', 1958). Chi sa l'aria fine di Lizzano in Belvedere, il paese del compianto Ezio Raimondi e di Enzo Biagi, chi ha meditato a Marzabotto o a Monte Sole... tutti costoro, insomma, non ignorano la fragilità della nostra montagna, la sua instabilità geologica. Fatti noti, terra sfregiata dalla guerra e dai suoi veleni di bombe e di detriti e di morti. Scoprire, adesso, che la nostra regione, con un totale di 70mila frane cartografate dall'Ordine dei Geologi, possiede il record del dissesto idrogeologico in Italia, prova la stessa amarezza che si prova davanti a un corpo vivo, conosciuto, ricoperto di lividi e di graffi profondi. Com'è potuto avvenire? Le versioni ufficiali vi parleranno di maltempo al di là delle più nere previsioni, delle conseguenze del terremoto del 2012 e di altre circostanze imprevedibili e impreviste. Ma come per tutto il patrimonio culturale (l'Appennino lo è, eccome) si è lasciata dilagare l'emergenza anziché imboccare la via più efficace e meno costosa della manutenzione. Così, l'Appennino è rimasto come intrappolato tra le aspirazioni al verde e la presa del cemento, vincente per ragioni di affari. Si riparte non da zero, per salvarlo, ma da molti punti sotto. Pessimo. cesare.sughi@ilcarlino.net

Bidente, via ai lavori per sistemare la strada**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Bidente, via ai lavori per sistemare la strada"*Data: **18/04/2014**

Indietro

VALLE DEL SAVIO pag. 9

Bidente, via ai lavori per sistemare la strada BAGNO FRANA

LA FRANA del Poggetto, nei pressi di Poggio alla Lastra in alta Val Bidente, è all'attenzione quotidiana dell'Amministrazione di Bagno e sono stati rimossi i detrici. «Questa sarà la settimana decisiva per gli interventi finalizzati a risolvere l'interruzione della strada comunale del Bidente dicono dal Comune, provocata da una frana di cospicue dimensioni, verificatasi nel febbraio scorso». Il primo intervento sarà quello ad ampio raggio e risolutore del problema in maniera esaustiva che costerà centinaia di migliaia di euro e la cui effettuazione richiederà mesi di tempo. L'altro intervento mirerà ad assicurare un ripristino di collegamento anche parziale, ma nei tempi più veloci possibili, da poter utilizzare in via provvisoria.

Strada più larga, spunta il marciapiede**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Strada più larga, spunta il marciapiede"*Data: **18/04/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 11

Strada più larga, spunta il marciapiede Via Tevere, ok al progetto di sistemazione. «Tre mesi per i lavori»

SANT'ELPIDIO A MARE PRESENTATO L'INTERVENTO, MA RAVAGNANI NON C'È**IL CROLLO** Il muro dei Cappuccini crollato per colpa del maltempo

SANT'ELPIDIO A MARE «FORSE non tutti i mali vengono per nuocere». Lo hanno ripetuto in due, il sindaco Terrenzi e il vicepresidente della Provincia Offidani, che ieri sera hanno illustrato il nuovo progetto per la viabilità di via Tevere, al momento menomata' a causa della frana del muro dei Cappuccini nei pressi del cimitero. Dopo mesi di senso unico alternato è il tempo di intervenire e nei giorni scorsi è stata approvata una convenzione tra Comune e Provincia: il primo realizzerà l'intervento investendo circa 400mila euro, mentre la Provincia ha provveduto alla progettazione. «Presentiamo il progetto perché vogliamo avviare i lavori entro giugno ha detto Terrenzi . Se non ci saranno particolari modifiche, in settimana saremo già pronti per portarlo in Consiglio e bandire la gara d'appalto. I tempi tecnici di realizzazione sono di tre mesi e non comporteranno particolari disagi per la circolazione». IL PROGETTO prevede l'allargamento della strada fino a 8,50 metri con la realizzazione di un marciapiede largo un metro e mezzo. Lo spazio sarà ricavato con un intervento sulla scarpata, che sarebbe comunque rafforzata anche tramite l'utilizzo di un geocomposito e di microemi. «Dopo l'analisi geologica ha spiegato Offidani abbiamo subito pensato a questa soluzione. In un primo momento pensavamo di dover ricostruire semplicemente il muro antico, ma si presenta l'occasione di migliorare la viabilità. In questa maniera i pedoni raggiungerebbero il cimitero e il centro in sicurezza, mentre nella strada passerebbero addirittura due bus». E a chi ha sollevato un problema con la soprintendenza, vista la storia del muro dei Cappuccini, Terrenzi e Offidani hanno assicurato: «È stata avvisata e ha dato l'ok per il progetto. L'unica prescrizione è proprio l'utilizzo dei mattoni antichi per la realizzazione di un parapetto che realizzeremo nel lato del monte». Tra i presenti (a proposito si è notata l'assenza dell'assessore ai lavori pubblici Ravagnani), c'è stato poi chi ha proposto un innalzamento del marciapiede per rendere più panoramica la passeggiata e la possibilità sarà valutata. Aaron Pettinari

Image: 20140418/foto/3353.jpg

Frana, incontro con i proprietari**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Frana, incontro con i proprietari"*Data: **18/04/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Frana, incontro con i proprietari VIALE VENETO

MARTEDÌ prossimo l'assessore all'ambiente, Matteo Silenzi, e i tecnici comunali incontreranno i proprietari di alcune porzioni della scarpata di via Veneto, per fare il punto della situazione dopo la frana del dicembre scorso. La pulizia integrale permetterà di capire lo stato dei luoghi in vista del progetto di sistemazione.

Bollette non pagate, alluvionati senza luce**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Bollette non pagate, alluvionati senza luce"*Data: **18/04/2014**

Indietro

BASSA pag. 14

Bollette non pagate, alluvionati senza luce Bastiglia e Bomporto: «Non abbiamo i soldi»

Joanna Wolna di Bastiglia

di VIVIANA BRUSCHI BASTIGLIA PROSCIUGATI i conti in banca e quel po' di risparmi rimasti dopo il terremoto, gli alluvionati di Bastiglia e Bomporto si sono ritrovati con le tasche vuote e quindi nell'impossibilità di pagare le utenze. È successo a numerose famiglie dei due centri alluvionati, che dal pomeriggio di mercoledì sono senza luce. L'Enel, che aveva sospeso le bollette fino al 31 marzo scorso, ha staccato la corrente nelle case dei ritardatari. I casi a conoscenza del Comitato Ass' sam stufeè', di cui è presidente Joanna Wolna, sono all'incirca una ventina, tra Bastiglia e Bomporto.

L'ENEL, interpellata sul fatto, sta effettuando le verifiche e soltanto a giorni sarà in grado di comunicare il numero esatto dei morosi. Tuttavia, grazie alla stessa Wolna, l'Enel si è detta disponibile a ripristinare la fornitura entro le 24 ore.

«Nessun alluvionato fa sapere Enel passerà la Santa Pasqua al buio, poi successivamente valuteremo caso per caso». Per Joanna Wolna, che ieri mattina, dopo aver ricevuto numerose telefonate di compaesani, disperati per essere rimasti senza luce, è andata personalmente al punto Enel, mettendosi in contatto con i dirigenti, «Enel ha dimostrato disponibilità e sensibilità. Purtroppo dice la colpa è dello Stato che ancora non ha varato il decreto per noi alluvionati e terremotati».

Intanto i sindaci di Bastiglia e di Bomporto, Sandro Fogli e Alberto Borghi, stanno approntando un piano di aiuti per le famiglie in difficoltà, proprio per quanto riguarda le utenze. «Una parte dei fondi delle donazioni ricevute per l'alluvione spiega Fogli saranno messi a disposizione delle famiglie di Bastiglia e Bomporto che faticano a pagare le utenze di acqua, luce e gas. La cifra da destinare per le utenze è intorno ai 250 mila euro. Non sapevo aggiunge il sindaco Fogli del fatto che Enel avesse staccato la corrente nelle case delle famiglie morose, perché avrei parlato io stesso con i dirigenti Enel e mi sarei anche arrabbiato. Ringrazio la signora Wolna che si è data da fare per la nostra gente, che non resterà al buio», conclude il sindaco. Intanto oggi il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il decreto legge Modena che contiene indicazioni sui risarcimenti dei danni in seguito all'alluvione.

Image: 20140418/foto/5222.jpg

üi<

Decine di studenti hanno partecipato ai laboratori della solidarietà**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Decine di studenti hanno partecipato ai laboratori della solidarietà"*Data: **18/04/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 18

Decine di studenti hanno partecipato ai laboratori della solidarietà FIUMALBO

FIUMALBO GRANDE successo per i laboratori della solidarietà dedicati agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori del Frignano che si sono svolti nei giorni scorsi a Fiumalbo, organizzati dal Centro servizi per il volontariato di Pavullo e dalle associazioni che operano sul territorio. La prima iniziativa, Officine della solidarietà', arrivata alla sua quarta edizione, ha coinvolto gli studenti delle tre classi medie degli istituti comprensivi di Pievepelago e Sestola. Successo anche per la seconda iniziativa, Tutti insieme per la protezione civile', quest'anno alla sua sesta edizione e riservata alle classi quinte delle scuole superiori della provincia. Hanno partecipato 70 studenti del distretto del Frignano e del distretto ceramico. m.v.

«San Giacomo, frane in movimento»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«San Giacomo, frane in movimento»"*Data: **18/04/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 18

«San Giacomo, frane in movimento» La Regione spiega: «Servono 600mila euro per la messa in sicurezza»

L'assessore Gazzolo a Montese dopo le frane

MONTESSE «LE FRANE che hanno interessato San Giacomo nel marzo e aprile 2013 sono ancora in movimento, anche a seguito delle precipitazioni particolarmente intense verificatesi a gennaio e febbraio». Così l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Gazzolo ha risposto a una interrogazione del consigliere del Pdl Andrea Leoni. Il consigliere chiede se l'ente sia a conoscenza della situazione di difficoltà che si sta vivendo nella frazione di San Giacomo di Montese, con la frana che ha prodotto un preoccupante abbassamento della strada comunale San Rocco. «Se si aggravasse ulteriormente dice potrebbe isolare una vasta zona abitata da una ventina di famiglie». Il consigliere chiede anche di garantire il ripristino del ponte di Rosola, crollato lo scorso marzo, che unisce i territori comunali di Montese e di Zocca. Gazzolo spiega che a maggio dell'anno scorso, subito dopo le frane, era stato fatto un primo intervento di somma urgenza di 30 mila euro e a novembre un altro intervento di 50 mila euro, che hanno permesso di aprire la strada comunale San Rocco. Ma si tratta di interventi tampone: per mettere in sicurezza completamente l'abitato di San Giacomo e sistemare la viabilità serve un intervento «per 600 mila euro». «Il servizio tecnico di bacino spiega Gazzolo ha redatto il progetto che è stato trasmesso a gennaio al ministero dell'ambiente. La Regione è in attesa della valutazione della richiesta di finanziamento». Walter Bellisi

Image: 20140418/foto/5303.jpg

Domani distribuiti 5.500 kit contro la zanzara tigre**Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"Domani distribuiti 5.500 kit contro la zanzara tigre"*Data: **18/04/2014**

Indietro

REGGIO pag. 7

Domani distribuiti 5.500 kit contro la zanzara tigre IN 34 COMUNI

DOMANI ritorna «Zanzara tigre day», l'iniziativa di sensibilizzazione promossa da Iren Emilia con la collaborazione della Provincia, dell'Ausl, delle Farmacie Comunali Riunite e della Protezione Civile. Durante l'iniziativa i cittadini possono ritirare gratuitamente presso i centri di raccolta i prodotti larvicidi da utilizzare autonomamente nel trattamento dei possibili focolai domestici e ricevere utili informazioni su come combattere questa specie di zanzara. Sono 34 i comuni che ospiteranno «Zanzara Tigre Day»: Reggio, Albinea, Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco Sopra, Campagnola, Campegine, Canossa, Casalgrande, Castellarano, Castelnovo Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo, Sant'Ilario, Scandiano e Vezzano e Viano. LA DISTRIBUZIONE dei prodotti avverrà (sino ad esaurimento scorte) nei centri di raccolta gestiti da Iren Emilia e da Sabar, che collabora all'iniziativa, domani dalle 9 alle 12. Il centro di raccolta in città quello di via dei Gonzaga. Sempre domani, grazie al contributo di Fcr sarà possibile ritirare gratuitamente le confezioni anche presso la farmacia "Centrale" di piazza Prampolini, in modo da agevolare i cittadini del centro storico. In tutto saranno disponibili oltre 5.500 kit. L'invito è quello di ritirare un kit per famiglia per permettere al maggior numero di persone di partecipare all'iniziativa. Per incentivare le attività di trattamento nelle aree private, anche quest'anno saranno messi in vendita prodotti larvicidi a prezzo calmierato (prezzo compreso tra 3,5 e 4 euro/confezione), presso tutte le Farmacie Comunali Riunite e presso molte farmacie private. Sul sito web www.zanzaratigreonline.it, oltre ad aggiornamenti sulle attività di lotta condotte dalla Regione, è possibile conoscere l'entità della presenza della fastidiosa zanzara nel territorio reggiano.

Image: 20140418/foto/8009.jpg

Staffetta Fiorini-Mularoni alla Segreteria per il Territorio**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Staffetta Fiorini-Mularoni alla Segreteria per il Territorio"*Data: **18/04/2014**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Staffetta Fiorini-Mularoni alla Segreteria per il Territorio IL CAMBIO IERI IL GIURAMENTO DOPO ESSERE STATA NOMINATA CON 35 VOTI A FAVORE

Il nuovo Segretario di Stato al Territorio, Antonella Mularoni

PASSAGGIO di consegne e tanta emozione. I lavori del Consiglio si sono aperti ieri con la presa d'atto delle dimissioni del segretario di Stato al Territorio, Matteo Fiorini e la sua sostituzione con Antonella Mularoni, entrambi di Alleanza Popolare. Diciannove gli iscritti ad intervenire nel relativo dibattito, aperto dallo stesso Fiorini (applaudito a lungo da tutti i presenti in Aula) che torna così a vestire il ruolo di consigliere. «Abbiamo vissuto nel passato una politica che ha accentrato il potere e visto il rapporto con i cittadini come uomo solo al comando' ha detto svestendo ufficialmente gli abiti da segretario di Stato siamo in un'epoca nuova in cui la cittadinanza chiedere ai politici di comportarsi in modo diverso. Nel mio piccolo, ho provato a gestire in modo nuovo la gestione delle responsabilità. E penso di aver fatto qualcosa di buono e per questo devo ringraziare che ha lavorato al mio fianco lungo questo percorso». IL NUOVO segretario di Stato al Territorio, Antonella Mularoni, è stato poi nominato con 35 voti a favore e ha effettuato il giuramento. Ha le deleghe al Territorio e Ambiente, Agricoltura, Telecomunicazioni, Cooperazione economica internazionale, Protezione civile, Rapporti con l'Aaslp. Al collega al Turismo, Teodoro Lonfernini, vanno in aggiunta le Politiche giovanili e lo Sport. Il cambio di deleghe viene accolto con 33 voti a favore, 23 contrari e due consiglieri assenti. Image: 20140418/foto/8627.jpg

Data:

17-04-2014 **Il Resto del Carlino.it (ed Civitanova Marche)**

Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet

- il Resto del Carlino - Civitanova Marche

Il Resto del Carlino.it (ed Civitanova Marche)

"Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Civitanova Marche > Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet.

Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet [Commenti](#)

I piloni di sostegno di un ristorante-stabilimento balneare sul litorale di Scossicci hanno ceduto: crollo per una lunghezza di circa 35 metri

Mareggiata a Porto Recanati, crolla il terrazzo di uno chalet (foto Addario)

Porto Recanati (Macerata), 17 aprile 2014 - Una violenta mareggiata in corso a Porto Recanati ha fatto cedere i piloni di sostegno della terrazza di un ristorante-stabilimento balneare sul litorale di Scossicci, che e' crollata per una lunghezza di circa 35 metri. Sul luogo i vigili del fuoco, la protezione civile e le autorità cittadine. Si teme che la forza delle onde finisca per trascinare con se' tutta la struttura dello chalet.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

rimborsi alluvione: burocrazia nemica delle imprese apuane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Rimborsi alluvione: burocrazia nemica delle imprese apuane

Delle ditte che sono state ammesse al contributo regionale per gli eventi del 2012 solo il 20% ha portato a termine l'iter CARRARA. Solo il 20% delle aziende apuane ammesse al contributo regionale per i danni subiti durante le alluvioni del 2012 ha presentato domanda di rimborso: gli imprenditori puntano il dito contro il credit crunch e la burocrazia, e chiedono una proroga del bando. Intanto Sviluppo Toscana promette: entro una settimana, il saldo alle 16 aziende ancora in sospeso. 140 richieste presentate, 135 ammesse ma solo 28 pratiche completate di cui 12 saldate e 16 in sospeso: i dati di Sviluppo Toscana parlano chiaro. Solo il 20% delle aziende apuane ammesse al contributo regionale per i danni subiti dalle alluvioni del novembre 2012 ha portato a termine l'iter, presentando la domanda di rimborso: il perché l'hanno spiegato con estrema chiarezza gli imprenditori intervenuti ieri pomeriggio all'incontro organizzato dalla Camera di Commercio, rappresentata dal presidente Dino Sodini, e dalla Provincia di Massa Carrara, con il capo di gabinetto Norberto Petriccioli, alla presenza di Orazio Figura, amministratore unico di Sviluppo Toscana. L'appuntamento era stato convocato per fare il punto della situazione a Massa-Carrara e a dare chiarimenti alle aziende alluvionate ma si è trasformato ben presto in un'occasione di denuncia contro burocrazia e banche, che secondo gli imprenditori intervenuti sono i principali ostacoli all'ottenimento del rimborso. Da un lato, c'è la lunga serie di documentazioni e certificati da allegare alla domanda, alcuni dei quali, vedi il Durr, il documento unico di regolarità contributiva, non sono semplici da ottenere, soprattutto per chi, a causa dell'alluvione, si è visto costretto a sospendere l'attività per mesi. Dall'altro lato c'è il problema dell'accesso al credito, lo scoglio più difficile da superare: sì, perché il rimborso viene assegnato solo a chi, fatture alla mano, dimostra di aver investito per acquistare nuovi macchinari o ristrutturare il capannone ma, a causa del credit crunch, sono davvero pochi quelli che in questi mesi sono riusciti a farsi erogare denaro dalle banche. «Con l'alluvione ho avuto un milione di euro di danni: da allora sono riuscito a riattivare solo il 30% delle macchine, perché non ho i soldi per aggiustarle e adesso che il mercato è in ripresa mi trovo costretto a rifiutare gli ordini» ha raccontato Sauro Sodini di Omset srl, azienda massese che produce macchine di precisione. «Dovevano fare come per il terremoto del Friuli, mandare una commissione tecnica a valutare i danni ed erogare direttamente denaro contante» ha aggiunto Guido Bonuccelli titolare del Parco Vacanze Camping Casone di Marina di Massa. Insomma, secondo le testimonianze degli imprenditori alluvionati, la limitata adesione al bando è da imputare al credit crunch: il presidente della Camera di Commercio, si è impegnato a farsi portavoce di questa istanza presso le banche e a mobilitarsi presso la Regione affinché conceda una proroga di 12 mesi al bando, la cui scadenza è fissata per il 30 giugno. In attesa di una risposta su questo fronte però, dall'incontro di oggi qualche buona notizia è arrivata: l'amministratore unico di Sviluppo Toscana si è impegnato a saldare di qui a una settimana, i contributi che spettano alle 16 aziende che hanno completato la domanda e che fino a oggi sono rimaste in stand by. Non solo Sviluppo Toscana riattiverà in provincia uno sportello che a partire dal mese di maggio, riceverà su appuntamento i titolari delle aziende alluvionate per chiarimenti sulle pratiche. Cinzia Chiappini

nuovi settori e competenze scatta la rivoluzione negli uffici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Grosseto

Nuovi settori e competenze scatta la rivoluzione negli uffici

Il sindaco: «Il 2013 è stato un anno terribile per via dell'emergenza alluvione e dei carichi di lavoro» E la giunta comunale riorganizza gli scomparti di protezione civile, lavori pubblici e manutenzione di Ivana Agostini wORBETELLO «Approvata una nuova organizzazione dell'ente amministrativo». È quanto annuncia il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti. Una riorganizzazione approvata in giunta il 15 aprile. «L'elemento principale di questa riorganizzazione spiega il sindaco - è la creazione di un nuovo settore che si andrà ad aggiungere a quelli già esistenti». Un nuovo settore sotto la dirigenza di un ingegnere che avrà competenza su protezione civile, lavori pubblici e manutenzione. Un'assunzione che il Comune auspica avvenga a breve, non appena espletate le formalità previste dopo il bando il cui termine di presentazione delle domande è scaduto pochi giorni fa. Una riorganizzazione resa necessaria anche dal notevole aumento dei carichi di lavoro dovuti a situazioni di emergenza derivanti soprattutto dalla situazione che si è venuta a creare, nel Comune di Orbetello, dopo l'alluvione del novembre 2012 soprattutto per due settori il particolare: per quello dei lavori pubblici e, ancora di più, per l'ufficio bandi. Una situazione che è cambiata nel tempo e a cui il Comune ha cercato di porre rimedio. «Il 2013 è stato un anno difficile dice il sindaco sia da un punto di vista amministrativo che politico e per questo - continua abbiamo deciso, insieme all'ex assessore Giuliano Baghini, di rivedere la pianta organica dell'ente che purtroppo, adesso, assomiglia sempre più a una coperta corta che non riesce a coprire le esigenze di ogni comparto». Il Comune ha dovuto fare delle scelte spiega il sindaco - «per potenziare dei settori che in questo momento sono più nevralgici che mai: i lavori pubblici, con la pubblicazione, appunto, di un bando per la selezione di un nuovo dirigente, la manutenzione, la protezione civile e il patrimonio». Settore, quello della protezione civile, ora, anche mancante del relativo assessore. Il sindaco spiega come si sia arrivati a questo punto: «Fin dall'insediamento di questa amministrazione, a seguito dei pensionamenti e alla decadenza del ruolo a contratto dell'architetto Viviani, abbiamo, con l'assessore al personale pro tempore Luca Aldi, deciso di accentrare le funzioni dell'urbanistica e dei lavori pubblici in un unico settore e sotto un unico dirigente, distribuendo però i restanti settori ad altri dirigenti». Un anno, quello passato, in cui il Comune ha dovuto rinunciare a 5 dipendenti a cui non è stato possibile rinnovare il contratto per cause non dipendenti dalla volontà dell'ente. «L'ufficio bandi dice il sindaco - è stato quindi spostato sotto la supervisione del segretario comunale Paolo Cristiano che gestirà in maniera diretta questa funzione estremamente sensibile per il nostro ente». Un ufficio bandi al cui soccorso sono state chiamate anche due dipendenti della Provincia e un settore, quello dei lavori pubblici per cui è stato nominato anche un consulente esterno. «La riorganizzazione del personale dunque afferma il sindaco - permetterà un maggiore spazio di manovra per il dirigente all'urbanistica che dovrà affrontare delle varianti fondamentali per lo sviluppo economico del territorio, varianti che sono ormai ferme da troppo tempo e che daranno una spinta fondamentale al rilancio del territorio, avendo la potenzialità di rilanciare l'economia e di creare posti di lavoro. Siamo convinti conclude la Paffetti - che questa operazione di riorganizzazione della pianta organica dell'ente sia fondamentale per portare quelle risposte che i nostri concittadini aspettano da lungo tempo, essendo una riorganizzazione che permetterà a tutti i settori di lavorare come una macchina perfettamente oliata e che metterà in risalto le competenze di ogni singolo dipendente dell'amministrazione».

giovani e volontari nella squadra di marmo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Giovani e volontari nella squadra di Marmo

Piteglio, il candidato del centro sinistra pronto a scippare la poltrona di sindaco a Claudio Gaggini

PITEGLIO Ha sciolto ogni riserva il candidato a sindaco al Comune di Piteglio per il centro-sinistra, Luca Marmo che, ufficializzata la propria candidatura nei giorni scorsi, ha svelato ieri i nomi dei 10 componenti della sua lista, già completa. A partire dai presenti al suo fianco: Pamela Giani, 32 anni residente a Popiglio, impiegata pubblica e laureata in discipline forestali, e Riccardo Vespesiani, 44 anni, impiegato, membro della Misericordia e protezione civile di Popiglio. Il candidato più giovane (l'età media della lista è circa 40 anni) è Giulio Baldassarri, 19 anni di Popiglio, segretario del circolo montano di Rifondazione comunista, seguito da Ivan Petrucci, 22 anni di La Lima, impegnato nel soccorso sanitario. Da Piteglio provengono Luigi Baldassarri, dirigente d'impresa in pensione, ed Eliana Brouns, bibliotecaria di San Marcello. Ci sono poi Daniele Pinzauti, 32 anni, e Anna Mela, pensionata, di Prataccio. Per la Val di Forfora, Silvio Bartolozzi, dipendente, e Silverio Perone, artigiano. Dieci persone preparate su settori specifici o con esperienza nel volontariato, di cui 2 della minoranza uscente. La lista, civica seppur appoggiata da Pd, Rifondazione comunista, Sel e Italia dei valori, conserverà il nome Uniti per Piteglio ed il simbolo con l'arcobaleno e le montagne che da anni contraddistingue i gruppi di centro sinistra nel comune montano. «A dicembre fui interpellato dalle forze di centro-sinistra per questa avventura - spiega Marmo, 46 anni, di Prunetta - dal 1995 al 2004 ho fatto esperienza amministrativa sul territorio, e prima ancora nel volontariato come coordinatore della Croce verde e consigliere della Proloco di Prunetta. Credo che per il comune sia fondamentale far rete con l'associazionismo, i cittadini, le imprese e le energie libere sul territorio, nonché fare squadra a livelli istituzionali più alti per dare risposte su aspetti strategici». Marmo parla di un patto forte per la montagna fra le forze del centro-sinistra regionali, provinciali e montane per affrontare il tema del mantenimento dei servizi, anzitutto sanitari, postali e bancari, e dello sviluppo economico. «A breve - prosegue Marmo - presenteremo dei progetti concreti, ma aperti a nuovi spunti, per lo sfruttamento del bosco, le energie rinnovabili, il turismo ed il riutilizzo degli immobili sfitti con la prospettiva di costituire, dopo le elezioni, uno strumento formale di partecipazione anche per intercettare i finanziamenti europei». Marmo ritiene anzitutto fondamentale credere ed usare bene lo strumento dell'Unione dei comuni, ma rimettere la partita del comune unico al post elezioni, auspicando un referendum. La presentazione ufficiale della lista si terrà il 24 aprile alle 17 nella sede della Proloco di Prunetta. (e.v.)

la provincia è a un passo dall'ottenere il s. agostino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Lucca

La Provincia è a un passo dall'ottenere il S. Agostino

Manca solo il via libera della Soprintendenza atteso per la prossima settimana Il Real Collegio verso il Comune, attesa per le sedi del classico e dell'istituto d'arte

IMMOBILI»I TESORI DELLA CITTÀ

Provveditorato, trasferimento nell'ex sede Apt

Fra le destinazioni future del complesso conventuale di Sant'Agostino c'è anche quella di sede dell'ufficio scolastico provinciale, cioè l'ex provveditorato. Che, tuttavia, dovrà fare una tappa in più prima di questo trasferimento. La constatazione di alcuni problemi strutturali della villa in via Barsanti e Matteucci, infatti, ha spinto la Provincia a disporre il trasloco, subito dopo Pasqua, degli uffici nel palazzo di piazza Guidiccioni che per tanti anni ha ospitato la sede dell'Apt. Una sistemazione transitoria, prima di trovar definitivamente posto nel complesso di Sant'Agostino. La villa liberty che attualmente ospita il provveditorato è inserita nel piano delle alienazioni della Provincia, anche se nelle condizioni attuali è difficile possa trovare un acquirente.

di Luca Cinotti wLUCCA Manca un passaggio, l'ultimo. In termini tecnici si parla di attivazione del piano di valorizzazione: in sostanza il via libera da parte della Soprintendenza regionale al progetto presentato dalla Provincia per ottenere dal demanio il grande chiostro di Sant'Agostino e destinarlo a servizi scolastici. Un percorso lungo e accidentato, che si potrebbe concludere subito dopo Pasqua. E, nel frattempo, stanno sciogliendosi altri nodi nell'assegnazione dei grandi contenitori finora in mano allo stato: fra i più importanti, il Real Collegio dovrebbe andare al Comune, mentre il palazzo Pretorio finirebbe in dote alla Provincia. Sant'Agostino. È forse il pezzo più pregiato, a un passo dalle Mura. Fino a qualche anno fa sede delle Acli, poi lasciato in un declino apparentemente senza fine. Fino a quando la Provincia ha richiesto al Demanio di entrarne in possesso. Trattandosi di un bene tutelato si è reso necessario studiare un piano di valorizzazione, cioè uno studio di quello che vi si vuole realizzare. «La nostra intenzione - ricorda il presidente della Provincia Stefano Baccelli - è di ricavarvi aule per il liceo musicale che ora si trova in via della Corticella, in un immobile che peraltro appartiene al Comune e che ha bisogno di lavori. Oltre a questo, vi sarà spazio anche per servizi accessori per l'istruzione, come il provveditorato (vedi box, ndr)». A dare gambe al progetto i 200 mila euro di contributo arrivati grazie ai bandi della Fondazione Cassa di Risparmio. Ora il master plan è a Firenze, nelle mani del livello regionale di Demanio e Soprintendenza: il via libera di quest'ultimo non dovrebbe comportare particolari difficoltà, visto che il progetto presentato si muove sulla falsariga di quello che prevedeva proprio lo spostamento in Sant'Agostino della Soprintendenza. La riunione che si spera essere decisiva ci sarà fra Pasqua e 25 aprile. I tempi sono decisivi: «Noi vorremmo partire con i lavori in estate - spiega Baccelli - per essere pronti per il nuovo anno scolastico». Palazzo Pretorio. Stessa situazione anche per Palazzo Pretorio, l'altro gioiello richiesto dalla Provincia. Anche qui, infatti, è stata inoltrata la richiesta per l'attivazione del piano di valorizzazione. La proposta è di creare un vero e proprio polo collegato con palazzo Ducale, in modo che i due edifici storici diventino i palazzi della città, raggruppando prefettura (che si dovrà spostare dai saloni storici di piazza Napoleone), ma anche rappresentanze delle forze dell'ordine, oltre a Provincia e Comune. Una prospettiva che sarebbe rivoluzionaria ma che - sicuramente - non è vicina nel tempo. Real Collegio. Più complicata la questione per il Real Collegio. La parte dell'edificio principale resa disponibile dal demanio sarebbe destinata al Comune, che aveva fatto richiesta come la Provincia: in casi come questi, tuttavia, l'ente comunale ha la precedenza su quello di livello più alto, in base al principio di sussidiarietà. Discorso diverso per l'ex cavallerizza del Collegio: anche questa opzionata dai due enti, potrebbe finire alla Provincia. In ogni caso simile dovrebbe essere il progetto di recupero: realizzare una palestra che alla mattina sia a servizio delle scuole del centro e nel pomeriggio venga utilizzata da chi fa sport sulle Mura. Gli altri immobili. La Provincia è in attesa di una parola definitiva sugli edifici che

la provincia è a un passo dall'ottenere il s. agostino

ospitano il liceo classico Machiavelli e l'istituto d'arte Passaglia, anche se il via libera dovrebbe essere praticamente certo. È stato invece respinto il tentativo per ottenere il complesso degli ex macelli, dove è ospitato (e dove lo sarà anche in futuro) l'archivio di Stato: «Non è un problema - spiega Baccelli - visto che la nostra richiesta era fatta a garanzia che l'immobile rimanesse ad utilizzo pubblico». Già sicuro, invece, il trasferimento dell'ex dopolavoro di Nozzano: sarà affidato a un'associazione con scopi di protezione civile e di sentinella sul territorio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

la porrettana non riaprirà prima del prossimo anno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Pistoia-Montecatini

La Porrettana non riaprirà prima del prossimo anno

Doccia fredda per i pendolari della montagna in un incontro in Regione Le Ferrovie assicurano che il servizio verrà ripreso con gli stessi treni di prima

PISTOIA Entro una settimana, l'incontro è previsto per mercoledì prossimo, si conosceranno finalmente i risultati dei rilievi geognostici effettuati dai tecnici di Rfi sul luogo della frana che, dallo scorso 5 gennaio, tiene chiusa al traffico la ferrovia Porrettana. Ma, da quanto si è appreso dall'ultimo incontro avvenuto ad inizio settimana in Regione al quale hanno partecipato anche alcuni pendolari, sui tempi della riapertura della linea ferroviaria si brancola ancora nel buio. Di certo c'è che, sul sito di Trenitalia, al momento viene scritto che il servizio sostitutivo sarà attivo fino al 14 giugno ma nel corso di questa riunione i tecnici hanno anche detto che sarà impossibile rivedere nuovamente i treni viaggiare da Pistoia a Porretta Terme e viceversa prima della fine del 2014. Durante questa mini-assemblea, alla quale hanno preso parte alcuni responsabili di Rfi, l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, il presidente del comitato Viva la Porrettana Viva, Paolo Brunetti, ed il sindaco di Granaglione, Roberto Nanni, è stato espresso e comunicato un altro dato di fatto importante: la richiesta fatta dallo stesso comitato di far viaggiare nuovamente i treni fra Porretta e Corbezzoli non può essere accolta perché si tratterebbe, per i pendolari, di un continuo cambio di mezzi per raggiungere la propria destinazione. Le assicurazioni ai cittadini sono arrivate direttamente dal direttore dell'asse verticale Rfi, Andrea Esposito, che ha riferito come la Porrettana non sia quella vecchia linea, dismessa e mal ridotta che si vuol far credere: ci sono già elevati sistemi tecnologici in dotazione, e la copertura telefonica ovunque ed è telecomandata da Bologna. Rimane, però, il nodo della questione relativo alle spese da sostenere per la riapertura della linea visto che, nei mesi scorsi, in maniera indicativa si era parlato di circa 2 milioni di euro. Mercoledì prossimo, come detto, si riunirà nuovamente il tavolo tecnico a Pistoia e, una volta analizzati i risultati geognostici dei circa 100 metri di ferrovia colpita dalla frana di gennaio poco a valle della stazione di Corbezzoli, si potrà iniziare a parlare di cifre più concrete e, soprattutto, chi dovrà garantire la copertura finanziaria di tutta l'opera. Di sicuro si sa, invece, che una volta riattivata la linea ferroviaria nella sua interezza (e quindi si parla come minimo del 2015) la Regione Toscana si sta impegnando nel migliorare lo scambio fra treno e bus facendo diventare la stazione di Pracchia una fermata di attestamento per gli autobus provenienti da San Marcello e, allo stesso modo, dovrebbero essere tolti tutti quei tragitti su strada che non sono altro che dei duplicati del treno. L'altra sicurezza venuta fuori da questo incontro, infine, è quella che non saranno reimmessi ulteriori convogli sulla linea una volta riattivata e che quindi si andrà avanti soltanto con le sei coppie di treni che già viaggiavano sulla Porrettana dopo gli ultimi tagli del 2013. Saverio Melegari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

riaperta la chiesa di san giovanni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Ora è visitabile

Riaperta la chiesa di San Giovanni

Lavori per 300mila euro dopo i danni prodotti dal terremoto

di Rossella Lucchesi wLUCCA Riaperta al pubblico la chiesa dei Santi Giovanni e Reparata. L'edificio, prima sede dei vescovi di Lucca, sorto nel V secolo su un'area di insediamento romano, era chiuso dal giugno dello scorso anno. Esattamente pochi giorni dopo il terremoto che colpì parte della nostra provincia, in seguito al quale si era ritenuto necessario effettuare una serie di controlli per verificare lo stato di salute della struttura, una delle più belle e ricche di storia della città. L'esito dei test, compiuti da esperti professionisti nel campo dell'ingegneria civile, convinse l'Ente chiesa cattedrale di San Martino, proprietaria dell'omonimo complesso museale, a intervenire tempestivamente per salvaguardare il monumento, meta quotidiana di centinaia di turisti. «Dovevamo al più presto restituire l'edificio alla città ed era quindi necessario rimboccarci immediatamente le maniche per dare l'inizio ai lavori in tempi brevi» afferma don Mauro Lucchesi, rettore della Cattedrale che ha seguito il corso dei restauri, effettuati a tempo di record dalla ditta Nannini Costruzioni, su progetto dello studio DP Ingegneria di Lucca. Ci sono infatti voluti solo 92 giorni - undici in meno di quelli previsti - per mettere in sicurezza l'edificio e riportarlo agli antichi splendori. 300mila euro il costo effettivo dell'intervento, sostenuto dalla fondazione Cassa di Risparmio, reso necessario soprattutto a causa della scarsa sicurezza strutturale del solaio metallico della chiesa che presentava carenze statiche ed eccessive deformazioni che, col tempo, hanno provocato anche il danneggiamento di porzioni del pavimento in cotto, oggi completamente restaurato. Si è quindi provveduto al rinforzo dell'orditura metallica, contenendo al massimo l'impatto visivo conseguente. Operativamente sono stati saldati molti elementi esistenti e, in alcuni casi, si è reso necessario l'inserimento di profili metallici aggiuntivi. Le opere strutturali si sono concentrate anche sul rinforzo delle navate, del Battistero, del presbitero e dei transetti. Nella navata centrale, una volta rimosso il pavimento tra le colonne, è stata realizzata una sezione mista di acciaio e calcestruzzo e sono stati inseriti nuovi profili. L'operazione ha interessato anche le navate laterali, il presbitero, i transetti e il Battistero, rinforzati con travi e lamiera.

muore a 23 anni per una overdose

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Prato

Muore a 23 anni per una overdose

PRATO. È morto a soli 23 anni per una sospetta overdose da sostanze stupefacenti, dopo due settimane di agonia, e la Procura ha disposto che venga eseguita l'autopsia sulla salma. La vittima si chiamava Fation Mehmeti ed era originario dell'Albania. Il malore che ha finito per ucciderlo è avvenuto due settimane fa nella sua abitazione, dove era sottoposto all'obbligo di firma. Un'ambulanza ha soccorso il giovane albanese e l'ha portato in ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. In due settimane però non ha mai ripreso conoscenza e all'alba di domenica il cuore ha smesso di battere. Il sostituto procuratore Lorenzo Gestri ha disposto l'autopsia per accertare con precisione le cause della morte. L'esame probabilmente verrà eseguito giovedì 17 aprile. Spedizione punitiva in via Nistri PRATO. Notte movimentata in un appartamento in via Marianni Nistri in centro storico di Prato. Dai primi riscontri effettuati dalla polizia ci sarebbe stata una vera e propria spedizione punitiva o comunque un regolamento di conti fra orientali armati di bastoni e coltelli. Ad avere la peggio è stato un uomo di 28 anni che è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di trenta giorni ed è piantonato dalla polizia. Al momento dell'arrivo dei poliziotti, l'uomo è stato trovato esanime all'interno del bagno con varie ferite. Nell'appartamento i poliziotti hanno identificato anche un trentottenne e un quarantaduenne che presentavano ferite superficiali al volto e alle braccia ed altri quattro orientali. Sono stati trovati e sequestrati un coltello con macchie di sangue, tre bastoni, tre spranghe metalliche e un matterello tutti usati per la rissa. Alcuni soggetti che avrebbero preso parte alla violenta lite sarebbero riusciti a fuggire. Nel condominio sembra che una coppia di cinesi sia titolare di due appartamenti dove, gli altri condomini, notano un continuo andirivieni di cinesi e si sospetta quindi che gli immobili vengano utilizzati come affittacamere. La polizia, intervenuta sul posto, dopo aver effettuato tutti gli accertamenti ha posto sotto sequestro uno degli appartamenti, quello al cui interno sarebbe avvenuto il grave ferimento. Donna arrestata per rapina a una commerciante PRATO. Nella notte fra martedì 15 e mercoledì 16 aprile i carabinieri del Nucleo radiomobile della Compagnia di Prato hanno arrestato per rapina una cinquantaduenne pratese, pluripregiudicata, in quanto in pieno centro storico, armata di coltello, ha avvicinato una commerciante cinese di 34 anni che stava rincasando dopo aver chiuso la sua attività e, sotto minaccia, ha costretto la malcapitata a farsi consegnare il marsupio contenente un telefono cellulare, documenti ed effetti personali di modesto valore. Compiuto il colpo la 52enne si è dileguata a piedi per le vie circostanti ma le immediate ricerche eseguite dai militari, subito intervenuti, hanno consentito di rintracciarla e arrestarla perché nella sua perquisizione sono stati recuperati sia il coltello che è stato sottoposto a sequestro, sia la refurtiva che è stata recuperata e restituita alla legittima proprietaria. L'arrestata è stata portata a Sollicciano. Sessantuno veicoli in cerca di padrone PRATO. Sono 61 i veicoli, tra auto, autocarri e ciclomotori, che sono giacenti nei piazzali di tre depositi della provincia di Prato e che diventeranno di proprietà dello Stato se entro due mesi i proprietari non andranno a ritirarli, pagando le spese di custodia e le eventuali somme dovute all'erario. Lo rende noto la Prefettura. Si tratta di veicoli che sono stati sequestrati perché privi di assicurazione, o per altre irregolarità, e che sono fermi da oltre due anni. L'avviso della Prefettura è rivolto ai proprietari, che entro 60 giorni possono presentarsi e chiedere di essere nominati custodi dei veicoli. Nell'elenco c'è di tutto, dagli scooter Piaggio alle Mercedes e alle BMW. I proprietari sono in maggioranza stranieri e i sequestri sono stati eseguiti per lo più da carabinieri e polizia stradale. Non è escluso che la gran parte dei veicoli non venga reclamata, perché le spese potrebbero essere superiori al valore del mezzo. I veicoli sono custoditi nei depositi dell'autocarrozzeria Fratelli Falsetti di Vernio, al Soccorso Stradale 93 di Prato e da Zini & Morbidi di Prato. Roberto Rosati presidente di PratoTrade PRATO. È Roberto Rosati il nuovo presidente di PratoTrade, eletto dal Consiglio direttivo consortile di cui fanno parte oltre allo stesso Rosati anche Luigi Banci (rappresentante designato dall'Unione Industriale Pratese), Alessandro Benelli, Riccardo Marini e Maurizio Sarti (gli ultimi tre eletti direttamente dai soci attraverso il voto dello scorso 27-28 marzo). A Maurizio Sarti è stata attribuita la carica di vicepresidente. Roberto

muore a 23 anni per una overdose

Rosati, 55 anni, è consigliere delegato di Fortex spa, lanificio nato nel 1963 e specializzato in tessuti per abbigliamento soprattutto maschile, nello sportswear e, recentemente, nei tessuti a maglia. «Sono onorato della fiducia che i colleghi hanno voluto accordarmi - ha dichiarato Roberto Rosati al termine della riunione - Ringrazio tutti ed in particolare il mio predecessore Sandro Ciardi che ha lavorato molto bene per portare avanti le attività del consorzio. Pratotrade continuerà a guardare con la massima attenzione ai mercati più dinamici, a cominciare da quelli asiatici. Inoltre, fa parte dello spirito consortile promuovere azioni congiunte e comuni di più aziende: anche su questo fronte abbiamo dei progetti interessanti. Infine, il servizio sulle tendenze: il suo valore strategico è riconosciuto da tutti i soci e ci stiamo impegnando per potenziarlo ed ampliarlo. Il rapporto con i trendsetter internazionali è vitale per alimentare la nostra creatività e per rendere le nostre collezioni sempre più interessanti per la clientela». Traffico rifiuti È iniziato il processo PRATO. E iniziato oggi, 16 aprile, a Firenze il processo a carico di otto imprenditori e trasportatori del settore dello smaltimento dei rifiuti tessili, accusati di aver venduto in Italia e all'estero indumenti usati simulando un trattamento di igienizzazione in realtà mai avvenuto. Gli imputati, difesi tra gli altri da Costanza Malerba e Federico Febbo, sono Aldo Ugolini, la figlia Federica (soci della Tesmapri di Montemurlo), Antonio Bronzino e Pasquale Fiorillo di Napoli, Edoardo Amerini di Treviso, Gianni Moretti di Udine, Giuseppe e Carlo Parlato di Ercolano. Si tratta della terza tranche di un'inchiesta sullo smaltimento illecito di rifiuti, ipotizzato dal sostituto procuratore Ettore Squillace. Esclusa l'aggravante di aver favorito la criminalità organizzata. Nel novembre del 2011 sei degli otto imputati vennero messi agli arresti domiciliari. Il Comune di Marcianise (Caserta) si è costituito parte civile nel processo. Tra le parti offese figurano invece la Regione Campania, il Comune di Napoli, la Provincia di Caserta, il Comune di Ercolano.

doveva guardarmi la schiena invece mi ha toccato il seno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 17/04/2014

Indietro

- Massa - Carrara

«Doveva guardarmi la schiena invece mi ha toccato il seno»

La testimonianza di una giovane mamma che accusa il titolare e personal trainer di una palestra «Prima abbiamo chiacchierato, poi mi ha fatto scendere nello spogliatoio e ha cercato di baciarmi»

AULLA In quella palestra aveva studiato danza, quando aveva solo 16 anni. Sei anni dopo - stando a quello che ha denunciato ai carabinieri e raccontato in tribunale la donna protagonista di questa delicatissima vicenda - è divenuta per lei lo scenario di una violenza sessuale, subita (sempre secondo l'accusa) in una gelida mattinata del novembre del 2012. La storia - ancora tutta da chiarire visto che il processo si è aperto ieri mattina con la prima udienza - è finita in un aula di giustizia con Marco Casoni, 50 anni, personal trainer e titolare di una palestra di Aulla sotto accusa per violenza sessuale (è assistito dall'avvocato Alessandro Ravani). Nel corso della prima udienza, davanti al collegio giudicante presieduto dal dottor Giovanni Sgambati, è stata ascoltata, per prima la parte offesa che si è anche costituita parte civile, una giovane mamma di 24 anni. I fatti si riferiscono al 7 novembre di due anni fa. «Come ogni mattina, dopo aver portato mia figlia alla scuola materna mi fermavo in paese per alcune commissioni - ha raccontato la donna - Passando davanti alla palestra, che conoscevo bene perché a 16 anni vi ho praticato a lungo danza, mi sono fermata a scambiare quattro chiacchiere con il titolare. Gli ho chiesto dei suoi figli, e dei danni subiti per l'alluvione che aveva flagellato il paese. Poi abbiamo parlato di un mio problema alla schiena per il quale già l'anno precedente mi ero recata proprio nella palestra per avere informazione sui corsi che avrei dovuto seguire seguita proprio da un personal trainer». «A quel punto - ha proseguito - mi ha chiesto di entrare a vedere la palestra rinnovata, ricordo anche che c'era dentro una signora, che conosco. Poi siamo scesi nello spogliatoio e mi ha chiesto di fargli vedere la schiena: mi sono tolta il cappotto e tirata su la maglietta a livello delle costole. Ma lui a quel punto mi ha girato e ha cominciato a palparmi il seno, tentando di baciarmi. È stata una cosa del tutto inaspettata che mi ha mandato nel panico. Nel momento mi sono rivestita e siamo saliti al piano di sopra. Io poi sono uscita dalla palestra. Per la vergogna rispetto a quanto era successo non ho neppure salutato la signora che era ancora all'interno». «A quel punto - è proseguita la lunga testimonianza - sono rimasta sotto choc, ferma per venti minuti davanti alla vetrina di un negozio e poi mi sono decisa ad andare dai carabinieri e raccontare tutto. Dopo ho chiamato mio suocero e mi sono fatta accompagnare al Pronto soccorso perché non riuscivo a calmarmi». Dopo il racconto della donna sul banco dei testimoni è stata sentita proprio la signora che era in palestra quella mattinata di novembre in cui, secondo l'accusa, sarebbe avvenuta la violenza. «Io ho visto entrare i due che chiacchieravano tranquillamente - ha riferito - Poi sono scesi e sono rimasti al piano di sotto al massimo tre minuti. Ma anche quando sono risaliti hanno continuato a parlare, si sono anche fermati davanti a uno specchio perché il titolare della palestra si è tolto una scarpa che gli stava causando dei problemi. Non sembrava fosse successo qualcosa. Poi mi hanno chiamato in caserma come testimone». Il processo è stato aggiornato al prossimo 22 ottobre quando sarà sentito l'imputato che, come sottolineato dal suo legale al momento del rinvio a giudizio, rigetta tutte le accuse.(a.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La protezione civile dal Papa «Una giornata memorabile»**La Nazione (ed. Firenze)***"La protezione civile dal Papa «Una giornata memorabile»"*Data: **18/04/2014**

Indietro

CHIANTI pag. 21

La protezione civile dal Papa «Una giornata memorabile» RADDA ALL'UDIENZA IN SAN PIETRO

«E' STATA un'esperienza emozionante, ed un'occasione di arricchimento». Il capo della protezione civile del Chianti, Carlo Gagliardi, insieme ad altri addetti, ha partecipato con grande entusiasmo all'udienza generale di Papa Francesco mercoledì 9 aprile scorso, in piazza San Pietro (nella foto la «delegazione» nella Capitale). «Le parole del Pontefice ha detto hanno rafforzato la fede e la riflessione di tutti noi in particolare sul significato della Sapienza; è stata una giornata da incorniciare». Al ritorno da Roma, contattato in proposito, Gagliardi ha parlato di giornata eccezionale, di grande valore non solo personale bensì per l'intera protezione civile chiantigiana, che è in prima fila non solo per eventuali problemi interni. Gagliardi, insieme ad altri raddesi, è stato in prima fila due anni fa nella circostanza del terribile sisma dell'Emilia. Radda ha portato contributi fondamentali per alleviare le sofferenze della popolazione. E tuttora quando quel sisma sembra dimenticato segue con attenzione l'evolversi del quadro post-terremoto in Emilia. Carlo Gagliardi è anche a capo dell'ufficio tecnico di Radda; il servizio di protezione civile «copre» tutto il Chianti Senese. Andrea Ciappi

Ecco quanto le famiglie pagano per nidi, trasposto scolastico, mensa**La Nazione (ed. Firenze)***"Ecco quanto le famiglie pagano per nidi, trasposto scolastico, mensa"*

Data: 18/04/2014

Indietro

PRIMA CHIANTI pag. 15

Ecco quanto le famiglie pagano per nidi, trasposto scolastico, mensa IL BILANCIO

ANCHE se solo per pochi giorni, riapre la provinciale 16 del Sugame che collega Greve a Figline interrotta da febbraio per una frana. Da stasera sarà aperto un tratto, a senso unico alternato, ancora sterrato, realizzato allargando la strada verso la parte della montagna. Ma, come spiega il dirigente alla viabilità provinciale Carlo Ferrante, la strada rimarrà aperta fino al 5 maggio per poi chiudere di nuovo per proseguire i lavori ed essere nuovamente aperta in estate per la stagione turistica. È una soluzione, seppur di emergenza e provvisoria e con la strada sempre transennata, con la quale la Provincia ha cercato di alleviare il disagio provocato agli operatori turistici dalla chiusura. Soddisfazione per la seppur parziale apertura, è Daniele Tapinassi della Confesercenti di Greve in Chianti. «La chiusura al traffico di questa arteria, assolutamente, vitale per il territorio del Chianti fiorentino aveva creato innumerevoli disagi ai residenti e un sensibile calo di fatturato per i commercianti e imprenditori locali», commenta. «La nostra associazione continua Tapinassi si è adoperata fin dai primi momenti dopo la frana, avvenuta circa due mesi fa, per accelerare il più possibile la riapertura del tratto stradale, con l'obiettivo di ridurre al minimo i problemi di cittadini e imprese, anche con l'impegno in prima persona del direttore provinciale Alberto Marini». «Finalmente sottolinea Tapinassi i nostri sforzi sono stati premiati e possiamo affrontare l'imminente stagione turistica alle porte senza alcun problema di viabilità e traffico locale». Dal 5 maggio la strada sarà nuovamente chiusa per far proseguire i lavori che prevedono la rottura con martelli pneumatici di grossi massi di pietra emerso con lo scavo delle ruspe per disegnare il nuovo tracciato. Si tratta di lavori lunghi e complessi per tamponare una situazione che sarà risolta soltanto con i lavori definitivi che la Provincia dovrà appaltare dopo l'estate. Si dovrà consolidare il fronte della strada con una serie di pali e una serie di opere complesse e laboriose. Andrea Settefonti

Frana a Roccalbegna, il Pd chiede che vengano tolte le tasse**La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana a Roccalbegna, il Pd chiede che vengano tolte le tasse"*Data: **18/04/2014**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 15

Frana a Roccalbegna, il Pd chiede che vengano tolte le tasse «NEGLI ULTIMi mesi Roccalbegna ci sono stati eventi tragici e straordinari: il crollo di una parte delle mura di Cana e poi la grande frana a ridosso del paese». E' il commento dell'Unione comunale del Pd di Roccalbegna che cerca di fare il punto della situazione: «L'amministrazione ha cercato con solerzia di intervenire come poteva e noi come unione comunale dicono abbiamo cercato di assumere tutte le relazioni possibili con le istituzioni del territorio per rimanere informati sugli sviluppi e sulle eventuali soluzioni». Qualche conferma è arrivata: «Ad oggi la Regione ha stanziato circa 60mila euro che insieme ai 40mila del Comune e ai 100mila della Cassa di Risparmio di Firenze, formano la cifra che serve per il recupero della cinta muraria». Sulla frana invece ci sono delle perplessità: «Sono partite le rilevazioni dell'Università di Firenze vanno avanti ma in attesa dei risultati e della possibile riapertura della strada il paese di Roccalbegna sta soffrendo in modo pesante l'isolamento legato alla chiusura della provinciale Amiatina con gravi conseguenze sul piano economico e sociale». Per questo motivo il Pd di Roccalbegna chiede all'amministrazione «di verificare la possibile e di attivarsi per qualsiasi tipo di intervento di agevolazione finanziaria, come la sospensione delle tasse».

Boom di accessi alla nuova App della Provincia**La Nazione (ed. Livorno)***"Boom di accessi alla nuova App della Provincia"*Data: **18/04/2014**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 9

Boom di accessi alla nuova App della Provincia PROTEZIONE CIVILE

SONO OLTRE 500 le persone che hanno scaricato sul loro smartphone la nuova APP-ProtCivLi realizzata dal Servizio di Protezione Civile della Provincia. L'applicazione, disponibile per i sistemi Android ed Apple, è stata presentata a Palazzo Granducale dall'assessore Maria Teresa Sposito. «Uno strumento agile ha detto che, insieme al sito web della Protezione civile provinciale, fornisce una serie di informazioni utili ai cittadini, in particolare per gli aspetti che riguardano cosa fare in caso di calamità». OLTRE a notizie sempre aggiornate su allerta meteo ed eventi di carattere emergenziale, nazionali e locali, l'applicazione dà precise indicazioni anche su tutte le Aree di Emergenza, individuate dai Comuni nei propri Piani di Protezione civile, che i cittadini possono raggiungere in caso di criticità e/o calamità naturale. All'incontro erano presenti i rappresentanti delle Istituzioni locali, del mondo del volontariato e molti cittadini, che hanno apprezzato la facilità d'uso dell'APP ProtCivLi e la possibilità di personalizzare le informazioni. «Un altro aspetto importante ha sottolineato Luigi Cassioli, di Zerobyte Sistemi di Firenze, la società che ha sviluppato l'App è che abbiamo strutturato il servizio in modo da assicurare il suo funzionamento anche in assenza di connessione Internet».

Volontariato: 32mila presenti al Festival**La Nazione (ed. Lucca)***"Volontariato: 32mila presenti al Festival"*Data: **18/04/2014**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 8

Volontariato: 32mila presenti al Festival Il bilancio di fine manifestazione tracciato dal Centro nazionale è positivo
MOLTI GIOVANI E' stato uno dei segni di speranza di questo festival del volontariato la presenza di molti gruppi di giovani

IL FESTIVAL del volontariato si è chiuso con oltre 32mila presenze in quattro giorni, ben 9mila in più rispetto all'edizione precedente. All'evento organizzato dal Centro nazionale per il volontariato insieme alla Fondazione volontariato e partecipazione, tra ospiti e relatori hanno preso parte 650 persone. Gli eventi sono stati 130 a cui si aggiungono 16 spettacoli, 40 stand e 43 desk allestiti al Real Collegio sede centrale del Festival, 630 organizzazioni, 20 mezzi di protezione civile in mostra in piazza del Giglio e 450 volontari in divisa coinvolti in quattro giorni.

I NUMERI del Festival raccontano anche una forte presenza di giovani e sportivi. Sono oltre 4mila coloro che hanno partecipato alla marcia e alla staffetta della solidarietà, 80 le associazioni sportive che hanno aderito. Più di mille, invece, gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato attivamente alle attività. Oltre alle scuole di Lucca, al Festival hanno c'erano più di 120 studenti delle scuole toscane grazie al Campus della legalità promosso da Cesvot e Regione Toscana. Mentre 15 associazioni e oltre 200 giovani hanno avuto un ruolo attivo nella caccia al tesoro organizzata nel centro storico della città dalla cooperativa Zefiro in collaborazione con Cnv. Nei quattro giorni dedicati al volontariato sono state distribuite nelle piazze 70 bandiere, 12mila spille e 5mila girandole composte dai detenuti del carcere San Giorgio di Lucca, 20 dei quali hanno anche partecipato a un incontro formativo sulla protezione civile. Grazie al sostegno del Comune di Capannori, oltre 200 persone sono salite sulla mongolfiera collocata sugli spalti, che di fatto ha contribuito alla promozione del network «I cantieri del bene comune». Ben 1.600 le prestazioni offerte gratuitamente ai cittadini nel corso delle giornate della prevenzione sanitaria promosse all'interno del Festival dall'associazione «Don Franco Baroni» onlus, Lions Club e da molte altre associazioni di volontariato e cooperative socio-sanitarie.

SONO STATI 112 i partner del Festival del volontariato 2014. La manifestazione ha raccolto l'adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio di tre Ministeri (giustizia, lavoro e istruzione) e della Presidenza della Camera dei dDeputati. Da segnalare inoltre la collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per l'organizzazione dell'e-vento #SocialProciv.

Image: 20140418/foto/2701.jpg

Lavori per 500mila euro sulle strade provinciali colpite dal maltempo**La Nazione (ed. Lucca)***"Lavori per 500mila euro sulle strade provinciali colpite dal maltempo"*Data: **18/04/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 14

Lavori per 500mila euro sulle strade provinciali colpite dal maltempo VIABILITA' INVESTIMENTI DA PARTE DELLA PROVINCIA: GLI INTERVENTI AL VIA IN TEMPI RAPIDI

AFFIDATI dalla Provincia con procedura d'urgenza i lavori di messa in sicurezza e ripristino delle viabilità di competenza maggiormente danneggiate dalle frane e dagli smottamenti di gennaio. A dirlo l'assessore Diego Santi: «Lo scorso 11 marzo la giunta provinciale aveva dato il via libera ai progetti esecutivi di alcuni interventi prioritari per un investimento di centinaia di migliaia di euro». Interventi sulla strada provinciale n. 56 di Valfegana, Tereglio, per «riparare» la frana abbattutasi in località Pontebussato. La strada è il principale collegamento viario tra la fondovalle (sr 445 della Garfagnana) e le frazioni della Valfegana e raggiunge il valico di Foce a Giovo. L'investimento previsto è di 200mila euro. Poi sulla strada provinciale n. 41 di Molazzana, in località Cinghialodromo l'arteria è stata particolarmente danneggiata a causa delle piogge e l'intervento è simile a quello previsto per la strada di Valfegana.

LA STRADA provinciale 41 rappresenta il principale collegamento tra la fondovalle (sp Calavorno-Campia) e l'abitato di Molazzana e alle sue frazioni. L'importo dei lavori è di 150mila euro. Lavori anche sulla strada provinciale n. 48 di Villa Collemantina e Corfino in località Magnano dove ci sarà l'arginamento del movimento del ponte interessato dalla frana attraverso un muro di sostegno in cemento armato, l'installazione di micropali ad elevata capacità portante integrati con tiranti in barre di acciaio. Sarà migliorato il deflusso delle acque e ripristinato il cordolo su cui è ancorata la barriera stradale sostituita nelle parti danneggiate. L'investimento previsto è di 200mila euro.

iii<

*Un fotografo-robot sui nostri cieli***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Un fotografo-robot sui nostri cieli"*

Data: 18/04/2014

Indietro

CRONACA PISA pag. 8

Un fotografo-robot sui nostri cieli Presentato dagli scienziati del Cnr il drone «made in Pisa»

L'ESPERIMENTO IL PROTOTIPO CHE POTRA' ESSERE UTILIZZATO IN CAMPO CIVILE

A PISA sono sbarcati i droni, veivoli a comando remoto, ovvero senza bisogno di un pilota a bordo, di fantascientifica memoria. Nati, come la maggior parte delle nuove tecnologie, in ambito militare, oggi diventano importanti anche per usi civili. Per questo il prototipo costruito al Cnr di Pisa è stato presentato ieri, nel corso di Aula 40, la trasmissione di Puntoradio condotta da Massimo Marini proprio dall'Istituto di ricerca, alla cittadinanza tutta e, in particolare, al prefetto Francesco Tagliente. A illustrarne le potenzialità Andrea Berton, giovane ingegnere biomedico dell'Istituto di Fisiologia Clinica, appassionato di nuove tecnologie, che è passato da una semplice idea all'approvazione del progetto da parte dell'Isti (Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione del Cnr di Pisa), passando per il reperimento delle risorse scoglio spesso insormontabile nell'ambito della ricerca e arrivando in soli due anni alla costruzione effettiva. «Per me è una grande soddisfazione racconta Berton aver riscontrato tanta attenzione da parte di diversi istituti, e aver fatto di una mia passione un hobby, che un giorno, magari, potrebbe diventare anche il mio lavoro». Moltissimi gli utilizzi in campo civile del drone: «quello che adesso viene fatto con l'impiego di elicotteri continua Berton con dispendio di rischi e costi, adesso può trovare facile risoluzione con questo mezzo, dalla fotogrammetria aerea alla videosorveglianza, fino agli usi di prevenzione e gestione delle emergenze nel campo della protezione civile». Una dimostrazione di come funzioni il drone verrà data presto a Cascina, durante la rassegna estiva di Lunatica, sfruttando i canali di Puntoradio e la possibilità di trasmettere in streaming, grazie alla parabola concessa al Cnr dall'azienda Onda Live Sat, le immagini registrate dal veivolo.

«GRAZIE alle competenze sviluppate nell'ambito di questo progetto spiega infine Domenico Laforenza, presidente dell'area di Pisa del Cnr la nostra città è stata scelta come sede di ricerca per l'acquisto del drone che dai prossimi giorni verrà impiegato a Siracusa per le rilevazioni aeree della zona archeologica di Ortigia, che verranno poi utilizzate, a loro volta, dagli esperti dell'ITABC (Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali) per creare dei modelli in 3d accessibili a tutti con le tecnologie smart». Elisa Bani

Image: 20140418/foto/6093.jpg

Un grande aiuto arriverà dalle guardie ecozoofile che, dopo formazione e addestramento, possono...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Un grande aiuto arriverà dalle guardie ecozoofile che, dopo formazione e addestramento, possono..."*Data: **18/04/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Un grande aiuto arriverà dalle guardie ecozoofile che, dopo formazione e addestramento, possono... Un grande aiuto arriverà dalle guardie ecozoofile che, dopo formazione e addestramento, possono avere funzioni di polizia urbana e protezione civile

*Nidi chiusi, monta la protesta***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Nidi chiusi, monta la protesta"*

Data: 18/04/2014

Indietro

AGLIANA / MONTALE / QUARRATA / SERRAVALLE pag. 13

Nidi chiusi, monta la protesta Bambini trasferiti in altre sedi. I genitori: «Smettiamo di pagare»

AGLIANA IL CASO DEI LAVORI STRUTTURALI ANTISISMICI CON LO STOP FINO A GENNAIO

di PIERA SALVI LA CHIUSURA urgente dei nidi comunali di via Curiel per rischio sismico ha colto di sorpresa i genitori, ma anche le educatrici. Molte famiglie sono in forte agitazione, al pensiero che i loro bambini hanno frequentato un nido che può crollare in caso di terremoto, ma anche per la preoccupazione sul il futuro. «Le rette sfiorano i 400 euro al mese e i bambini saranno trasferiti in strutture di fortuna. Sospenderemo il pagamento», annunciano. Con una nota del sindacato Uil le educatrici manifestano solidarietà alle famiglie e garantiscono la totale disponibilità ad assicurare il funzionamento del servizio nelle nuove sedi. «CONFIDANDO altresì aggiungono nell'impegno dell'amministrazione comunale, per tamponare la situazione fino alla fine del corrente anno educativo e riprendere le attività da settembre fino alla fine dei lavori di ristrutturazione». Anche i genitori apprezzano le educatrici: «Meravigliose e disponibili» e l'impegno della coordinatrice Simona Lombardi. Ma ora i nidi comunali «Il glicine» e «Il gatto mammone» sono chiusi e dovrebbero riaprire a gennaio 2015, quando l'edificio sarà adeguato alla normativa antisismica. Il Comune ha trovato sistemazione per gli 87 piccoli utenti, che dal 5 maggio potranno tornare a usufruire del servizio in strutture alternative (ad Agliana, Montale e Oste di Montemurlo). In tante famiglie è esplosa la rabbia. «E' grave il silenzio dell'amministrazione comunale protesta un padre dal 24 marzo, quando ha ricevuto la relazione con la conferma che in caso di sisma l'edificio rischia di crollare, al 14 aprile quando si è svolta la riunione con le famiglie. E' grave che una settimana prima ci abbiano convocato per il 14 aprile senza spiegazioni. Molti di noi hanno temuto si trattasse di maltrattamenti». «Dovevano fare verifiche a settembre, prima di eseguire l'ampliamento della mensa, magari sospendere i lavori in corso rilevano Girolama Aiello e Giuseppe Boccino invece di farci questo bel regalo' a Pasqua». «Infatti aggiunge Silvia Mari a settembre potevamo scegliere altre sistemazioni». «Questo è passato e ora guardo al futuro dice Sonia Giannotta. Ho due figli al nido, se li trasferiscono in strutture diverse, magari fuori Agliana, come faccio?». Timori anche per Katia Mazzini e Laura Sinatti (entrambe madri di due gemelli): «La sala Conti non ha terrazzo né giardino. Chi non potrà accettare una sistemazione in altri Comuni dovrà rivolgersi a una tata. A settembre ci cambieranno ancora sede?».

Frana Marliana in cerca dei finanziamenti**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)***"Frana Marliana in cerca dei finanziamenti"*Data: **18/04/2014**[Indietro](#)

CRONACA MONTECATINI pag. 28

Frana Marliana in cerca dei finanziamenti L'AMMINISTRAZIONE comunale di Marliana interviene sull'articolo del 7 aprile, nel quale La Nazione ha dato spazio alla protesta di vari residenti che, da metà dicembre 2012, non possono percorrere via Piangrande, dove si è verificata una grave frana. Il sindaco Marco Traversari chiede di dar notizia della risposta inviata ai cittadini il 24 luglio 2013, che per la verità era già stata già citata dell'articolo del 7 aprile scorso. In essa sostanzialmente si diceva che il Comune non disponeva dei 160mila euro per la riparazione della strada. «Se è vero che il Comune non ha i soldi per il ripristino ha aggiunto ieri il sindaco è altrettanto vero che sta percorrendo tutte le strade per ottenere finanziamenti specifici. Non ultima la richiesta di finanziamento sui residui del Programma di sviluppo rurale 2007/2013».

*Filatura in fiamme, il lavoro è già ripreso***La Nazione (ed. Prato)***"Filatura in fiamme, il lavoro è già ripreso"*

Data: 18/04/2014

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

Filatura in fiamme, il lavoro è già ripreso INFERNO NELLA NOTTE A VAIANO POMPIERI IMPEGNATI A LUNGO NELLO SPEGNIMENTO DELLA INTERFIL**POMPIERI** Lo spegnimento nella notte

di NICOLA PICCONI «ABBIAMO avvertito odore di bruciato. Ci siamo resi conto subito di cosa stava succedendo. A quel punto abbiamo provato a spegnere il fuoco con quattro o cinque estintori, ma non è servito a niente e siamo stati costretti a chiamare i vigili del fuoco». E' il racconto di alcuni dipendenti della ditta Interfil srl di Vaiano, che nella notte fra mercoledì e giovedì, intorno alle 23, hanno dovuto fare i conti con un incendio di vaste proporzioni all'interno della fabbrica in cui lavorano, in via Giuseppe di Vittorio, zona industriale di Vaiano, a poche centinaia di metri dalla rotonda di Gabolana. Non è servito a niente dunque il tentativo disperato di porre rimedio nell'immediato con le proprie forze. Per fortuna, tuttavia, nessuna persona è rimasta coinvolta.

Ad andare a fuoco è stato un settore della fabbrica, corrispondente al reparto «preparazione», in quel momento deserto e a fianco del reparto filatura, dove appunto i dipendenti stavano lavorando.

LE FIAMME si sono propagate lentamente (la lana è materiale assai meno infiammabile rispetto alle fibre sintetiche ndr) fino a raggiungere dimensioni importanti. Per porre rimedio ad una situazione che poteva trasformarsi in tragedia è stato necessario l'intervento di molti automezzi dei vigili del fuoco. Alle squadre di Prato, infatti, hanno fatto seguito anche i colleghi di Pistoia e Firenze. L'incendio ha cominciato a cessare soltanto alle 1.30 del mattino di giovedì mattina, mentre le operazioni di bonifica sono durate fino al tardo pomeriggio di ieri. Sul posto, oltre ad alcuni operai delle aziende confinanti che si sono precipitati in zona dopo aver avvertito cattivo odore, anche i carabinieri di Vernio.

PER QUANTO riguarda le concause che hanno dato luogo al propagarsi delle fiamme, le verifiche sono ancora in fase di accertamento, anche se è da escludersi il dolo. Come ancora prematuro sembra il conto dei danni. Ad «accendere la miccia», potrebbe essere stato un corto circuito generato dai macchinari che a quell'ora erano comunque inattivi. Il lavoro ieri è ripreso negli altri reparti. Nicola Picconi

Image: 20140418/foto/6623.jpg

*di NICOLA PICCONI «NELLA DISGRAZIA, la fortuna è che a bruciare ...***La Nazione (ed. Prato)***"di NICOLA PICCONI «NELLA DISGRAZIA, la fortuna è che a bruciare ..."*

Data: 18/04/2014

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

di NICOLA PICCONI «NELLA DISGRAZIA, la fortuna è che a bruciare ... DAY AFTER Operai di fronte all'azienda di NICOLA PICCONI «NELLA DISGRAZIA, la fortuna è che a bruciare è stata soltanto la lana che a differenza di altri materiali, specialmente sintetici, prende fuoco più lentamente e "cova" prima di bruciare. Altrimenti, se fosse stata viscosa o acrilico, la situazione sarebbe stata decisamente ancor più preoccupante». Enrico Limberti che guida la Interfil srl, torna sull'incendio di mercoledì notte che si è propagato all'interno della sede dell'azienda intorno alle 23. Il giorno dopo, malgrado la presenza dei pompieri ancora impegnati nella bonifica, la filatura ha continuato a lavorare. Lui non si dà per vinto. «Proseguiremo col nostro lavoro dice Limberti e ripartiremo più forti di prima. Il reparto della filatura non è stato intaccato. È bruciato soltanto quello di preparazione di materie prime. La prossima settimana ci avvarremo di conto terzi per proseguire con l'attività».

L'AZIENDA dunque continuerà a produrre ed i quindici dipendenti potranno dormire sonni tranquilli, malgrado l'incidente e le mascherine per il volto che hanno dovuto utilizzare almeno nell'immediato per la presenza di cattivo odore e polveri nell'aria. A riorganizzare le idee per il prosieguo, sarà per forza di cose il titolare. «Siamo assicurati prosegue Limberti Dell'azienda sono bruciati circa 300 metri quadri, pari al 10% della struttura. Il tempo di capire come fare e sistemaremo le cose anche nel reparto preparazione».

LIMBERTI torna sull'accaduto, cercando di ricostruire l'incidente. «I ragazzi sono stati encomiabili conclude riferendosi ai dipendenti che sono subito intervenuti cercando di circoscrivere le fiamme coi mezzi a disposizione dell'azienda Dopo avermi avvertito immediatamente, hanno fatto tutto quello che doveva essere fatto in una situazione del genere, cercando di spegnere coraggiosamente in un primo momento le fiamme con gli estintori. Senza perdere troppo tempo poi, visto che la vicenda non si risolveva, hanno chiamato i vigili del fuoco che, per fortuna, sono riusciti a domare l'incendio».

Image: 20140418/foto/1452.jpg

CAMERIERI Hotel a Viareggio cerca 2 camerieri, 1 barista e 1 receptionist per la ...**La Nazione (ed. Viareggio)***"CAMERIERI Hotel a Viareggio cerca 2 camerieri, 1 barista e 1 receptionist per la ..."*

Data: 18/04/2014

Indietro

TROVALAVORO VIAREGGIO pag. 16

CAMERIERI Hotel a Viareggio cerca 2 camerieri, 1 barista e 1 receptionist per la ... CAMERIERI Hotel a Viareggio cerca 2 camerieri, 1 barista e 1 receptionist per la stagione estiva con possibilità di lavoro invernale, max 35 anni, no alloggio. Curriculum con foto a ristopuccini@gmail.com. FORMAZIONE All'Ascom partono i corsi Rec, Haccp, Agenti immobiliari, pizzaiolo, barman, Rspg, Primo soccorso e antincendio. (0584/425272). EXPORT Azienda settore elettronica cerca 1 figura tecnico commerciale con mansioni di export manager con padronanza della lingua inglese scritta e parlata, nozioni di base di elettronica, max 35 anni, esperienza commerciale. Curriculum a: addettoacquisti@gmail.com. CONCORSO OSS Alla sede Cisl via San Martino 284 a Viareggio è disponibile il bando di concorso per 83 posti di operatore socio sanitario presso la Asl di Cagliari. Scadenza 28 aprile (0584/944560 - 583193). IMPIEGATI Studio professionale ricerca 1 consulente del lavoro o esperto in paghe e contributi; 1 impiegato/a per attività di segreteria con esperienza in gestione contabilità. Curriculum a: recruitment@studiopucci.com. GIUSEPPE Picconcelli parrucchieri a Marina di Pietrasanta cerca 1 phonista per la stagione per i fine settimana con esperienza. Massima serietà, gradito curriculum. Rivolgersi direttamente al negozio (0584.21287).. COMUNICARE Srl, società operante nella consulenza aziendale per le telecomunicazioni e le utility cerca 3 nuovi collaboratori per le province di Massa Carrara, Lucca, Livorno e Pisa. Curriculum a: selezione@comunicaresrl.net. INFORMATICO Versilia Bet di Lido di Camaiore cerca tecnico informatico con partita Iva per installazione apparecchiature informatiche e reti Lan, disponibile a trasferire su tutto il territorio nazionale. Curriculum a: info@versiliabet.it. PARRUCCHIERE Firmato Andrea cerca lavorante con ottimi requisiti lavorativi ed esperienza età massima 35 anni. Contattare 0584.387896, consegnare cv in via Antonini 12 Viareggio BOUTIQUE Massimo Rebecchi cerca per periodo stagionale commessa madrelingua russa, disponibilità immediata. Cv a: Massimo Rebecchi via Saffi 6 55049 Viareggio (attenzione Silvia Arrighini). SOFTWARE House di Viareggio ricerca per collaborazione laureato/a in web marketing e digital communication. Cv a: info@gruppo-informatico.com

Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto c'è anche una soluzione turca"

Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto la soluzione turca è quella più conveniente" - La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

Homepage > Grosseto > Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto la soluzione turca è quella più conveniente".

Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto la soluzione turca è quella più conveniente"

Il capo della Protezione civile: "La Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: 40 milioni di dollari, a fronte di una richiesta di 200 milioni, fuori mercato, da parte di Civitavecchia"

Costa Concordia, due anni dopo il naufragio l'Isola del Giglio ricorda le vittime (Reuters)

Grosseto, 17 aprile 2014 - La Concordia ancora non ha trovato il suo porto per lo smantellamento. Accanto a una soluzione prettamente italiana se ne profila una turca. Lo ha detto ha chiare lettere il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, stamani in audizione alla Commissione Ambiente della Camera sulla rimozione del relitto della Costa dall'Isola del Giglio.

"Per lo smantellamento del relitto della Concordia allo stato c'è una soluzione italiana e una turca - ha detto Gabrielli -. La Turchia ha presentato l'offerta più conveniente: 40 milioni di dollari, a fronte di una richiesta di 200 milioni, fuori mercato, da parte di Civitavecchia. Nel mezzo ci sono le soluzioni Piombino e Genova. Il porto di Palermo si è reso non più disponibile". "Il porto di Piombino - ha proseguito Gabrielli - non ha il bacino sufficiente per accogliere le operazioni di smaltimento della Concordia, e per quello che io so l'armatore considera questa soluzione problematica, perché meno supportata sul fronte delle tempistiche di smantellamento e sotto il profilo della sicurezza delle operazioni". Facendo un confronto con l'altro porto italiano dove potrebbe essere trainata la nave, Gabrielli ha tuttavia ricordato che "dall'Isola del Giglio si raggiunge Piombino in una giornata di navigazione, mentre si arriva a Genova in 5 giorni". In quest'ultima ipotesi, dunque, "l'unica vera criticità che dovrà essere valutata è il rischio del traino da moltiplicare per cinque", considerando che "la nave andrebbe a Voltri per un primo smantellamento - ha concluso il prefetto - e poi a Genova per il definitivo".

La soluzione turca presuppone l'utilizzo del vanguard, quella italiana del traino: "Noi - ha detto Gabrielli - ci aspettiamo non solo l'indicazione di una soluzione ma una corposa documentazione che illustri i rischi e le problematiche legate a ciascuna delle due soluzioni".

Dei 30 porti sondati dalla società londinese che ha selezionato anche i consorzi per il raddrizzamento della nave della Costa 13 hanno presentato offerte, ha spiegato, "quattro sono porti italiani: Piombino, Civitavecchia, Genova e Palermo. Ci sono poi la Turchia, la Gran Bretagna, la Norvegia", "l'offerta più bassa è quella Norvegese, non sostenibile per la distanza".

Per quanto riguarda i tempi della rimozione Gabrielli ha sottolineato che "a causa delle sollecitazioni cui sono sottoposte le strutture del relitto della Concordia la dilazione temporale viene vissuta non solo da me, ma anche dai tecnici, con grande apprensione", quindi per la rimozione della nave dal Giglio "non stabiliamo delle date, ma faremo il prima possibile".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList} }

Rimozione Concordia, Gabrielli: "Per lo smantellamento del relitto c'è anche una soluzione turca"

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti"

Data: 17/04/2014

Indietro

Homepage > Lucca > San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti.

San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti

Lavori a tempo di record dopo le lesioni prodotte dalle scosse di terremoto

Le parole del vescovo Castellani

Lucca, 17 aprile 2014 - Missione compiuta. La Chiesa dei Santi Giovanni e Reparata torna alla città. Completati i lavori di rinforzo del solaio metallico a seguito dei problemi strutturali evidenziati dopo le scosse di terremoto del 2012 e del 2013 ieri mattina c'è stata la presentazione ufficiale e la riapertura formale. «La cosa - ha spiegato l'arcivescovo Italo Castellani - si era presentata nella sua gravità in seguito al sisma del 2013 che aveva portato a rischio il pavimento. Con un immediato intervento di puntellamento, il pavimento stesso era stato messo in sicurezza, ma per un peso di non più di cento persone.

Era dunque necessario un intervento radicale che è stato fatto dalla ditta Nannini sotto progetto dell'ingegner Matteo Pierami, in soli 92 giorni, grazie alla magnanimità della Fondazione Cassa di Risparmio e dell'interessamento del presidente della stessa Arturo Lattanzi». Così il solaio, che copre i resti visitabili di ruderi antichi, è tornato efficiente per tutte le attività. L'ingegner Pierami ha illustrato l'intervento che ha riguardato sia il corpo principale della chiesa, sia il battistero adiacente ed è stato mirato al rinforzo strutturale dell'orditura metallica, contenendo al massimo l'impatto visivo conseguente. Operativamente è stata eseguita la saldatura di molti elementi esistenti e, dove essa non fosse bastata, sono stati inseriti profili metallici aggiuntivi, così da rendere più rigida e sicura la struttura. Oltre all'intervento principale di messa in sicurezza del solaio metallico, in corso d'opera è stato possibile eseguire alcune lavorazioni aggiuntive, senza comunque variare la spesa inizialmente prevista. E cioè ristrutturazione della copertura della navata sinistra, intonacature e verniciature della stessa, riapertura finestrone, sostituzione del pavimento lesionato, sostituzione delle tubature del sottotetto, messa in sicurezza del dipinto trecentesco, ripresa dell'intonaco fine nel battistero, pulizia dalle scritte esterne e della facciata sud, pulizia sagrestia e dell'intera chiesa.

Hanno partecipato alla illustrazione dei lavori oltre al vescovo Castellani, il dottor Arturo Lattanzi presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, il rettore dell'Ente chiesa cattedrale don Mauro Lucchesi, Giovanni del Debbio della Gestione ente Chiesa e l'ingegner Matteo Pierami. Era presente un pubblico coinvolto e interessato fra cui il presidente della Provincia Stefano Baccelli. «Appena abbiamo avuto la segnalazione del problema - ha osservato il presidente della Fondazione Cassa, Lattanzi - abbiamo agito subito per risolvere la situazione. La chiesa di san Giovanni ci sta particolarmente a cuore dopo che avevamo contribuito all'inizio degli anni novanta al restauro del battistero e della zona archeologica. Desideravamo che fosse riaperta al pubblico il prima possibile. La Fondazione Cassa di Risparmio, pur essendo di diritto privato, amministra denaro pubblico e questa è stata una buona occasione per far vedere come può agire velocemente sul territorio per il ripristino di situazioni d'emergenza». Da evidenziare, sul fronte della velocità, che il tempo dell'intervento era inizialmente stimato in 103 giorni e invece si è ridotto a 92. L'intervento, finanziato con circa 300mila euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, è stato progettato e diretto dallo studio DP ingegneria, che si è avvalso dell'impresa esecutrice Nannini costruzioni srl. la chiesa di San Giovanni fa parte del pacchetto di offerta turistica con la chiesa di San Martino e con il museo della cattedrale. Ora potrà ospitare di nuovo anche i concerti di musica lirica.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

San Giovanni restituita ai lucchesi e ai turisti

Media Correlati

`{{#each linkList}}` `{{#if sponsor}}``{{/if}}``{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}`

Fauna ferita, attivato il servizio di soccorso e recupero

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Fauna ferita, attivato il servizio di soccorso e recupero"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Homepage > Pistoia > Fauna ferita, attivato il servizio di soccorso e recupero.

Fauna ferita, attivato il servizio di soccorso e recupero

Animali selvatici feriti, chi contattare in caso di necessità. Attivo dal 14 aprile il servizio telefonico e ambulatoriale

Cervi in una radura (Foto L.Gallitto)

Pistoia, 17 aprile 2014 - E' partito, come preannunciato, da lunedì 14 aprile il servizio di soccorso e recupero della fauna ferita, che avrà durata triennale. Questi i riferimenti utili: il servizio telefonico è attivo 24 ore e 7 giorni su 7 (335.5643079 e 333 5805686). In casi particolari gli animali possono anche essere portati direttamente ai seguenti ambulatori veterinari: "Agliese", via Paganini n. 48/50 - Agliana; "Montalese", via Nievo n.2/b - Montale; "Cantagrillo - Casalgudi", via Montalbano n.274, Serravalle Pistoiese. Gli ambulatori ricevono dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 20; il sabato dalle ore 8 alle 14;

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito apposito www.soccorsofaunapt.it o direttamente al link nella home page del sito della Provincia di Pistoia.

Gli operatori valuteranno le chiamate ricevute in base ad un ordine di priorità, concepito in modo da riservare la massima attenzione agli interventi su animali selvatici che possono essere effettivamente recuperati e restituiti al loro ambiente naturale, con particolare attenzione alle specie protette o di elevato valore conservazionistico. Sui casi di effettiva necessità e con possibilità concrete di recupero, il servizio è in grado di offrire sia il prelievamento dell'animale, che un supporto veterinario per le prime cure e la valutazione dell'intervento di recupero più adatto al caso.

Si ricorda che la detenzione di fauna selvatica è vietata e può essere autorizzata dalla Provincia solo nell'esclusivo interesse della tutela dell'animale. E' da tener presente inoltre che il servizio cura la fauna selvatica omeoterma (ovvero mammiferi e uccelli autoctoni) e non si occupa di nidiacei, di animali domestici, esotici, né di rettili o anfibi (in questi casi è più appropriato ricercare il proprietario da cui sono sfuggiti).

Importante sottolineare, infine, che da quest'anno il servizio si occuperà anche degli animali selvatici di grossa taglia (esemplari adulti di cervi, cinghiali, daini, mufloni). Si ricorda che è fatto divieto, nonché estremamente sconsigliabile, di toccare i cuccioli degli ungulati - sul sito www.soccorsofaunapt.it è possibile consultare un'apposita pagina dedicata ai cuccioli.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

trivelle, m5s e pd dicono stop alle concessioni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Cronaca

Trivelle, M5S e Pd dicono stop alle concessioni

Interrogazioni in parlamento dopo la pubblicazione del Rapporto Ichese Il ministro dell ambiente Galletti: «Presto le linee guida per i monitoraggi»

Fioccano interrogazioni in parlamento dopo la pubblicazione delle conclusioni della commissione Ichese, trasmesse in Regione lo scorso febbraio e rivelate pochi giorni fa dalla rivista americana Science . Mercoledì il ministro dell Ambiente, Gian Luca Galletti, rispondendo ad un interrogazione ha annunciato che «presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stato costituito un gruppo di Lavoro di esperti nazionali (nominati da Protezione Civile, Ingv, enti di ricerca, Università) con il compito di definire le linee guida operative per l implementazione di sistemi di monitoraggio» sull evoluzione di attività microsismica, deformazioni del suolo e pressione di poro. Inoltre, «a breve saranno definiti i dettagli operativi che consentiranno alla concessione produttiva di Cavone di divenire un laboratorio di sperimentazione ad elevata tecnologia». In parlamento e in Regione, però, ribolle il malcontento. I parlamentari emiliano-romagnoli del Movimento 5 Stelle e il consigliere regionale Andrea Defranceschi chiedono al governo di fare piena luce «sulle gravissime omissioni da parte delle istituzioni e in primo luogo del presidente Vasco Errani». In un'interrogazione si chiede quali soggetti oltre a Regione, Ministero e Protezione civile erano in possesso del rapporto Ichese, perchè al momento dell'istituzione della Commissione non è stata sospesa ogni nuova autorizzazione per le estrazioni, quando si concluderanno i lavori del gruppo istituito in ambito Cirm e se non sia fondamentale sospendere per il principio di precauzione ogni concessione autorizzativa. Ancora, l'M5s chiede se non sia necessario il ritiro delle concessioni di estrazione o stoccaggio in aree dove sia accertata la presenza di faglie attive nel sottosuolo. Sulla questione si sono mossi anche i parlamentari Pd. «I segnali di allarme sono troppi perchè vengano ignorati. Ho presentato (insieme a 35 parlamentari del Pd, tra cui Alessandro Bratti, ndr) una interrogazione per chiedere al governo di prendere sul serio le preoccupazioni della Regione Emilia Romagna e di sospendere (come ha già fatto quella Regione) il rilascio di nuove concessioni per le ricerche di idrocarburi su tutto il territorio nazionale e le attività di prospezione», ha detto la parlamentare Stella Bianchi. «I tecnici della commissione Ichese hanno rilevato come trivellazioni e estrazione siano state una del concause che hanno innescato il sisma del 2012 in Emilia Romagna - prosegue Bianchi - Ma noi ci chiediamo al governo di adottare queste misure in attesa di avere le linee guida sui rischi». Intanto il consigliere regionale Giovanni Favia ha pubblicato sul canale youtube (<http://youtu.be/edfzI0DYkjE>) un video con la registrazione audio dell incontro del 20 marzo tra comitati No Triv e rappresentanti della Regione (il sottosegretario Alfredo Bertelli, Raffaele Pignone, responsabile del servizio geologico e sismico della Regione, Giuseppe Bortone, direttore generale ambiente, precisa Favia). «La giunta era già in possesso delle conclusioni a cui è arrivata la Commissione Ichese ma ai comitati viene raccontata un'altra verità», scrive il consigliere regionale.

la passione vola sugli aquiloni al via la 35a edizione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

La passione vola sugli aquiloni Al via la 35ª edizione

la vulandra

Vulandra 2014 festeggerà quest'anno, nuovamente al Parco Urbano, il lusinghiero traguardo di 35 edizioni e per sottolineare l'anniversario offrirà alla città due giornate in più rispetto ai precedenti calendari. L'inaugurazione con la sfilata delle bandiere dei paesi presenti all'iniziativa è per il giorno 25 aprile alle ore 15. «Si inizierà però il 23 aprile - ha annunciato Paolo Marcolini presidente Arci che si affianca da sempre nell'organizzazione dell'evento con il Gruppo Aquilonisti Vulandra - per arrivare al 27, giornata clou della manifestazione. Si tratta di un lavoro durato un intero anno che il presidente Maurizio Cenci ed i suoi volontari hanno svolto soprattutto nelle scuole elementari e medie, che associa agli aquiloni i presupposti di un sano stile di vita all'aria aperta nel rispetto dell'ambiente». Con Arci, Provincia e Comune saranno presenti diverse associazioni tra cui l'Ail, Casa Lea, la Protezione civile che innalzerà la tenda delle grandi emergenze per dimostrare come lavora, dove sarà ospitato un laboratorio; qui si affronteranno diversi temi in particolare quello del rispetto degli animali, mentre Terra dell'orso e Natura è promuoveranno un particolare seme che piace molto alle farfalle realizzato dall'università di Bologna. «Abbiamo iniziato sull'argine del Po - ha ricordato Maurizio Cenci - ed arrivare alla 35ª edizione è per noi una grande soddisfazione. Per sottolineare l'anniversario abbiamo distribuito 80 aquiloni per le vetrine dei negozi di Pontelagoscuro e con i bambini delle scuole abbiamo realizzato un aquilone enorme composto da diverse vele che sarà alla Vulandra. Sempre per i bambini al Parco Urbano saremo a disposizione tutti i giorni con laboratori per la costruzione di piccoli aquiloni che daremo in omaggio. Prevediamo come sempre la presenza di moltissimi aquilonisti provenienti da tutto il mondo che si incontrano durante i vari raduni e che si danno appuntamento a Ferrara il cui festival è riconosciuto a livello europeo». In ricordo di Vittorio Calegari scomparso recentemente il figlio porterà gli aquiloni del padre perché possano volare ancora mentre il tedesco Kalz allestirà una mostra con 36 aquiloni storici realizzati fra il 1910 ed il 1960. «Come ogni anno il Festival della vulandra - ha concluso Cenci - avrà il suo tema e per il 2014 è stato deciso che saranno le farfalle e saranno in tante a volare nel cielo. Saremo attivi ogni giorno dalle 10 al tramonto». Per favorire l'accesso in tutta libertà al parco, sia a piedi che in bicicletta nel pomeriggio di domenica 27, ci sarà il blocco della circolazione dalle 14 alle 20 dall'intersezione con via Canapa e Porta Catena all'intersezione con via Pannonius; sarà istituito un parcheggio straordinario nel tratto che va dalla rotonda di via Pannonius all'ingresso al parco di via Bacchelli 103; uno spazio sarà comunque riservato agli utenti delle piscine che resteranno aperte e funzionanti regolarmente. «Vulandra è un evento che richiede una lunga preparazione - ha concluso l'assessore allo sport Luciano Masieri - e non si arriva per caso alla 35ª edizione. Mi congratulo perciò con gli organizzatori di questo successo sinonimo di integrazione fra la città e l'ambiente. Ho visto in anteprima l'aquilone dei bambini delle scuole di Pontelagoscuro e lo ho trovato fantastico. Grazie a tutti». Margherita Goberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

iii<

Sicurezza durante le festività pasquali, più controlli sulle strade

Sicurezza durante festività Pasqua, più controlli sulle strade

LatinaToday

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Sicurezza durante le festività pasquali, più controlli sulle strade

Si è riunito ieri in Prefettura del Comitato operativo per la viabilità: intensificati i controlli e la vigilanza sulle strade nel periodo delle festività di Pasqua e nei fine settimana del 25 aprile e 1 maggio

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate Pasqua da dimenticare, quattro vittime in tre incidenti stradali Controlli sulle strade, bilancio post Pasqua: decine gli incidenti Operazione Pasqua Sicura, decine le denunce: provincia al tappeto Oltre 200 auto controllate e 41 multe, Latina sicura nel fine settimana

Un'intensificazione di controlli e vigilanza sulle strade nel periodo delle festività pasquali e nei fine settimana del 25 aprile e 1 maggio.

Questo quanto deciso nella riunione del Comitato operativo per la viabilità convocata dal Prefetto di Latina, Antonio D'Acunto, e che si è tenuto nella mattinata di ieri, proprio in vista delle ormai imminenti festività pasquali.

All'importante incontro, coordinato dal vice prefetto vicario, hanno così partecipato i rappresentanti della Questura, dei comandi provinciali dei carabinieri, della guardia di finanza, del corpo forestale dello stato, dei vigili del fuoco, della polizia stradale, della polizia provinciale, delle polizie municipali di Latina, Aprilia e Formia e Anas e Astral e un gruppo di volontari della protezione civile di Latina.

L'obiettivo della riunione è stato appunto quello di predisporre un piano straordinario di controllo e vigilanza sulle strade in vista delle festività e proprio in previsione di un aumento e di un'intensificazione della circolazione stradale anche nei fine settimana del 25 aprile e del 1 maggio.

Il piano prevede, quindi, un rafforzamento dei servizi di viabilità, che sarà predisposto dalla polizia provinciale e delle singole polizie municipali, volto a garantire una più incisiva prevenzione e contrasto alle condotte di guida pericolosa.

Anche per questo agli stessi enti proprietari delle strade è stato chiesto di portare a compimento gli interventi, già programmati ed avviati, entro i tempi previsti; in particolare all'Astral è stato chiesto di accelerare il più possibile i lavori sulla Pontina all'altezza del chilometro 81,450, nei pressi dell'attraverso del canale Rio Martino, iniziati nei giorni scorsi dopo che la regionale 148 era stata chiusa il 13 marzo a causa di una frana.

Infine è stato predisposto anche il potenziamento dei servizi di soccorso al fine di garantire una maggiore tempestività negli interventi e nell'assistenza per gli automobilisti in caso di situazioni di emergenza.

Annuncio promozionale

Impossibile dimenticare quanto accaduto durante le festività pasquali dello scorso anno quando furono quattro le vittime di tre incidenti stradali, tra cui la giovane Stefania Ferrari che ha perso la vita la notte della vigilia di Pasqua, dopo aver festeggiato il suo compleanno con le amiche, in un drammatico fuoristrada su via Epitaffio. Nel giorno di Pasqua, invece, in due incidenti diversi su via Sabotino rimasero vittime uno straniero investito mentre era in sella alla sua bicicletta e Roberta Imperiali e Massimo Brunetti marito e moglie travolti mentre erano in auto insieme da una Bmw che procedeva a folle velocità, guidata da un giovane risultato positivo all'alcol test - poi arrestato e condannato a 7 anni di reclusione -.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 18/04/2014

Indietro

Caserma di Bobbio declassata

Vigili del fuoco, chiusa al Viminale la fase di concertazione: ora il distaccamento potrà diventare volontario, o chiudere. Lettera a Renzi: «Decisione assurda»

Si è chiusa al Viminale la fase di Concertazione sul riordino delle strutture territoriali del Corpo dei Vigili del Fuoco, avviata il 6 febbraio scorso. Nel progetto, sottoscritto e firmato dalle organizzazioni sindacali e dunque ufficiale, viene confermato il declassamento della caserma di Bobbio. Due le strade che si aprono ora: il presidio, attualmente composto da quattro persone "permanenti" e una "discontinua", potrà ora diventare un distaccamento volontario (difficilissimo trovare volontari in montagna, se si pensa alla difficoltà a formare solo un gruppo di protezione civile già negli anni scorsi) oppure sarà destinato alla chiusura.

"HO SCRITTO A RENZI, ASSURDO" «I volontari dei vigili del fuoco devono rispondere a requisiti precisi - spiega Giovanni Molinaroli della Cgil -. Ad esempio, devono risiedere all'interno del Comune o lavorare a mezz'ora di distanza. Devono rispondere a precise caratteristiche, tra le quali anche quelle relative all'età. Impensabile trovarne un numero sufficiente in montagna. Un presidio volontario e uno permanente non sono sullo stesso piano. Ho scritto al premier Matteo Renzi sottolineando l'assurdità di questa decisione».

"CON PERSONALE DISCONTINUO" La parlamentare piacentina Paola De Micheli del Pd rassicura il territorio, sottolineando come il comandante provinciale dei Vigili del fuoco potrà comunque superare il declassamento ormai avviato. «In una prima fase era stata prevista la soppressione della caserma di Bobbio - chiarisce -, ma in seguito all'intervento del sottosegretario Gianpiero Bocci, da noi sollecitato, il presidio sarà salvaguardato perchè situato in un territorio montano. Secondo quanto è stato stabilito, questo tipo di presidi resteranno come distaccamenti volontari: il comandante provinciale dei vigili del fuoco tuttavia avrà la facoltà di trasformarlo in distaccamento con personale discontinuo».

"NON TROVEREMO PERSONALE" Molinaroli sottolinea l'impossibilità nei fatti di dare vita a una sede con personale discontinuo. «Sono previste riduzioni e non ci sono risorse, come si può tenere aperta una caserma di montagna con due o tre discontinui? A Bobbio dovrebbe aprire una struttura come quella di Cervia, dove in estate la popolazione vede un incremento del 200 per cento e, per questo, il comandante la riapre distaccando parte del personale della sede centrale. Ma a Piacenza non è possibile da un punto di vista logistico».

TRASFORMATA ENTRO L'ESTATE? Alcune indiscrezioni parlerebbero di una riorganizzazione già entro l'estate. «È presto per sbilanciarsi - prosegue Molinaroli -, ma le organizzazioni sindacali sono state sentite solo marginalmente al Ministero degli Interni e dal confronto è emerso come ogni dialogo fosse ormai chiuso».

"RACCOGLIEREMO SOLO CENERE" Diverse, invece, le sorti di una caserma come quella di Broni, nel Pavese, che, nonostante si trovi a dieci minuti da Castelsangiovanni (già sede di un distaccamento), sarà potenziata come presidio permanente. «A Cerignale, nelle scorse settimane, per un incendio, i vigili del fuoco hanno garantito un intervento in 40 minuti, quando invece in auto ce ne vogliono almeno 45 per raggiungere quella frazione - precisa il sindacalista -. Cosa sarebbe rimasto di quella casa se fossimo partiti da Piacenza? Dopo un'ora e mezza di viaggio avremmo raccolto solo la cenere».

"nella NUOVA CASERMA PIOVE" La caserma di Bobbio è composta da un appartamento e da un'autorimessa non riscaldata: la struttura è stata messa a disposizione dal Comune di Bobbio. «Non comprendiamo quale sia la spesa da tagliare - precisa -. Piuttosto a Roma dovrebbero pensare ad evitare che piovva dentro all'attuale caserma di Piacenza che, a causa dell'assenza di manutenzione, conta oggi molti disagi».

Elisa Malacalza

17/04/2014

(senza titolo)

<!--

üi<

*Il Festival del volontariato in numeri: 32mila i visitatori***Lucca In Diretta.it***"Il Festival del volontariato in numeri: 32mila i visitatori"*

Data: 17/04/2014

Indietro

Il Festival del volontariato in numeri: 32mila i visitatori Giovedì, 17 Aprile 2014 16:41 dimensione font riduci
 dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Festival del volontariato 2014 si è chiuso con oltre 32mila presenze in quattro giorni, ben 9mila in più rispetto all'edizione precedente. A Lucca, dal 10 al 13 aprile, all'evento organizzato dal Centro nazionale per il volontariato insieme alla Fondazione volontariato e partecipazione, tra ospiti e relatori hanno preso parte 650 persone. Gli eventi sono stati 130. E poi, ancora: 16 spettacoli, 40 stand e 43 desk allestiti al Real Collegio (sede centrale del Festival), 630 organizzazioni, 20 mezzi di protezione civile in mostra in piazza del Giglio e 450 volontari in divisa coinvolti in quattro giorni.

Staffetta con 4mila volontari. I numeri del Festival 2014 raccontano anche una forte presenza di giovani e sportivi. Sono oltre 4mila coloro che hanno partecipato alla marcia e alla staffetta della solidarietà, 80 le associazioni sportive che hanno aderito. Più di mille, invece, gli studenti delle scuole medie e superiori che hanno partecipato attivamente alle attività. Oltre alle scuole di Lucca, al Festival hanno c'erano più di 120 studenti delle scuole toscane grazie al Campus della legalità promosso da Cesvot e Regione Toscana. Mentre 15 associazioni e oltre 200 giovani hanno avuto un ruolo attivo nella caccia al tesoro organizzata nel centro storico della città dalla cooperativa Zefiro in collaborazione con Cnv. 5mila girandole e 12mila spille. Nei quattro giorni dedicati al volontariato sono state distribuite nelle piazze 70 bandiere, 12mila spille e 5mila girandole composte dai detenuti del carcere San Giorgio di Lucca (20 dei quali hanno anche partecipato a un incontro formativo sulla protezione civile). Grazie al sostegno del Comune di Capannori, oltre 200 persone sono salite sulla mongolfiera collocata sugli spalti, che di fatto ha contribuito alla promozione del network 'I cantieri del bene comune'. Ben 1.600 le prestazioni offerte gratuitamente ai cittadini nel corso delle giornate della prevenzione sanitaria promosse all'interno del Festival dall'associazione Don Franco Baroni Onlus, Lions Club e da molte altre associazioni di volontariato e cooperative socio-sanitarie.

Partner e patrocinii. Sono invece 112 i partner del Festival del volontariato 2014. La manifestazione ha raccolto l'adesione del Presidente della Repubblica e il patrocinio di tre ministeri (giustizia, lavoro e istruzione) e della Presidenza della Camera dei Deputati. Da segnalare inoltre la collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile per l'organizzazione dell'evento #SocialProciv. Oltre a loro moltissime associazioni ed enti, a cominciare da Anci e Cinsedo. Tra i media partner, da segnalare la rinnovata collaborazione con il Corriere della Sera - che oltre a 'Le buone notizie' ha lanciato di fronte al premier Renzi la pagina 'Corriere sociale' - e alla Rai con Tg1 Fa' la cosa giusta. Un rapporto di sinergia che ha visto protagonisti anche testate di settore come Il giornale della protezione civile.it e il magazine Vita. La comunicazione. Il Festival ha inoltre riscosso un grande impatto mediatico registrando 183 articoli su quotidiani e periodici della stampa nazionale e locale, 279 articoli sui magazine on-line e 6.291 tweet con l'hashtag #FdV2014, con il picco giornaliero di 1.957 cinguettii raggiunto l'11 aprile. L'intervento del premier Matteo Renzi, che insieme al presidente del Cnv Edoardo Patriarca e al direttore di Vita Riccardo Bonacina è salito sul palco, ha richiamato oltre 1.300 persone. L'evento - organizzato nell'auditorium San Francesco grazie alla disponibilità della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - è stato seguito in contemporanea da oltre 10 emittenti televisive nazionali e locali. Da ricordare inoltre che i posti riservati sotto al palco erano stati dedicati per metà alle istituzioni e per metà ai volontari. Circa 50 i

Il Festival del volontariato in numeri: 32mila i visitatori

servizi televisivi andati in onda nei quattro giorni del Festival.

Appuntamento al 2015. "Il successo del Festival del volontariato 2014 - afferma Edoardo Patriarca, presidente Cnv - è andato oltre le nostre aspettative. A determinarlo sono state tutte le relazioni e le collaborazioni che abbiamo costruito in questi mesi. Mi piace prima di tutto ricordare le associazioni di volontariato locali che hanno fornito un supporto logistico imprescindibile. Oltre a loro, desidero ringraziare gli enti e le istituzioni del territorio, che hanno fornito patrocinio e sostegno, e tutti i relatori che sono accorsi a Lucca a dare il loro contributo gratuito di idee nei momenti di confronto. E un grazie va anche alle forze dell'ordine, la cui collaborazione è stata preziosa. La grande attenzione mediatica che il Festival ha ottenuto dimostra che in Italia c'è ancora spazio per far crescere e diffondere la cultura della solidarietà e dell'impegno civile. Anche i momenti di confronto con i rappresentanti delle istituzioni, cito fra tutti quelli con il presidente del Consiglio Matteo Renzi, con la presidente della Camera Laura Boldrini e coi ministri Stefania Giannini e Giuliano Poletti, sono stati utili e concreti, a dimostrazione che il volontariato è una parte fondamentale per il superamento della crisi a cui la parte migliore dell'Italia sta lavorando. Sono tutti motivi che ci spingono a continuare ad operare e a mettere in cantiere da subito l'edizione 2015".

I protagonisti dell'ultima edizione. Tra coloro che hanno partecipato al Festival 2014 ricordiamo tra gli altri Matteo Renzi, Laura Boldrini, Stefania Giannini, Giuliano Poletti, Franco Gabrielli, Luibì Bobba, Cosimo Maria Ferri, Maria Grazia Cucinotta, Alan Friedman, Giangiacomo Schiavi, Giovanna Rossiello, Raffaele Luise, Riccardo Bonacina, Gianfranco Marocchi, Luigino Bruni, Nereo Zamaro, Luca Mattiucci, Marco Gasperetti, Luca Calzolari, Bruno Molea, Titti Postiglione, Carlo Fratta Pasini, Francesco Guasti, Giobbe Covatta, Luca De Biase, Stefano Zamagni, Silvia Costa, Gabriella Civico, Elisabetta Laganà, Roberta Palmisano, don Virginio Colmegna, Luisa Prodi, Franco Cardini.

iii<

Una giornata in piazza della Cittadella per conoscere le attività dell'Anpana**Lucca In Diretta.it***"Una giornata in piazza della Cittadella per conoscere le attività dell'Anpana"*Data: **17/04/2014**[Indietro](#)

Una giornata in piazza della Cittadella per conoscere le attività dell'Anpana Giovedì, 17 Aprile 2014 14:57 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Si svolgerà il prossimo 26 aprile, dalle 9 alle 19, in piazza Cittadella, la giornata informativa Il mondo per tutti per far conoscere Anpana (Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente) sezione territoriale provinciale di Lucca alla cittadinanza e per presentare le iniziative in ambito animale, ambientale e di protezione civile, nonché per raccogliere, grazie alle proprie guardie ecozoofile, segnalazioni di presunte situazioni di malgoverni o maltrattamenti in relazione al mondo animale o segnalazioni di discariche o conferimenti errati relativamente all'ambiente.

Durante la giornata saranno fornite spiegazioni sulla corretta detenzione degli animali e saranno illustrati i nostri interventi degli ultimi anni negli ambiti sopra indicati. I controlli - riferisce la comandante provinciale guardie ecozoofile Anpana Lucca, Laura Galleni - sono notevolmente aumentati sia in relazione alla corretta detenzione di animali sia riguardo al corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti. Ci siamo accorti, continua Galleni, che spessissimo manca l'informazione e, per questo, Il Mondo per Tutti vuole essere una giornata aperta alla cittadinanza dove i volontari, ordinari, guardie ecozoofile e operatori di protezione civile, saranno a disposizione dei cittadini per rispondere ad ogni domanda. Sarà presente anche il dottor Alessandro Bianchi, medico veterinario per chi vorrà gratuitamente avere informazioni sugli animali dal punto di vista medico. Alla manifestazione prenderà parte anche il nucleo cinofilo di comfort dog di Anpana Lucca. La manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo della Fondazione Banca del Monte di Lucca

Frane, affidati dalla Provincia lavori per 1,2 milioni**Lucca In Diretta.it***"Frane, affidati dalla Provincia lavori per 1,2 milioni"*

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Frane, affidati dalla Provincia lavori per 1,2 milioni Giovedì, 17 Aprile 2014 13:06 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

La Provincia di Lucca ha affidato in questi i giorni, con procedura d'urgenza, i lavori di messa in sicurezza e ripristino delle viabilità di competenza maggiormente danneggiate dalle frane e dagli smottamenti del gennaio scorso. Ne dà notizia l'assessore provinciale alla difesa del suolo Diego Santi il quale ricorda che "lo scorso 11 marzo la giunta provinciale aveva dato il via libera ai progetti esecutivi di 4 interventi prioritari grazie alla contrazione del mutuo di circa 1,2 milioni di euro". I progetti in questione riguardano le strade provinciali della Valle del Serchio e dell'Alta Versilia. I tempi di apertura dei cantieri si prevedono piuttosto brevi proprio in virtù della procedura d'urgenza e l'obiettivo dell'ente di Palazzo Ducale è di superare le difficoltà di questi mesi poiché si tratta di strade fondamentali per il collegamento a centri abitati e a numerose frazioni del territorio montano.

Ecco, di seguito, i dettagli, gli importi e le ditte affidatarie degli interventi approvati.

Strada provinciale 56 di Valfegana, Tereglio Per "riparare" la frana abbattutasi in località Pontebussato, Nutinila Provincia ha predisposto un progetto che prevede il consolidamento del corpo stradale mediante una palificata di contenimento di 40 metri. La strada rappresenta il principale collegamento viario tra la fondovalle (sr 445 della Garfagnana) e le frazioni della Valfegana e raggiunge il valico di Foce a Giovo. L'investimento previsto è di 200mila euro. I lavori sono stati affidati alla Nutini costruzioni srl di Coreglia Antelminelli.

Strada provinciale 41 di Molazzana, località Cinghialodromo L'arteria è stata particolarmente danneggiata a causa delle piogge del 17 gennaio che hanno prodotto crepe e abbassamenti della sede stradale. Dal punto di vista tecnico l'intervento è simile a quello previsto per la strada di Valfegana. La sp 41 rappresenta il principale collegamento tra la fondovalle (sp Calavorno-Campia) e l'abitato di Molazzana e alle sue frazioni. I lavori, il cui importo è di 150mila euro, sono stati aggiudicati all'impresa Vando Battaglia costruzioni srl di Galliciano.

Strada provinciale 48 di Villa Collemandina e Corfino in località Magnano Gli interventi previsti prevedono l'arginamento del movimento del ponte interessato dalla frana attraverso un muro di sostegno in cemento armato, l'installazione di micropali ad elevata capacità portante integrati con tiranti in barre di acciaio. Sarà migliorato il deflusso delle acque e ripristinato il cordolo su cui è ancorata la barriera stradale sostituita nelle parti danneggiate. L'investimento previsto è di 200 mila euro. Ad aprire il cantiere sarà la ditta Lunardi movimento terra srl di Castelnuovo Garfagnana.

Strada provinciale 9 di Marina in località IaccoLa gara d'appalto è stata vinta dal Raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla Cooperativa Terra Uomini e Ambiente con la ditta Intersonda srl, entrambe di Castelnuovo Garfagnana. La frana che interessa la strada provinciale n. 9 si estende per 70 metri e l'arteria rappresenta un collegamento fondamentale dell'Alta Versilia. La Provincia ha deciso di procedere per lotti funzionali, dando priorità alla riduzione dei rischi mantenendo per quanto possibile aperta la strada. L'importo delle opere è di circa 650mila euro.

Ultima modifica il Giovedì, 17 Aprile 2014 13:15

Frane, affidati dalla Provincia lavori per 1,2 milioni

Riapre dopo il terremoto la Chiesa di Marlia**Lucca In Diretta.it***"Riapre dopo il terremoto la Chiesa di Marlia"*

Data: 17/04/2014

[Indietro](#)

Riapre dopo il terremoto la Chiesa di Marlia Giovedì, 17 Aprile 2014 12:31 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#)
[aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La chiesa principale di Marlia riapre stasera (17 aprile) alle funzioni dopo quasi 15 mesi dalla chiusura decisa dall'intervento dei vigili del fuoco di Lucca all'indomani del terremoto del 25 gennaio del 2013. La causa erano i lesionamenti interni: danni erano stati riportati alle volte che costituiscono la navata principale, la cupola, ai cornicioni longitudinali mentre erano state rilevate anche fessurazioni diffuse alle varie membrature che costituiscono le murature portanti del complesso religioso. Alcuni problemi ancora ci sono, ma la chiesa, grazie ad un primo intervento protettivo ed in attesa della vera e propria cura di consolidamento, è agibile anche se in maniera parziale.

“Come annunciato e promesso - spiega il responsabile dei lavori, l'ingegnere Amedeo Romanini -, nel rispetto delle tempistiche a suo tempo enunciate, questa sera alle 21 si celebrerà la santa messa, all'interno della Pieve di Santa Maria Assunta e San Giovanni Evangelista. Difatti, ieri, sono stati completati i lavori di salvaguardia dei locali, grazie al montaggio dei ponteggi, delle impalcature di servizio e dei presidi di sicurezza sotto il costante e attento controllo del coordinatore per la sicurezza, dell'ingegnere Diego Romanini. In questo modo il parroco don Fulvio Calloni potrà celebrare la santa messa del giovedì santo all'interno della chiesa, messa debitamente in sicurezza, alla presenza dei fedeli e dei vari membri del Coordinamento Rientriamo in Chiesa. I lavori si sono svolti regolarmente, senza imprevisti da parte dell'impresa Fabio Francesconi”.

“Un'apposita planimetria - precisa in particolare il coordinatore per la sicurezza, Diego Romanini - per la messa in sicurezza di tutta l'area riportando oltre alla disposizione delle panche con i posti a sedere, anche la messa in opera di tre estintori e l'individuazione delle quattro vie di esodo in caso di emergenza. Si è previsto infatti il posizionamento di 21 panche nella fila centrale e 8 lungo ambedue i lati della navata centrale, per un totale di circa 200 posti. Sarà vietato l'uso di ceri, fatta eccezione per quelli sopra l'altare, ma che dovranno essere costantemente vigilati e accesi solo durante la funzione religiosa”.

Adesso c'è attesa per l'effettuazione dei rilievi e delle indagini preliminari al progetto di restauro e di risanamento conservativo oltre che di miglioramento strutturale. Le tempistiche delle lavorazioni successive saranno necessariamente legate all'effettivo flusso di cassa di cui potrà godere la Parrocchia, ovverosia ai tempi di arrivo dei finanziamenti e contributi che perverranno da parte delle istituzioni bancarie, Fondazioni, enti pubblici, enti religiosi e da privati benefattori.

A proposito dei finanziamenti, il Coordinamento Rientriamo in Chiesa informa che stanno stanno già arrivando dei fondi e sono aperti due conti. Uno alla Banca del Monte di Lucca il cui codice iban è: IT29Z0691524702000000025280 ed uno alla Posta. Per la trasparenza, tutti i movimenti dei contributi e gli stati di avanzamento dei lavori si possono seguire sul sito web: www.parrocchiadimarlia.it.

iii<

*Il senatore Vaccari prova a difendere Vasco Errani***Modena Qui**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17-04-2014

Il senatore Vaccari prova a difendere Vasco Errani

Il rapporto Ichese sul terremoto in Emilia-Romagna non è materia di campagna elettorale.

Ovvero, vanno evitate 'strumentalizzazioni e speculazioni' in vista del voto di fine maggio.

A dirlo è Stefano Vaccari, senatore modenese del Pd, intervenuto oggi in aula a Palazzo Madama sulla relazione della commissione incaricata di studiare i possibili legami tra le trivellazioni e il sisma del maggio 2012.

Studio anticipato la settimana scorsa dalla rivista Science e pubblicato integralmente martedì, ma in mano di Regione e Protezione civile da due mesi.

«Nessuno in Regione e al Dipartimento di Protezione civile ha voluto insabbiare nulla- assicura Vaccari- perché questa Regione è la stessa che aveva negato l'intesa per il deposito gas di Rivara, che aveva detto no nel 2013 al fracking e allo shale gas, che ha sospeso nel 2012 qualsiasi decisione in merito ai progetti di ricerca».

I territori e i Comuni colpiti dal sisma del 2012, afferma il senatore Pd, «hanno bisogno ancora di attenzione e di risposte, non di strumentalizzazioni per l'imminente campagna elettorale».

Il tempo trascorso da quando il rapporto Ichese è arrivato in viale Aldo Moro a oggi «non è servito per occultare ma per dare corso in modo concreto a quei contenuti»,

Sisma provocato dalle trivellazioni? Il 'forse sì, forse no' del ministro**Modena Qui**

""

Data: 17/04/2014

Indietro

17-04-2014

Sisma provocato dalle trivellazioni? Il 'forse sì, forse no' del ministro

Galletti: «Non è stato indotto ma magari accelerato» E rivela la costituzione di un altro gruppo di studio

Forse sì.

Forse no.

Il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, esclude la correlazione tra trivelle e sisma, ma al contempo ammette la possibilità che le estrazioni possano avere accelerato le scosse.

Un tentennamento imbarazzante, andato in scena ieri alla Camera, durante il question time all'interrogazione del deputato leghista, Guido Guidesi.

«Il terremoto del maggio 2012 in Emilia-Romagna non è stato indotto dalle trivellazioni.

Anche se non si può escludere, al momento, che le attività nel sottosuolo, in particolare dell'impianto di Cavone a Mirandola, abbiano di fatto anticipato un sisma che si sarebbe comunque verificato».

Insomma, il ministro non esclude nulla, dopo che il rapporto Ichese, anticipato dalla rivista Science, sta creando non pochi grattacapi a Vasco Errani, costretto a scusarsi per averne ritardato la diffusione.

Galletti rivendica come «il lavoro di questo ministero sia sempre stato caratterizzato dalla massima cautela e dalla totale collaborazione con le Regioni» e spiega che nella conclusione degli esperti «si esclude che la sequenza sismica dell'Emilia sia stata indotta, ossia provocata completamente dalle attività antropiche (le trivelle, ndr).

Le attuali conoscenze tecnico-scientifiche, tuttavia - aggiunge comunque Galletti- non consentono di avere un quadro completo per poter escludere o confermare che le attività del sottosuolo, con particolare riferimento al sito produttivo di Cavone a Mirandola, possano aver anticipato il momento in cui il terremoto sarebbe comunque avvenuto in maniera naturale a causa dell'energia già accumulata nelle faglie».

Per questo, continua il ministro, la stessa commissione Ichese «ha disposto una serie di 'Raccomandazioni' tese a reperire un congruo quantitativo di dati e di elementi di studio, da utilizzare con idonei sistemi di monitoraggio ad alta tecnologia finalizzati a seguire l'evoluzione nel tempo dei tre aspetti fondamentali: l'attività microsismica, le deformazioni del suolo e la pressione di poro».

Il gruppo di lavoro formato il 27 febbraio scorso dal ministero dello Sviluppo economico, con «esperti nazionali di chiara fama nominati da Protezione civile, Ingv, enti di ricerca e Università» ha appunto il compito di «definire le linee guida operative per l'implementazione di detti sistemi di monitoraggio- spiega ancora Galletti- inoltre, a breve saranno definiti i dettagli operativi che consentiranno alla concessione produttiva di Cavone di divenire un laboratorio di sperimentazione ad elevata tecnologia, per la definizione di un modello geodinamico di sottosuolo sito-specifico, ottemperando in tal modo ad un'altra raccomandazione della commissione».

In parallelo, rende noto Galletti, anche il ministero dell'Ambiente, nell'agosto scorso, ha attivato un suo gruppo di studio, chiedendo ad Ispra di raccogliere «informazioni consolidate e disponibili, al fine di definire un quadro sullo stato delle conoscenze in materia di possibili relazioni tra le attività di ricerca e coltivazione di campi di idrocarburi, sia sulla terraferma che in mare, anche condotte con tecniche nuove ma non completamente conosciute».

Il gruppo di lavoro, che vede all'opera esperti di Cnr, Ingv e Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale, con la collaborazione del ministero dello Sviluppo economico e del Dipartimento di Protezione civile, «ha il compito di redigere uno specifico report illustrativo- spiega Galletti- il report è in fase di avanzata stesura e saranno presi in considerazione anche i contenuti del rapporto Ichese appena pubblicati».

Infine, ci tiene ad aggiungere il ministro, «riguardo all'adozione del principio di precauzione, anche prevedendo appositi monitoraggi per controllare la micro sismicità nelle aree interessate da attività estrattive o da futuri depositi di gas, si è ritenuto di fare specifica richiesta alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, di approfondire tale tematica con riferimento alle attività di stoccaggio in giacimento».

Rischio idrogeologico: passi decisivi verso la legge**Modena Qui**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17-04-2014

Rischio idrogeologico: passi decisivi verso la legge

«Un primo passo positivo con l'adozione da parte del Parlamento di una mozione che impegna il Governo a escludere dai vincoli del patto di stabilità le spese utili a fronteggiare il dissesto idrogeologico nonché gli interventi di messa in sicurezza degli edifici».

E' quanto afferma Wladimiro Boccali, Sindaco di Perugia e Responsabile protezione civile Anci.

«Adesso quindi - prosegue - aspettiamo da parte del Governo i primi atti conseguenti, a partire dalle risorse per la messa in sicurezza degli edifici che sono già all'ordine del giorno della Conferenza Unificata».

Due giorni fa era stato lo stesso ministro dell'Ambiente Galletti, durante un convegno organizzato dal Centro per un futuro sostenibile alla Camera dei deputati, a parlare di «un provvedimento legislativo» da adottare a breve che consisterà in «un piano nazionale sul dissesto idrogeologico» che «disporrà delle risorse».

La legge ad hoc è allo studio sia negli aspetti tecnico-giuridici che nei tempi, ha spiegato Galletti, ma «la cosa certa è che abbiamo un paese ad altissimo rischio dissesto».

L'obiettivo principale del piano sarà quello di consentire di «spendere le risorse prima e meglio, attraverso una semplificazione delle norme - ha anticipato il ministro - e in questo senso, oltre a un provvedimento legislativo ad hoc, potrà aiutare anche la riforma del Titolo V che introdurrà una semplificazione del sistema dei livelli decisionali».

Dritte sullo stop ai mutui Banca chiama Sisma.12**Modena Qui**

""

Data: **17/04/2014**

Indietro

17-04-2014

Dritte sullo stop ai mutui Banca chiama Sisma.12

Il comitato: una situazione tragi-comica

Che siano diventati delle vere autorità in materia, è fuori discussione, ma che addirittura vengano presi a referente proprio dalle banche, ha del curioso se non del tragicomico.

Gli aderenti al comitato di terremotati Sisma.12 ormai conoscono a menadito tutte le ordinanze emesse dal Commissario Errani e sanno benissimo come è dura districarsi in quel ginepraio di regole e pratiche per la ricostruzione.

L'ultima è proprio la mancanza di chiarezza tra banche e Regione nella concessione dello stop ai mutui per le case inagibili.

Due giorni fa, racconta il comitato, «siamo stati contattati dalla filiale di un istituto di credito dell'area nord (della quale intenzionalmente non facciamo il nome) per avere informazioni rispetto alla sospensiva delle rate dei mutui sulle case inagibili del cratere.

La cosa, che a prima vista potrebbe sembrare comica, è, in realtà, estremamente grave».

Per il comitato questo episodio «dimostra, infatti, quanto le direzioni centrali di questi istituti siano lontane, non soltanto fisicamente, dai problemi dei terremotati.

Talmente lontane che, oltre ad ignorare gli evidenti impegni Abi nel merito, non forniscono (intenzionalmente?) alle proprie filiali in zona le disposizioni atte ad ottemperare ai sopra citati impegni.

Riteniamo - conclude il comitato - questa tattica "attendista" assolutamente deprecabile ed indegna di quel rapporto fiduciario, tanto celebrato, tra un istituto di credito e i propri clienti».

Europa Servizi di Reggio Emilia (Gruppo Uninvest): tutte le informazioni del Comune di Rovato direttamente sul telefonino dei cittadini

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Europa Servizi di Reggio Emilia (Gruppo Uninvest): tutte le informazioni del Comune di Rovato direttamente sul telefonino dei cittadini"

Data: **17/04/2014**

Indietro

» **publiredazionali reggio emilia - Reggio Emilia**

Europa Servizi di Reggio Emilia (Gruppo Uninvest): tutte le informazioni del Comune di Rovato direttamente sul telefonino dei cittadini

17 apr 2014 - 261 letture //

Più di due terzi dei telefonini presenti nel mercato italiano è costituito da smartphone in grado di navigare in internet, guidando anche l'utente nelle ricerche e negli spostamenti grazie alla geolocalizzazione.

Per questo motivo anche a Rovato è stato attivato un servizio innovativo che si sostituisce alle vecchie "guide" e permetterà gratuitamente a cittadini e turisti di essere aggiornati ogni giorno sui propri diritti, sui servizi della pubblica amministrazione e di ottenere numerose altre informazioni comprese le news del giorno e approfondimenti.

Daniele Lazzaroni è l'assessore alla Comunicazione del Comune di Rovato, a lui abbiamo chiesto: con le nuove tecnologie è possibile informare il numero massimo di cittadini in tempo reale, cosa ne pensa di questa opportunità?

"Come Comune disponiamo di un sito internet istituzionale, siamo presenti sui social network e, per la gestione delle emergenze, abbiamo attivato un sistema di sms collegato con la protezione civile".

Il progetto attivato a Rovato sarà costituito da una app che potrà essere facilmente scaricata gratuitamente tramite il qr code che sarà stampato su vetrofanie diffuse alle attività economiche del territorio e sulla copertina di apposite agende distribuite gratuitamente da poste italiane alle famiglie e alle aziende.

Come sfrutterete queste nuove opportunità che danno la possibilità di avere un rapporto interattivo coi cittadini?

"Come amministrazione stiamo già da tempo abbandonando "cartaceo" per sostituirlo con le nuove tecnologie, che certamente rappresentano il futuro".

La direzione editoriale del progetto "il nostro comune" è stata affidata a Maurizio Costanzo. Collabora anche il giornalista Andrea Pamparana, vice direttore del TG5.

Mirandola: un punto nascita' nuovo per l'area Nord

Modena 2000 | Mirandola: un 'punto nascita' nuovo per l'area Nord

Modena2000.it

""

Data: 17/04/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Sanità**

Mirandola: un 'punto nascita' nuovo per l'area Nord

17 apr 2014 - 138 letture //

Un “punto nascita” nuovo per l'ospedale di Mirandola, dotato di sala operatoria e degenze moderne e confortevoli, con due sale travaglio-parto che offriranno la possibilità alle gestanti di partorire anche in acqua. Sono questi alcuni degli obiettivi che guideranno la ristrutturazione e la riorganizzazione complessiva del reparto di Ostetricia e Ginecologia del ‘Santa Maria Bianca’. In questi giorni, a ridosso del secondo anniversario del terremoto, partono i lavori che consentiranno il trasferimento definitivo dell'area materno infantile di Mirandola all'interno del Padiglione Scarlini (al piano terra del corpo 8) dove, fino a poco tempo fa, era ospitata l'Unità Operativa di Cardiologia. Finalità principale dell'intervento di ristrutturazione è l'adeguamento funzionale e impiantistico dei locali destinati ad accogliere le mamme e i nuovi nati.

Il “punto nascita”, una volta rinnovato, ospiterà 6 stanze per le degenze, 12 posti letto in tutto, su una superficie di 750 metri quadrati (3.375 metri cubi). Le stanze saranno predisposte per il “rooming-in”, cioè un particolare tipo di degenza post parto che permette alle donne di tenere nella propria stanza i bambini appena nati, giorno e notte, senza limiti di orario, fino alle dimissioni. Sarà realizzato, inoltre, un accesso separato per la stanza di degenza neonatale, per il locale nido e le due sale parto.

Al termine dei lavori, che si stima dureranno circa 7 mesi, la nuova struttura sarà dotata di una propria sala operatoria per le procedure chirurgiche urgenti, come i parti cesarei. Oltre alla sala per gli interventi, sarà predisposto un locale per la preparazione e il risveglio delle pazienti, un deposito e uno spazio riservato ai chirurghi. Secondo il progetto esecutivo, il costo complessivo previsto dell'intervento è di 800 mila euro.

Grazie a questo intervento si rafforzeranno i rapporti di collaborazione tra il comparto materno-infantile del ‘Ramazzini’ e il ‘Santa Maria Bianca’ e prenderà sempre più corpo il percorso di riorganizzazione per area geografica e intensità di cura degli ospedali presenti in provincia, come definito dall'ultimo Piano Attuativo Locale (PAL).

“L'intervento ci permette di migliorare l'efficienza organizzativa del reparto – spiega il Direttore del Dipartimento di Ostetricia e Ginecologia dell'Azienda Usl di Modena, Paolo Accorsi – e mantenere, allo stesso tempo, un'alta qualità assistenziale, garantendo così la massima sicurezza dei pazienti e la ‘clinical competence’ di tutti gli operatori. Il reparto rinnovato, sia dal punto di vista funzionale che strutturale, rafforza inoltre la logica di concreta integrazione che, in questi anni, è stata costruita fra le strutture materno-infantili dell'Area Nord, a partire dalla mobilità degli operatori per arrivare ad una loro stretta collaborazione”.

“L'attivazione del punto nascita nuovo – sottolinea Teresa Pesi, Direttore dell'Ospedale di Mirandola – rappresenta una prova tangibile della volontà dell'Azienda Usl di rilanciare il reparto e superare le difficoltà incontrate, in modo particolare, a seguito del sisma. In questo senso è necessario proseguire nella strada intrapresa, ampliando le sinergie organizzative e gestionali esistenti e creandone di nuove, in modo particolare tra le Unità Operative di Mirandola e Carpi”.

Il Reparto di Ostetricia e Ginecologia

Il Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Mirandola, diretto dal dottor Paolo Accorsi, gestisce l'intero percorso di gravidanza, dalla diagnosi prenatale (test combinato, ecografie, amniocentesi, villocentesi) fino all'assistenza al parto e al puerperio. Nel reparto lavorano 7 medici, una coordinatrice ostetrico/infermieristica, 11 ostetriche, 6 infermieri e 6 operatori socio sanitari. In questi ultimi anni sono stati realizzati diversi progetti di integrazione fra le Unità

Mirandola: un punto nascita' nuovo per l'area Nord

operative di Ostetricia e Ginecologia degli ospedali di Carpi e Mirandola: in ambito onco-ginecologico è stato costituito un team multidisciplinare che centralizza i casi più complessi su Carpi e, analogamente, per l'endometriosi una équipe gestisce i pazienti più complessi su Mirandola che è punto di riferimento per questa patologia.

L'attività del reparto dopo il sisma

Nell'ultimo biennio di attività, l'Ostetricia di Mirandola ha dovuto fare i conti con i gravi problemi dovuti al terremoto. Da maggio a dicembre 2012, infatti, il reparto è stato chiuso.

Nel 2011 l'Ostetricia di Mirandola ha registrato 577 nati. L'anno successivo, a causa del sisma, i parti si sono fermati invece a quota 225. Per 7 mesi, infatti, il comparto ospedaliero resta chiuso e le mamme di Mirandola si spostano in altri ospedali. La riapertura del punto nascita, nella sede provvisoria occupata finora, avviene a fine 2012. Un primo bilancio, seppur parziale e ancora condizionato da alcune difficoltà, è quello relativo al 2013. A un anno dalla riapertura sono nati in reparto al 'Santa Maria Bianca' 403 bambini (211 femmine e 192 maschi). I tagli cesarei rappresentano, nel 2013, il 19,5% del totale. A tutt'oggi, nel 2014 il reparto ha registrato 128 nuovi nati, ed i cesarei si attestano al 18,5%.

stb, il guerro e il tiepido vanno puliti e in fretta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Cronaca

«Stb, il Guerro e il Tiepido vanno puliti e in fretta»

Allarmata lettera dell assessore provinciale Gozzoli ai responsabili del servizio Detriti e tronchi sono sempre là. Così l esondazione rimane un pericolo concreto

Le previsioni meteo per il weekend non sono buone. Si prevede pioggia. Non dovrebbe trattarsi di piogge alluvionali, ma qualche nubifragio a carattere locale potrebbe verificarsi. Una situazione che scaramanticamente invita tutti i residenti a Est di Modena sino a Paganine, quelli a ridosso del torrente Tiepido e di torrente Guerro per intenderci, ad incrociare le dita . Già perché nonostante l allarmante esondazione dello scorso 4 aprile che ha visto una fetta di Paganine e dintorni finire sotto acqua, nulla è stato fatto per evitare che questa situazione possa ripetersi. Il letto dei torrenti continua ad essere più alto di quello che dovrebbe e lungo i due corsi d acqua l accumulo di legname, detriti e addirittura alberi abbattuti continua resta immutato, pericolosamente immutato. Una situazione che dovrebbe vedere l apposito ente deputato: il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, abbreviazione Stb, impegnato in prima linea per disinnescare prima possibile questa potenziale bomba . Invece nulla. E il bello è che i responsabili dell Stb e gli appositi uffici non hanno contatti con il pubblico. Non a caso i residenti e, soprattutto, gli agricoltori da qualche giorno hanno ricominciato a presentarsi all unico ente che sembra disposto a concedere loro audizione: la Provincia; che, sebbene in via di smantellamento, resta il riferimento in termini di tutela del territorio e dell ambiente. L assessore Luca Gozzoli ha ricevuto numerosi di questi cittadini e come ci ha riferito uno di loro ha mostrato un lettera che ha scritto di suo pugno a Gianfranco Larini e Ubaldo Robbianesi, i due principali responsabili del Servizio tecnico dei Bacini che ha sede in via Fonteraso 15 lo stesso stabile che ospita Aipo, divenuto tristemente famoso in occasione dell alluvione. La lettera di Gozzoli, della quale siamo venuti in possesso, recita: «A seguito degli eventi atmosferici caratterizzati da intense piogge che hanno colpito il territorio provinciale causando l esondazione di alcuni corsi d acqua sono a segnalare la preoccupazione del mondo agricolo rispetto la possibilità che eventi di tale portata possano ripetersi causando ingenti danni in agricoltura. Riteniamo doveroso segnalare che sia il torrente Tiepido che il torrente Guerro debbano essere oggetto di attente verifiche e di interventi urgenti al fine di scongiurare conseguenze gravi per i raccolti e le abitazioni anche a ridosso del centro abitati prossimi a Modena». Chiaro: uomo avvisato mezzo salvato ma l Stb ascolterà o farà spallucce? La popolazione modenese attende fiduciosa la risposta. (and.mar.)

bollette sospese fino al 5 maggio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- *Provincia*

Bollette sospese fino al 5 maggio

Alluvione. Diverse utenze elettriche staccate verranno ripristinate in pochi giorni

Sospiro di sollievo dopo l'alluvione. È stato prorogato fino a lunedì 5 maggio il pagamento delle bollette della luce per Bastiglia e Bomporto. L'accordo è stato raggiunto dopo un intervento diretto di Joanna Wolna, presidente del comitato

Alluvione Bastiglia. È stato stabilito inoltre il riallaccio di tutte le utenze nel giro di 24 ore: coloro che avevano avuto riduzioni nel servizio o interruzioni per il mancato pagamento riavranno il pacchetto completo. L'ufficio competente per il territorio è a disposizione per discutere, caso per caso, le singole situazioni. «È un regalo di Pasqua - ha detto Wolna - in anticipo e inaspettato. Così si permette a tante persone di respirare un po' e si rende meno complicata la vita. Sarà possibile discutere presso l'ufficio anche caso per caso come fare per i pagamenti: ci sono persone con disabili in casa che non sanno come fare». Tuttavia, non è una risposta sul lungo periodo. «Occorrerebbe che venisse ripetuto quanto fatto dopo il terremoto - ha ripreso Joanna, organizzatrice della festa di domenica - e che a livello nazionale ancora non è stato fatto. La situazione è ancora drammatica. Vengono tante persone con le lacrime agli occhi perché sono costretti a vendere dell'oro per pagare le bollette. Una sospensione non serve a molto, ma occorre annullare il pagamento». La riattivazione della luce era stata una delle priorità per Bastiglia. Già dal venerdì successivo alla rottura dell'argine, il Comune si era impegnato per il ripristino delle utenze. Un modo per aiutare non solo i cittadini nel primo passo verso la normalità, ma anche le aziende sprovviste di impianti autonomi per poter ricominciare quanto prima le loro attività. Sono passati quasi 90 giorni e le criticità ancora non sono finite. A partire dalle risposte per i moduli sulla ricognizione dei danni sino agli altri pagamenti in giacenza per persone che hanno perso tanto. «La situazione è insostenibile. Sono pronta a gettare le bollette nel Secchia come forma di protesta». Gabriele Farina

nuovi edifici, appalti a ditte modenesi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 18/04/2014

Indietro

- Attualità

Nuovi edifici, appalti a ditte modenesi

Su 11 lotti, ben sei vanno ad aziende locali: Pi.Ca pigliatutto ma deve rinunciare a San Felice e Medolla. F.lli Baraldi a Finale

sperimentazione al cavone

Novanta giorni di test ed estrazione

Il ministero dello Sviluppo Economico e la Regione hanno trovato l'accordo con Padana Energia per la sperimentazione al Cavone, che durerà 90 giorni, al fine di sviluppare un'attività di monitoraggio e di ricerca pienamente coerente con le raccomandazioni contenute nel rapporto Ichese. L'azienda pur non riconoscendo le conclusioni della commissione, anche in considerazione del brevissimo tempo avuto a disposizione per la sua valutazione, ha accolto la proposta del Ministero e della Regione di svolgere l'attività scientifica e di monitoraggio subordinando, in via esclusiva, l'attività oggetto della concessione allo svolgimento delle suddette attività. In sostanza, al Cavone verrà data la priorità alla sperimentazione, a discapito del business estrattivo. Il monitoraggio partirà quando la nuova commissione avrà elaborato le linee guida da applicare. «Le parti - spiega una nota del ministero - concordano sull'opportunità di rendere accessibili al pubblico i risultati delle attività di monitoraggio e ricerca assicurandone la diffusione e la conoscibilità».

di Francesco Dondi È stato un bando di gara lungo e travagliato tanto che ancora mancano diverse aggiudicazioni ufficiali. Quella degli Etp 3 (Edifici pubblici temporanei) ha tenuto in ballo decine di aziende dal 19 dicembre - data di pubblicazione dell'ordinanza commissariale - al 28 marzo, giorno in cui sono state stilate le prime graduatorie con i verbali della commissione, presieduta da Andrea Peretti. Ma il sito di Intercent spiega che La Stazione Appaltante del Commissario Delegato procederà ad aggiudicare provvisoriamente unicamente i lotti 1, 2, 6, 8 e 9. Le offerte riferite ai lotti 3, 7, 10 e 11 saranno assoggettate alla procedura di valutazione di congruità delle stesse. Per i lotti 4 e 5 la procedura di aggiudicazione provvisoria sarà temporaneamente sospesa, in quanto l'esito della verifica di cui al punto che precede potrebbe interferire con tale procedura. Tra l'altro mancano ancora quattro coordinatori per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori per sei edifici ed è in corso un bando di selezione che scadrà soltanto la prossima settimana. In sostanza i lavori assegnati valgono solo per l'ampliamento delle scuole Alighieri a Mirandola (lotto 1); l'Aula magna mirandolese (lotto 2); l'ampliamento delle Spallanzani a Castelfranco (lotto 6); il magazzino comunale di Concordia (lotto 8) e la sede operativa di vigili del fuoco, protezione civile e Croce Rossa di Finale. Per la scuola di musica di Mirandola (lotto 3), gli uffici di Pubblica assistenza mirandolesi (lotto 7), il magazzino comunale di Medolla (lotto 10) e la caserma dei carabinieri di Sant'Agostino (lotto 11) bisognerà attendere la congruità dell'offerta. Addirittura resta sospesa l'aggiudicazione dell'aula magna di San Felice e l'asilo nido di Nonantola. Ma vediamo chi ha vinto - per il momento gli appalti pubblici:

l'ampliamento delle Alighieri va alla Brc (ribasso 15,9% sulla base di 1,1 milioni); l'Aula magna di Mirandola va alla modenese Cme (3,5% di ribasso sulla base d'asta di 1,2 milioni); la Pi.Ca Costruzioni di Nonantola si aggiudica la scuola di musica di Mirandola (-16% sui 552mila euro iniziali), l'aula magna di San Felice (-15% per un lavoro da 1,5 milioni), il magazzino di Medolla (-31% su 1,1 milioni) e la caserma di Sant'Agostino (-29,7% per lavori da 952mila euro).

L'impresa - unico caso tra quelli trattati - però, per ragioni di bando, ha potuto accettare solo due incarichi, lasciando l'aula magna sanfeliciane e il magazzino medollese rispettivamente al Consorzio Stabile Pegaso di Parma e alla modenese AeC della famiglia Zaccarelli. Le Spallanzani di Castelfranco vanno alla Cme (-7,5% per lavori di 640mila euro), mentre la Pubblica Assistenza di Mirandola va alla Gencos (-23% per 427mila euro di cantiere) che realizzerà anche l'asilo di Nonantola (-17% su base d'asta di 897mila euro). Il magazzino comunale di Concordia lo realizzerà la parmense Gemelli Costruzioni (-15% su 1,3 milioni) mentre la sede operativa d'emergenza di Finale sarà costruita dalla F.lli Baraldi (-25,5% per 2,7 milioni di lavori). Gli appalti non sono stati affidati al massimo ribasso - ci sono casi di offerte di riduzione da

nuovi edifici, appalti a ditte modenesi

capogiro rispetto alla media - ma tenendo conto anche dell offerta tecnica. @francescodondi ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

üi<

Nuova gestione sui beni confiscati Pool di manager per le aziende

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera.it*"Nuova gestione sui beni confiscati Pool di manager per le aziende"*

Data: 17/04/2014

Indietro

Mafie

Nuova gestione sui beni confiscati

Pool di manager per le aziende

Tweet

L'obiettivo principale è salvare le imprese. Il protocollo è stato siglato da Tribunale di Roma, Comune, Regione, Camera di Commercio, Unindustria e Abi

BENI CONFISCATI Bindi: "L'Agenzia nazionale va riformata"

COLLINA DELLA PACE Un centro culturale sui terreni del boss

Gestire i beni sequestrati e confiscati alle mafie a Roma e nel Lazio, senza svalutarne il valore economico, da oggi diventa più semplice grazie al protocollo firmato da Tribunale di Roma, Comune di Roma, Regione Lazio, Camera di Commercio romana, Unindustria e Abi. L'accordo, siglato nella sala del presidente del Tribunale ordinario Mario Bresciano dai rappresentanti delle parti coinvolte, istituisce un tavolo tecnico della durata di due anni prorogabili, con sede nel complesso di piazzale Clodio. L'Autorità giudiziaria, tra l'altro, s'impegna a favorire l'utilizzo immediato, ove possibile, dei beni mobili registrati anche per le esigenze della polizia giudiziaria, per finalità di giustizia, di protezione civile o di tutela ambientale e dei beni immobili a fini istituzionali o sociali.

PER "SALVARE" LE IMPRESE - Misura che si accompagna alla riduzione dei tempi di gestione dei sequestri per massimizzarne il valore economico e contenere i costi della gestione attraverso una razionalizzazione delle procedure, e all'intento di perseguire un approccio manageriale nell'amministrazione delle imprese. Considerando che le aziende sequestrate normalmente subiscono un rapido processo di deterioramento economica, con conseguenze sui dipendenti, obiettivo del patto è dunque consentire la continuità delle attività delle imprese, costituite in forma societaria ed operanti nel territorio della provincia di Roma, sottoposte a sequestro, e incrementare, se possibile, la redditività degli esercizi, anche per agevolarne la eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e da pesi.

IL POOL DI MANAGER - Per affiancare l'azione giudiziaria si punterà sulla formazione di un pool di manager per la valutazione delle aziende confiscate. Così faranno Unindustria e Confcommercio Roma, che metteranno a disposizione figure professionali specificamente selezionate e formate sul campo per la valutazione e gestione delle imprese e delle attività sequestrate nei rispettivi settori. Analogamente la Camera di Commercio capitolina, impiegherà a tale scopo prevalentemente manager e quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, fornendo un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale Irfi. A disposizione delle imprese, l'organismo lavorerà poi per attivare un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata, al fine anche di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa. Proprio su questo punto l'Abi s'impegna a non revocare automaticamente le linee di credito non scadute per il solo fatto che sia stato disposto un provvedimento di sequestro nei confronti del soggetto finanziato e a erogare nuovi finanziamenti finalizzati alla continuazione dell'attività d'impresa a richiesta dell'Amministrazione giudiziaria.

COMUNE E REGIONE - Dal canto loro, il Comune di Roma e gli enti locali destinatari degli immobili definitivamente confiscati valuteranno la disponibilità a prendere in carico i beni immobili (che non siano aziende) sin dalla fase del sequestro e a mettere a disposizione di altri enti locali del circondario del Tribunale di Roma i propri atti che potranno costituire modello e concrete prassi applicative. La Regione Lazio ha invece costituito un fondo per la rotazione per

Nuova gestione sui beni confiscati Pool di manager per le aziende

l'estinzione delle ipoteche o di altri gravami trascritti sui beni confiscati e uno di garanzia per il loro uso sociale. A cura dell'ente regionale sarà poi l'istruzione delle richieste di destinazione dei beni da parte della Regione e la loro assegnazione, in raccordo con i Comuni in cui il bene è situato. Verrà inoltre istituito uno sportello regionale che garantisca il coordinamento delle iniziative, la sensibilizzazione e l'informazione pubblica anche per via telematica, attraverso anche un rapporto annuale sui beni sequestrati, confiscati, destinati e assegnati. Cooperative di lavoratori per la gestione dei beni aziendali confiscati e destinati saranno infine promosse insieme agli assessorati competenti.

LE REAZIONI - Commentando la firma del Protocollo, il presidente della III Sezione penale del Tribunale di Roma Guglielmo Muntoni ha dichiarato: "Il documento di oggi dà l'assicurazione che i beni confiscati alle mafie siano gestiti in modo adeguato". Per il futuro, "realizzeremo un sito del Tribunale dove potremo registrare i beni, in cui i soggetti che devono operare con noi abbiano la visione d'insieme sin dal momento del sequestro, definendone la destinazione". Il presidente della Camera di Commercio di Roma Giancarlo Cremonesi lo ha definito "un accordo importante, che ci vede impegnati insieme a Magistratura e Forze dell'ordine nel contrastare la criminalità organizzata. Non ci possiamo nascondere i fenomeni nel commercio, nelle attività di ristorazione e distribuzione e nell'alberghiero dove purtroppo sono presenti capitali di provenienza malavitosi. Vogliamo perciò far sì che sia più difficile per la malavita venire a Roma e fare iniziative consistenti". Plauso anche dall'associazione antimafia Libera: "Il Lazio è la quinta Regione e Roma è tra le prime dieci città d'Italia per beni confiscati alle mafie - afferma Davide Pati, membro della presidenza nazionale - tante sono le associazioni e le cooperative sociali che hanno gestito questi beni trasformandoli in opportunità di lavoro e accoglienza anche per i giovani. Adesso l'appello è a Governo e Parlamento perché adottino misure per rendere più efficace la legge 109 del 1996, in materia di sequestri e confisca di beni, che si ispira alla volontà di Pio La Torre".

Cronaca

Giovedì, 17 Aprile 2014

Tags: mafie, beni confiscati

Profughi ed epidemie, l'Azienda Sanitaria rassicura: "Nessun rischio"

Controlli sanitari profughi Pisa

PisaToday

""

Data: 17/04/2014

Indietro

Profughi ed epidemie, l'Azienda Sanitaria rassicura: "Nessun rischio"

Grazie all'attivazione di un protocollo sanitario tra i vari enti coinvolti nella gestione dell'emergenza, lo stato di salute dei migranti arrivati in provincia è monitorato. Dopo una prima visita di controllo, vengono sottoposti ad esami diagnostici

Redazione 17 aprile 2014

Storie Correlate Profughi in provincia di Pisa, le Istituzioni tranquillizzano: "Nessun allarme ebola" 2

Accoglienza migranti africani: nessun rischio sanitario. Dopo gli assessori comunale e provinciale al Sociale, rispettivamente Sandra Capuzzi e Silvia Pagnin, interviene anche l'Usl 5 di Pisa sulla paura della diffusione di epidemie (la notizia ha fatto il giro dei social network), legate all'arrivo dei profughi nella nostra provincia, che circola tra la popolazione. L'Azienda Sanitaria infatti spiega lo scrupoloso procedimento a cui sono sottoposti i migranti.

E' stato infatti attivato un protocollo operativo per il ricevimento dei gruppi in entrata nel territorio dell'Azienda Usl 5, al fine di tutelare la loro salute e quella della popolazione residente. Si tratta di una procedura concordata che prevede l'intervento dell'Azienda Usl 5 entro le prime 24 ore dalla ricevuta comunicazione, da parte delle strutture preposte, di nuovi arrivi: tramite i servizi territoriali si procede all'invio di una guardia medica o di un medico del 118 per visitare tutti i soggetti presenti in un apposito elenco nominativo.

Questa prima visita medica è finalizzata all'individuazione di eventuali patologie infettive (cutanee e/o polmonari), secondo i criteri definiti nel protocollo operativo di sorveglianza sui migranti elaborato dal Ministero della Salute, e all'individuazione di eventuali prescrizioni farmacologiche ove necessario.

Successivamente alla visita di primo ingresso, i soggetti saranno sottoposti ad esami diagnostici, sempre tesi all'esclusione o all'individuazione precoce di patologie infettive. Il protocollo stabilisce inoltre una procedura di monitoraggio mensile, utile a controllare l'andamento dell'attività e segnalare eventuali criticità. Oltre all'Azienda USL 5 di Pisa, attraverso il Dipartimento di prevenzione, l'Unità funzionale igiene pubblica e nutrizione, il Dipartimento emergenza urgenza e la Farmacia territoriale, il protocollo prevede il coinvolgimento di Società della Salute, Prefettura, Questura, Protezione Civile, Croce Rossa, Associazioni di Volontariato e Provincia di Pisa.

La stessa Provincia, dopo la riunione di ieri appunto fra tutti i soggetti che concorrono alla gestione delle operazioni di accoglienza (due i temi salienti trattati: lo screening sanitario completo di tutti i migranti del secondo gruppo per escludere la presenza di malattie infettive e contagiose; la tutela e la profilassi degli operatori, pubblici e privati, a contatto con i migranti stessi), ha intanto proceduto alla sanificazione dei siti preposti alle funzioni di ospitalità.

Annuncio promozionale

üi<

Frana di San Leo, il caso in Parlamento: "Pronto un intervento di 200mila euro"**RiminiToday**

"Frana di San Leo, il caso in Parlamento: "Pronto un intervento di 200mila euro"

Data: 17/04/2014

Indietro

Frana di San Leo, il caso in Parlamento: "Pronto un intervento di 200mila euro"

Nel question time di giovedì alla Camera il deputato Pd riminese Tiziano Arlotti ha interrogato il ministero dell'Ambiente sul caso della frana verificatasi a fine febbraio a San Leo

Redazione 17 aprile 2014

Nel question time di giovedì alla Camera il deputato Pd riminese Tiziano Arlotti ha interrogato il ministero dell'Ambiente sul caso della frana verificatasi a fine febbraio a San Leo. Nelle scorse settimane Arlotti aveva già scritto al presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, al Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini e a quello della Tutela del Territorio Gian Luca Galletti, ed era intervenuto in aula per sollecitare l'attenzione sull'emergenza.

Dopo avere ricostruito la drammatica vicenda, il parlamentare ha chiesto al governo a che punto sia l'iter per la dichiarazione di stato di emergenza nazionale inoltrata in marzo dal presidente della Regione Emilia-Romagna, e ha sollecitato la concertazione fra il Ministero dei beni e attività culturali e turismo e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, "affinché si intervenga con urgenza per salvaguardare l'inestimabile patrimonio storico-culturale di San Leo, in modo da non comprometterne ulteriormente la sopravvivenza". La risposta immediata è stata affidata al sottosegretario Silvia Velo, che all'inizio di questo mese aveva effettuato un sopralluogo proprio a San Leo incontrando il sindaco Mauro Guerra.

"Il Dipartimento di protezione civile ha avviato l'iter di istruttoria ed effettuato sopralluoghi con la Regione e gli enti locali interessati il 31 marzo e 1 aprile - riferisce Arlotti -. Il ministero dell'Ambiente ha finanziato, fra quelli in Emilia-Romagna, un intervento specifico per 200mila euro, a cui si affianca l'intervento di mitigazione del dissesto per il fosso Campone (700mila euro), che però appare oggi superato e inadeguato all'entità dell'evento occorso". Nella risposta il sottosegretario ha comunicato di avere sollecitato l'intervento della Protezione civile per il riconoscimento dello stato di emergenza nazionale richiesto dalla Regione (inserendo San Leo nell'ambito degli eventi alluvionali e di dissesto idrogeologico accaduti fra dicembre scorso e i primi tre mesi del 2014). Velo ha inoltre rimarcato la rilevanza dell'evento franoso e la valenza del sito visitato all'inizio di questo mese.

Annuncio promozionale

"Bene che il sottosegretario abbia sollecitato la dichiarazione di emergenza nazionale - ha ribadito Arlotti nella replica -, ma è importante anche la concertazione fra ministero dell'Ambiente e ministero dei Beni culturali per interventi che salvaguardino il patrimonio leontino. Nei primi giorni di maggio avremo i primi esiti delle verifiche scientifiche, ma personalmente ritengo che gli interventi di cui necessiterà San Leo potranno essere nell'ordine di qualche decina di milioni di euro per la messa in sicurezza della cittadina, a partire dal ripristino di una viabilità di accesso alla Fortezza, il secondo sito più visitato in Emilia-Romagna e tra i primi 50 italiani. Il problema della tutela del patrimonio e dell'economia di San Leo, che vive soprattutto di turismo, è prioritario e già oggi queste attività stanno pagando un prezzo. Vista la valenza del sito è fondamentale, dunque, salvaguardare urgentemente le risorse storiche e culturali locali".

Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it

"Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5"

Data: **17/04/2014**

Indietro

HOME PAGE » COMUNE

17 aprile 2014

Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Mobilità e trasporti

Eventi

Enti e istituzioni

Religione

Traffico e viabilità Piano speciale per il 26 e 27 aprile, sabato e domenica, quando a Roma sono attesi in gran numero pellegrini e turisti per assistere alla canonizzazione di Giovanni XXIII e di Giovanni Paolo II, e per un mese denso di appuntamenti (Pasqua il 20, Natale di Roma il 21, anniversario della Liberazione il 25).

Nell'occasione Roma Capitale ha predisposto misure straordinarie per potenziare mobilità e servizi. Le ha illustrate in Campidoglio la scorsa settimana il sindaco Ignazio Marino.

Di particolare rilievo, in primo luogo, la pedonalizzazione dell'intera via dei Fori Imperiali da piazza Venezia al Colosseo, dal 18 aprile fino alle 19 del 4 maggio. "Avremo i riflettori di tutto il pianeta puntati addosso", ha detto il Sindaco. "Roma ce la farà. L'evento è decisamente importante anche per l'economia della nostra città, che punta al turismo religioso, culturale e congressuale".

Il piano, messo a punto da Roma Capitale, è stato realizzato in collaborazione con la Polizia Locale, la Protezione Civile capitolina, Ama, Agenzia per la Mobilità, Ares 118, Zetema, Unitalsi.

Gli interventi partono il 13 aprile, domenica delle Palme, e proseguono fino al 4 maggio. Saranno dispiagate forze e risorse in base all'effettiva affluenza di persone. Queste le misure, settore per settore:

TRASPORTO PUBBLICO

Per i mezzi pubblici il piano è "modulare", ossia a seconda dei flussi di arrivo, con un programma ad hoc per le giornate di sabato 26 e domenica 27 aprile, corse potenziate già da domenica 13 verso le aree di maggior affluenza e altre misure per il 1° maggio.

Tra le misure già in vigore, i bus della linea 64 effettuano un servizio straordinario 24 ore su 24. Nelle ore notturne la frequenza delle corse è di 30 minuti.

Questo il piano per il 26 e 27 aprile:

Sabato 26 aprile 2014, notte di preghiera. Mezzi potenziati tra le 14 e le 24 per garantire l'afflusso graduale verso il centro: 14 linee bus verso San Pietro e centro storico, e le sei linee tram, adottano la cadenza oraria dei giorni feriali; in più, navette straordinarie in partenza dalle aree di parcheggio dei pullman.

Domenica 27 aprile. E' la giornata della doppia canonizzazione in piazza San Pietro. 57 linee bus, tutti i tram (ad eccezione della linea 2) e le ferrovie regionali FL1 – FL3 – FL5 viaggiano con gli orari del sabato. Su strada anche le

Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5

navette dalle aree sosta dei pullman, dalle 4 alle 16. In caso di forti flussi d'arrivo – registrati dal piano bus turistici fino a una settimana prima dell'evento – sarà anticipato alle 4 del mattino l'inizio corse della ferrovia concessa Roma-Viterbo (tratta urbana).

Discorso a parte per la metropolitana, che fa servizio no-stop, con orari feriali, da sabato 26 fino alle 24.30 di domenica 27. Solo la linea B1, domenica 27, viaggia normalmente dalle 5.30 alle 23.30.

Sia sabato che domenica saranno in funzione due biglietterie mobili, presso i capolinea temporanei delle navette a Termini e allo Stadio Olimpico. Per l'occasione Atac emette speciali biglietti da collezione con l'immagine dei due pontefici innalzati agli altari.

Tutte le info su: www.agenziamobilita.roma.it

PIANO PULLMAN

Quanto alla sosta dei pullman il piano, con le nuove regole varate dal Campidoglio, punta a contingentare il rilascio dei permessi giornalieri per le aree di sosta limitrofe al Vaticano. Definiti permessi specifici per queste aree: Aurelia (permesso A1), Olimpico (permesso B1), Martin Luther King (permesso B2), largo Cardinal Micara (permesso B3) e Terminal Gianicolo (permesso B4). Qui scatta il contingentamento nelle giornate di mercoledì, domenica e in occasione di eventi speciali, con il rilascio di un numero di permessi pari al numero di stalli disponibili.

Ad integrazione, previste misure specifiche per il 25-26-27 aprile (canonizzazione) e per giovedì 1° maggio (festa dei lavoratori): per queste giornate vengono individuate aree di sosta straordinaria, tali da non creare particolari problemi alla città (considerata anche la ridotta mobilità dei romani in quei giorni). Nel suo insieme, il sistema delle aree sosta è stato diviso in tre gruppi con un criterio – anche in questo caso – modulare: le diverse aree si andranno ad aggiungere man mano che aumenteranno le prenotazioni. In quei giorni i pullman entreranno in città solo avendo acquistato un permesso G (“Grande Evento”), al costo di 50 euro, associato ad una specifica area di sosta.

Le aree di parcheggio per i bus turistici sono state individuate a ridosso dei principali nodi di scambio con il trasporto pubblico. L'Agenzia per la Mobilità ha intanto condotto una prima verifica dei parcheggi straordinari e sarà la Polizia Locale a dare l'ok definitivo con appositi provvedimenti. Complessivamente si ottengono così 4.326 posti pullman per 216mila persone (calcolando una media di 50 passeggeri a pullman). In aggiunta, si potranno utilizzare le aree di sosta lunga e parte di quelle a sosta oraria già previste nel piano generale pullman, per ulteriori 384 mezzi con 19.200 passeggeri.

SERVIZI IGIENICI E PULIZIA

AMA collocherà, per i giorni 26, 27 e 28 aprile, 980 bagni chimici (di cui 147 per disabili) e aprirà quelli fissi in muratura. I 980 WC chimici (439 a San Pietro, di cui 66 per disabili, e 541 – di cui 81 per disabili – nelle altre zone in centro e fuori) verranno posizionati sui punti dove si prevede maggiore affluenza: San Pietro – Conciliazione e aree adiacenti, parcheggi pullman, stazioni metro e ferroviarie, principali luoghi di culto, postazioni mediche Ares 118, piazze con maxischermi. I bagni in muratura sono quelli che si trovano a San Pietro, Caracalla, San Giovanni, piazza del Popolo, Colosseo, Tridente, San Paolo, piazza Navona.

Sempre AMA istituirà 20 presidi fissi di pronto intervento su quattro “macro-aree” a San Pietro e su via della Conciliazione, attivi dalle 7 del mattino fino a “cessate esigenze”, per mantenere e ripristinare il decoro urbano. Presidi AMA anche sulle altre aree “calde”: ponte Vittorio Emanuele II, le stazioni metro Ottaviano-Cipro-Lepanto, la stazione ferroviaria di San Pietro, le aree di parcheggio pullman di largo Cardinal Micara e via delle Fornaci.

POLIZIA LOCALE E SALA OPERATIVA

Il Corpo della Polizia Locale Roma Capitale è impegnato in attività straordinarie dal 13 al 28 aprile con 6.400 unità, di cui circa 4.400 concentrate tra il 25 e il 28 aprile. La base operativa per l'intero evento sarà allestita nella sala C.O.C della Protezione Civile di Roma Capitale (Porta Metronia), in collegamento diretto con la Prefettura attraverso il sistema di radiocomunicazione cellulare TETRA.

PROTEZIONE CIVILE

Dal 25 al 27 aprile saranno operativi circa 2.630 volontari, h24 su due turni da 12 ore. Presidieranno le aree interessate in base a un piano apposito, predisposto con l'Ares 118. Prevista la distribuzione di 4 milioni di bottigliette d'acqua.

DISABILI

L'Unitalsi accompagnerà alle funzioni religiose le persone con disabilità. Il servizio andrà richiesto chiamando il numero verde 800062026. Gli operatori saranno presenti in tre presidi: Sant'Uffizio, Traspontina e piazza Risorgimento. La

Canonizzazione pontefici 26-27 aprile, il piano. Fori Imperiali a piedi dal 18/4 al 4/5

discesa dei disabili dai pullmini avrà luogo in via Porta Cavalleggeri.

PIANO SANITARIO

Lo ha predisposto l'Ares 118, in base alle manifestazioni previste e alle stime di affluenza. Domenica 27 aprile saranno sul campo una tenda “codice bianco”, 13 punti medici avanzati, 5 punti di rianimazione, 42 mezzi di soccorso avanzato, 64 mezzi di soccorso di base, 81 squadre di soccorritori, 5 “punti mamma”, 2 auto di coordinamento, 4 auto mediche e 3 unità di crisi.

ACCOGLIENZA TURISTICA

Potenziati il 26 e 27 aprile i PIT (Punti Informativi Turistici) di Termini, Fori Imperiali, Castel Sant'Angelo e piazza delle Cinque Lune, con estensione dell'orario fino alle 22. Attivi, dal 26 al 28 aprile, tre punti aggiuntivi temporanei a Santa Maria Maggiore, piazza del Popolo e piazza Risorgimento, con 25 operatori e personale multilingue dalle 8 alle 22. In funzione anche i PIT fissi di via Marco Minghetti (angolo via del Corso), via Nazionale (altezza Palazzo delle Esposizioni), Fiumicino Aeroporto (Arrivi Internazionali Terminal T3), Ciampino Aeroporto (sala ritiro bagagli Arrivi Internazionali).

Previsto anche il lancio di una nuova Roma pass 48 hours e la distribuzione di una carta di Roma con tutte le indicazioni e informazioni utili.

MAXISCHERMI (a cura dell'Opera Romana Pellegrinaggi)

Per la Via Crucis solenne del Venerdì Santo (18 aprile) saranno collocati tre schermi su via dei Fori Imperiali (piazzetta senza nome, largo Corrado Ricci, PIT Visitor Center) e due al Colosseo (Arco di Costantino e via di San Gregorio). Quelli dei Fori Imperiali resteranno in piedi fino al 28 aprile, per mandare informazioni di servizio e per l'evento al Foro di Augusto la sera del 21 aprile. Quelli montati al Colosseo saranno spostati altrove, dopo il Venerdì Santo, per i pellegrini che il 27 aprile non potranno raggiungere piazza San Pietro. Possibili ubicazioni: piazza Navona, piazza del Popolo, Castel Sant'Angelo, Santa Maria Maggiore.

INFORMAZIONE

Roma Capitale farà da raccordo per tutta l'informazione di servizio su accoglienza, trasporti, sicurezza. La comunicazione, a partire dalla campagna di annuncio e di benvenuto ai pellegrini, passerà per più canali: il nostro portale, i social network e ancora newsletter, radio, manifesti e “retrobus”. L'Agenzia per la Mobilità darà informazioni attraverso la radio in metropolitana, i monitor degli autobus e delle banchine delle stazioni metro, i pannelli a messaggio variabile su strada, le paline alle fermate degli autobus, siti web e app.

CONDIVIDI

Tweet

Montagnola, municipio VIII occupato: il vicesindaco incontra i movimenti**RomaToday***"Montagnola, municipio VIII occupato: il vicesindaco incontra i movimenti"*

Data: 18/04/2014

Indietro

Montagnola, municipio VIII occupato: il vicesindaco incontra i movimenti

La riunione con Nieri non è bastata a convincere le famiglie sgomberate mercoledì a lasciare la struttura. Attesa per un incontro con il Prefetto

Redazione 17 aprile 2014

Il municipio occupato (foto pagina Facebook Andrea Catarci)

Storie Correlate Sgombero Montagnola: "Cariche immotivate e violente, il contrario di ciò che serve" 2 Sgombero Montagnola: "C'è un palazzo vuoto in più e 200 famiglie per strada" 1 Sgombero Montagnola: il Nuovocentrodestra esprime solidarietà alle forze dell'ordine Tensione con la polizia a Montagnola per lo sgombero di via Castiglione: cariche e feriti 30

Continua l'occupazione della sede del municipio VIII in via Benedetto Croce alla Montagnola. Le famiglie sgomberate ieri dal vicino palazzo di via Castiglione sono rimaste accampate nella struttura per tutta la giornata. In mattinata proprio presso la sede municipale si è tenuto un incontro tra una delegazione dei movimenti per il diritto all'abitare, il presidente del municipio Andrea Catarci e il vicesindaco Luigi Nieri.

Secondo quanto si apprende, le forze istituzionali in campo stanno lavorando per organizzare un incontro tra i rappresentanti dei movimenti e il prefetto di Roma "per cercare di aprire un dialogo e allentare la tensione degli ultimi giorni" spiega chi era presente alla riunione. Rimane però il problema di capire dove le circa 180 famiglie potranno essere trasferite. Di soluzioni concrete, per il momento, non ce ne sono anche se sono state vagliate diverse ipotesi tra cui un trasferimento temporaneo in una struttura della Protezione civile. L'attesa, quindi, sia da parte istituzionale sia degli occupanti, è tutta per l'incontro. Intanto a Magliana, un corteo già in programma da tempo contro gli sfratti della zona, si è trasformato in una manifestazione in solidarietà agli sgomberati di ieri.

Annuncio promozionale

Nel pomeriggio dal municipio allontanano le polemiche relative all'interruzione di pubblico servizio sollevate questa mattina di fronte al cartello affisso all'ingresso della struttura municipale con scritto: "Causa occupazione tutti i servizi sono sospesi". Spiegano in una nota il presidente del Municipio Roma VIII, Andrea Catarci, e il direttore del Municipio Roma VIII, Patrizia Ricci "Nonostante la situazione non permettesse di poter svolgere le attività quotidiane d'istituto, il Municipio ha lasciato aperto al pubblico le altre due sedi, quella di via dei Lincei e quella del Demografico di via delle Sette Chiese, dove l'ufficio pubblicazione matrimoni ha portato avanti gli appuntamenti già calendarizzati".

üi<

Frana di Rio Re, dalle 10 di sabato riapre la Sp 18 a senso unico alternato

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Frana di Rio Re, dalle 10 di sabato riapre la Sp 18 a senso unico alternato"*

Data: 17/04/2014

Indietro

» Appennino Reggiano - Viabilità

Frana di Rio Re, dalle 10 di sabato riapre la Sp 18 a senso unico alternato

17 apr 2014 - 107 letture //

Dalle 10 di sabato 19 aprile, come anticipato ieri, sarà riaperta al transito, almeno a senso unico alternato regolato da impianto semaforico e con la sola esclusione di mezzi pesanti e autobus, la Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo Pradarena, chiusa dallo scorso dicembre in località Rio Re a seguito di una frana, consentendo dunque nuovamente i collegamenti diretti con Ligonchio per gli abitanti di Ospitaletto e Vaglie.

Il direttore del cantiere di messa in sicurezza della Sp 18 ha infatti dichiarato che l'avanzamento dei lavori consente, pur proseguendo l'attività, la riapertura al traffico a senso unico alternato, mantenendo il divieto di transito solo ai mezzi pesanti. Oggi il dirigente del Servizio Infrastrutture della Provincia di Reggio Emilia, Valerio Bussei, ha pertanto firmato un'ordinanza di riapertura al transito della Sp 18 a partire dalle ore 10 di sabato 19 aprile con istituzione di un senso unico alternato regolato da impianto semaforico dal km 18+630 (fine del ponte sul torrente Rio Re) al km 19+130 (incrocio con la Sp 91).

L'ordinanza dispone invece il divieto di transito, sempre dal 19 aprile, per tutti i veicoli di massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate compresi gli autobus dal km 18+115 (piazzale Laghi di Ligonchio) al km 19+130 (incrocio con la Sp 91). Per tali veicoli, la deviazione continuerà ad avvenire nei seguenti modi:

- per chi proviene da Ospitaletto: sulla Sp 91 in direzione Vaglie, quindi sulla strada comunale che porta a Cinquecerri;
- per chi proviene da Ligonchio e Villa Minozzo in direzione Ospitaletto: sulla Sp 18 in direzione Cinquecerri, quindi sulla comunale per Vaglie e in seguito sulla Sp 91;
- per chi proviene da Busana in direzione Ospitaletto: dopo il centro abitato di Cinquecerri, sulla comunale per Vaglie, quindi sulla Sp 91.

Il traffico sarà opportunamente regolamentato, con l'apposizione della necessaria segnaletica, da parte della ditta Parenti Costruzioni Snc di Villa Minozzo.

Bagno di Romagna, rimossi i detriti della frana di Poggio alla Lastra

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Bagno di Romagna, rimossi i detriti della frana di Poggio alla Lastra"

Data: **18/04/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Bagno di Romagna, rimossi i detriti della frana di Poggio alla Lastra

Entro il 23 aprile i risultati delle indagini geognostiche

Sono stati rimossi i detriti che invadevano la strada comunale del Bidente, a seguito della frana verificatasi in località Poggio alla Lastra, nel territorio di Bagno di Romagna. L'operazione è stata compiuta dal Servizio Provinciale per la cura del Demanio Forestale Regionale, ed è stata attuata per permettere una serie di indagini geognostiche direttamente sulla sede stradale. L'amministrazione punta a lavorare su due piani: una soluzione di carattere definitivo, che comporterà mesi di lavoro e un costo stimato sui 900.000 euro; una soluzione più veloce, di minima, tendente a ripristinare in passaggio anche solo su una sola corsia, a senso alternato. Le indagini geognostiche sono state affidate alla ditta Ambrogetti di Riofreddo e i risultati saranno consegnati entro il 23 aprile.

0 commenti alla notizia

Redazione, 18/04/2014 05:36:35 [üi<](#)

Terremoto, comune Terni affida 15mila euro per studi su zone sismiche

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Terremoto, comune Terni affida 15mila euro per studi su zone sismiche"

Data: **17/04/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, comune Terni affida 15mila euro per studi su zone sismiche
[commentipdfstampainvia](#)

Il bando

Il Comune di Terni ha indetto una manifestazione di interesse per l'affidamento di servizi professionali attinenti la redazione degli studi geologici, geofisici e per la definizione degli aspetti sismostratigrafici e geotecnici delle aree interessate dalla Microzonazione Sismica di Livello 1 e 2 della DGR 1112/2012 nel territorio di propria competenza, a supporto dell'Ufficio Unità di Supporto Tecnico e Valutazioni Territoriali, Studi idrogeologici, VAS - Gestione informatizzata pianificazione, della Direzione Urbanistica, per l'importo complessivo di € 15.0000,00 oltre IVA ed oneri.

L'avviso è pubblicato nell'apposita sezione del sito web del Comune di Terni, insieme al modello di domanda.

Gli interessati possono far pervenire la loro offerta entro e non oltre le ore 12 del 28 aprile 2014.

Pubblicato in Terni - Istituzioni,
giovedì 17 aprile 2014 ore 11:04

Naufragio Giglio, Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd

| tiscali.notizie

Tiscali

"Naufragio Giglio, Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd"

Data: **17/04/2014**

Indietro

Naufragio Giglio, Gabrielli: no date rimozione Concordia, costo salito a 1,1mld Usd

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 17 apr. (TMNews) - Al momento non ci sono date certe per la rimozione della Costa Concordia dall'Isola del Giglio, anche a causa dei costi dell'operazione che "originariamente prevedeva un esborso di circa 300 milioni di dollari", ma che poi "le difficoltà che si sono presentate e il protarsi dei tempi hanno fatto lievitare in maniera significativa" e si è arrivati a "un miliardo e 100 milioni di dollari", in ogni caso "tutti a carico dei privati". Lo ha spiegato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza dovuta al naufragio della nave, alla Commissione Ambiente della Camera.

"Noi per primi auspichiamo che sia un porto italiano, rimane una cosa importante", ha detto Gabrielli, ma "è pur sempre una società per azioni, che può andare a gambe all'aria, quindi le cose vanno fatte e in maniera corretta".

"Attualmente in Europa meglio attrezzata sotto questo punto di vista è la Norvegia. Non hanno optato per la Norvegia per un problema di distanze e perchè chiedevano delle modalità di arrivo della nave complicate, ma si parla di prezzi che sono al di sotto di quelli turchi. Quando io ho chiesto come sia possibile, mi hanno spiegato che l'approccio dei progetti italiani non è di smantellamento, ma è come se costruissero una nave, quindi allestiscono i cantieri ampliando a dismisura i costi. E il discorso di Civitavecchia rientra in un questo senso: le strutture portuali sarebbero migliori di Piombino, ma il progetto è assolutamente fuori mercato: è il doppio non della Turchia, ma dell'opzione italiana".

Quanto ai tempi per la rimozione, ha chiarito il prefetto, "a gennaio avevamo dato come data indicativa i primi di marzo, poi tutto questo discorso sui porti ha creato non poche fribillazioni. La parte privata ha percepito che la parte pubblica non avesse le idee così chiare, che ognuno tirava verso una propria soluzione. Tutto questo alla fine ha messo la parte privata in una condizione di cautela e si è creata una sorta di divisione: mentre Costa-Carnival ha l'esigenza primaria di rimuovere la nave, perchè per loro è uno spot perenne in negativo, gli assicuratori per la prima volta hanno cominciato a fare questioni di carattere economico".

17 aprile 2014